



# realtà industriale

Mensile - n.05, anno VII

MAGGIO 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -  
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)



## Salone del mobile 2015

“la nostra fiera più bella del mondo”

Roberto Snaidero, Presidente FederlegnoArredo



Business Solutions

# L'EFFICIENZA A SERVIZIO DEL VOSTRO BUSINESS

Fino al **25%** di sconto sull'acquisto  
di una nuova Mercedes-Benz **Classe E, GLK o M.**



#### UDINE

Via Nazionale, 13  
33010 Tavagnacco (UD)  
T: 0432.576526  
M: [servicemb.ud@autostargroup.com](mailto:servicemb.ud@autostargroup.com)

#### PORDENONE

Via Cusano, 19  
33080 Zoppola (PN)  
T: 0434.577377  
M: [servicemb.pn@autostargroup.com](mailto:servicemb.pn@autostargroup.com)

#### TRIESTE

Via Martinelli, 10  
34015 Muggia (TS)  
Tel: 040.2397101

#### VENEZIA

Viale Venezia, 54  
30026 Portogruaro (VE)  
T: 0421.392211  
M: [servicemb.ve@autostargroup.com](mailto:servicemb.ve@autostargroup.com)



\*offerta valida per contratti ed immatricolazioni di MercedesBenz classe M, classe E berlina o station wagon e GLK entro il 31 maggio 2015; iniziativa riservata a società, agenti rappresentanti, promotori finanziari e/o intermediari assicurativi. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo combinato (l/100 km): 4,5 - 8,2. Emissioni di CO<sub>2</sub> (g/km) ciclo combinato: 118 - 219



Mercedes-Benz  
The best or nothing.





# UN AFFARE INDUSTRIALE

CAPANNONI IN OFFERTA **DA CONTRATTI DI LEASING.**

CONTATTACI E POTRAI TROVARE INTERESSANTI CAPANNONI IN OCCASIONE.

SIRIO INDUSTRIALE | 0432.908211

[www.grupposirio.com](http://www.grupposirio.com)



# Una ventata di ottimismo



Salone di Milano (foto di Alessandro Russotti)

Gli antichi Greci consultavano l'oracolo di Delfi, i Romani interpretavano il volo degli uccelli, non da oggi l'uomo si serve poi di combinazioni astrali, sistemi numerici, dadi, fondi di caffè, etc. etc. per decifrare e predire il futuro. Noi di Realtà Industriale, da un paio di anni, guardiamo al Salone del Mobile di Milano come cartina tornasole per comprendere lo stato di salute della nostra economia e del nostro manifatturiero.

Nelle pagine interne alla rivista troverete infatti un nostro reportage sulla più importante vetrina di riferimento mondiale del settore arredamento. Da Milano emerge un'impressione condivisa di fiducia tra le tante aziende associate a Confindustria Udine che hanno partecipato con i loro Stand al Salone.

La sintesi del presidente Matteo Tonon focalizza bene lo stato dell'arte: "Nel nuovo scenario internazionale il rapporto finalmente bilanciato euro/dollaro apre nuove opportunità e nuovi mercati e questo si sta traducendo in una generale soddisfazione delle imprese del nostro sistema per la quantità e la qualità dei visitatori agli stand, in particolare provenienti dal Nord-America. Anche gli operatori asiatici hanno dato buone risposte legate all'interesse che da sempre rivolgono a quello che il nostro made in Italy sa esprimere. C'è soddisfazione pure per la riconferma del bonus mobile su cui molto ha lavorato la nostra Federazione trovando un riconoscimento da parte del Governo italiano, peraltro ribadito dal presidente Renzi". Dal canto suo, Franco di Fonzo, capogruppo del Gruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, dichiara di aver visto stand

"con grossi investimenti" da parte di tutte le aziende in prodotti nuovi".

La ventata di ottimismo arriva comunque anche dai numeri del Salone, un'edizione per la prima volta targata in toto Roberto Snaidero e Federlegno Arredo: aumento del numero degli espositori (da 1.400 a 1.504) e buona affluenza di pubblico con 310.840 visitatori dei quali oltre 270mila operatori del settore, il 69% stranieri.

Realtà Industriale, in questo numero di maggio, si occupa anche di altre due notizie che hanno intercettato il gradimento degli imprenditori friulani: il nuovo piano industriale di Friulia e l'avvio dei dragaggi del fiume Corno.

A palazzo Torriani si è tenuto lunedì 20 aprile un incontro fra gli imprenditori Friulani e i vertici della Finanziaria Regionale. Parleremo del nuovo corso, presentando novità ed elementi peculiari, con interviste a Pietro del Fabbro e Carlo Moser, presidente e nuovo direttore generale di Friulia, e a Michele Bortolussi, vice-presidente vicario di Confindustria Udine Michele Bortolussi. Lo stesso Bortolussi, nel corso dell'incontro, ha confermato il giudizio positivo degli industriali sul nuovo assetto della Finanziaria: "La nostra Associazione ha puntato nei confronti di Friulia sulla valorizzazione del suo ruolo di socio "amico" che accompagna l'azienda nel percorso di crescita o, se necessario, di ristrutturazione o riorganizzazione, non limitandosi alla funzione di apporto di capitale, ma fornendo quel contributo di competenze in campo finanziario, organizzativo ma anche tecnico che sostengano l'azienda nella realizzazione del suo progetto evolutivo. L'obiettivo non può

essere infatti che quello di sostenere i processi di crescita. La nostra Associazione conferma la propria disponibilità collaborativa contando anche sull'apporto di Friulia per fornire alle imprese associate il necessario supporto per crescere e rinnovarsi".

Facendo un passo cronologico all'indietro, mercoledì 1° aprile, si è svolta, invece, la cerimonia di riconsegna del cantiere per il dragaggio del fiume Corno a San Giorgio di Nogaro. Sono passati 19 anni dall'ultimo intervento di dragaggio. "La partenza dei lavori – ha sottolineato il presidente Tonon presente all'inaugurazione – può costituire un punto di partenza per il rilancio di Porto Nogaro e di tutta l'Aussa Corno".

Già! Salone del Mobile, nuovo corso di Friulia e dragaggi del torrente Corno: tre buoni punti di partenza per guardare avanti con maggiore ottimismo.



Salone del Mobile di Milano (foto di Saverio Lombardi Vallauri)



## MICHELE BORTOLUSSI

*“Sono molto fiducioso sul nuovo corso di Friulia. Il nuovo piano industriale sembra essere teso a dare una maggiore spinta all'economia e alle imprese regionali affiancando la consueta attività ordinaria con tre nuove linee d'intervento, particolarmente centrate, che leggono le necessità emergenti delle aziende”*

### Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

**Redazione**  
Direttore Responsabile  
Alfredo Longo  
e-mail: ri@assind.ud.it

**Società Editrice**  
Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

**A questo numero  
hanno collaborato**  
Paolo Borzone, Paola Del Degan,  
Massimo De Liva, Marco Di  
Blas, Gino Grillo, Mauro Filippo  
Grillone, Carlo Tomaso Parmegiani,  
Franco Rosso, Paolo Sartor, Paolo  
Tarabocchia

**Impaginazione**  
arCube – studio associato  
33100 Udine  
e-mail: info@arcube.it

**Fotoservizi**  
Foto interne: Diego Gasperi,  
Matteo Fabbro

**Concessionaria per la pubblicità**  
Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: posta@scriptamanent.sm

## MAGGIO 2015 CONTENUTI

### ECONOMIA

- 08 La nuova Friulia
  - 12 Salone del Mobile
  - 18 Infrastrutture
  - 20 Ieri e Oggi
  - 22 Rinnovo Gruppi
  - 26 Aziende Flash
  - 28 Aziende
  - 30 Commento
- ### ASSOCIAZIONE
- 31 Lavoro
  - 33 Credito e Finanza
  - 34 Alimentari
  - 36 Energia
  - 37 Formazione
  - 38 Edilizia
  - 39 News
  - 40 Corsi
  - 42 Succede a palazzo Torriani


### ORIZZONTI

- 43 Giovani Imprenditori
- 46 Giovani e società
- 47 Obiettivo Montagna
- 48 Obiettivo Austria
- 49 Friuli Innovazione
- 50 Università
- 51 It Club FVG
- 52 Fisco
- 54 Società
- 55 Trasporti
- 56 Regione
- 58 Ente Friuli nel Mondo
- 59 Libri
- 60 Cultura
- 62 Nel gioco delle parole
- 64 Agrodolce
- 66 L'opinione

**In copertina:**  
rielaborazione del logo ufficiale del Salone del Mobile





A large, modern stadium with a blue, textured facade, illuminated at night. The name "Allianz Arena" is visible on the front. The background shows a cityscape under a twilight sky.

# Allianz

la solidità  
e l'affidabilità  
di un leader  
mondiale

## I numeri di Allianz

- Gruppo assicurativo leader al mondo
- Tra i primi 5 asset manager al mondo, con oltre 1.801 miliardi di euro di patrimonio in gestione
- 85 milioni di Clienti in 70 paesi
- Solidità rating: AA dal 2007, con outlook stabile
- Dal 1890 un partner sicuro su cui contare.

## Centri di Promozione Finanziaria

Via Poscolle, 4  
33100 Udine  
udine.p81@allianzbank.it  
Tel. 0432 204427 - Fax 0432 229230

Vicolo delle Acque, 2 (P.za Cavour)  
33170 Pordenone  
pordenone.p84@allianzbank.it  
Tel. 0434 29750 - Fax 0434 228037

**Soluzioni Finanziarie dalla A alla Z**

**Allianz  Bank**  
Financial Advisors

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere la documentazione informativa e contrattuale relativa a prodotti e servizi distribuiti da Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. disponibile presso le Filiali della Banca, i Centri di Promozione Finanziaria e sul sito [www.allianzbank.it](http://www.allianzbank.it). Fonti: dati Allianz consultabili su [www.allianz.it](http://www.allianz.it) e [www.allianz.com](http://www.allianz.com). Allianz Gruppo assicurativo leader al mondo per ricavi nel ramo danni, servizi di assistenza e assicurazione sul credito. I dati sono riferiti all'esercizio 2014. Rating AA attribuito ad Allianz da Standard & Poor's.

# La nuova Friulia

## FRIULIA si confronta con gli imprenditori friulani

*Friulia Finanziaria Fvg, in collaborazione con Confindustria Udine, ha presentato lunedì 20 aprile a palazzo Torriani – e in videoconferenza presso la sede di Confindustria Udine della Delegazione di Tolmezzo – le nuove opportunità che offre alle imprese. Al centro dell'iniziativa il confronto con gli imprenditori friulani sugli obiettivi e gli strumenti previsti nel Piano Industriale 2014-2015 di Friulia, in cui si ritrovano le azioni di "restart" delle aziende valide ma alle prese con le tensioni dei mercati, quelli finanziari in particolare, ed inoltre alcuni strumenti finanziari e gestionali innovativi particolarmente studiati per le PMI. Ne parliamo in questa intervista con Pietro Del Fabbro e Carlo Moser, rispettivamente presidente e direttore generale di Friulia.*

**Presidente Del Fabbro, siete impegnati in queste settimane in un tour itinerante sul territorio regionale per presentare la 'nuova Friulia'. Costituita con la legge regionale 16**



Pietro Del Fabbro, Michele Bortolussi e Carlo Moser (Foto Fabbro)

**del 1966 la Finanziaria Regionale ha cambiato volto diverse volte nel corso di questi 50 anni. Qual è il biglietto da visita della Friulia 2015? Che esigenze intende soddisfare?**

L'obiettivo è ricreare un sistema regionale che affronti le grandi sfide della ripresa dello sviluppo e contribuisca al loro superamento. Siamo tutti consapevoli delle difficoltà che il sistema economico regionale ha affrontato e sta affrontando, ma vediamo anche alcuni inconfondibili segnali di inversione di tendenza che vogliamo e dobbiamo cogliere.

Siamo in Friulia da un anno, stiamo affrontando anche noi una situazione complessa che abbiamo seriamente valutato assieme al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti.

Il risultato sono state le Linee strategiche 2014-2017 che contengono obiettivi, indirizzi e strumenti per dare corpo al nostro progetto.

L'abbiamo definito un giro di boa, non rivoluzioni, ma cambiamenti di rotta sì.

**Qual è questa nuova rotta?**

Adeguarsi alla situazione: meno risorse, scenari di crisi con profondi effetti

economici, sociali e psicologici, difficoltà di rapporto con il sistema finanziario... ed offrire al sistema delle imprese strumenti adeguati, anche innovativi, mi piace definirli "prodotti" che, in quanto offerti da una finanziaria regionale, hanno come primo obiettivo lo sviluppo economico della regione, all'interno di quelle che sono le regole del mercato e le esigenze delle imprese.

**Quali sono queste regole?**

Una finanziaria non può vendere sotto costo ma non specula, l'imprenditore sa da subito i tempi ed i costi di ogni nostra operazione; le imprese si aspettano velocità, efficienza, prodotti adeguati, innovativi ed anche consigli in un rapporto, se mi è consentito, quasi di partnership. Questo è tanto più vero se consideriamo il ruolo nel tessuto industriale friulano delle PMI.

Il Money & Coaching, i Minibond ne sono esempio.

**Gli strumenti della finanza innovativa e strutturata in realtà sono dedicati alle aziende che vanno bene. Per le imprese invece della cosiddetta 'zona grigia' (sotto patrimonializzate, indebitate etc.) cosa si può fare?**



Pietro Del Fabbro (foto Fabbro)





Friulia affiancherà le imprese nelle azioni di restart di aziende solo temporaneamente in difficoltà.

**Anche sotto il profilo della struttura ci sono state diverse novità.**

**Possiamo riassumere le principali?**

Integrare, ottimizzare e dare efficienza sono le parole chiave che coinvolgono non solo la struttura di Friulia ma anche delle partecipate operative (Finest S.p.A., Incubatori FVG S.p.A., Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A., Banca Mediocredito FVG S.p.A.) al fine di creare un sistema unico di prodotti per le aziende. Abbiamo inoltre

assunto un nuovo direttore, Carlo Moser, con un curriculum, competenze ed un'esperienza specifica nel campo finanziario.

Laureato nel 1994 in Economia Politica e specializzato in economia monetaria e finanziaria presso l'Università Bocconi di Milano, Carlo Moser ha ottenuto un Dottorato in Scienza delle Finanze presso l'Università di Pavia nel 1999. Dopo una breve esperienza di insegnamento e ricerca alla Bocconi ed al Politecnico di Milano, il neo direttore di Friulia ha lavorato a Londra presso Goldman Sachs in qualità di analista finanziario.

Rientrato in Italia, è stato partner di Investitori Associati SGR, un gestore indipendente di fondi di private equity, acquisendo una consolidata esperienza sia nel campo della raccolta e investimento dei fondi gestiti, sia nella gestione del portafoglio delle società partecipate.

**Dottor Moser, entriamo nel merito degli interventi, come Friulia intende aiutare le imprese a cogliere la ripresa?**

Abbiamo studiato prodotti che riteniamo adatti al mercato, ad esempio Money & Coaching si propone di aiutare la crescita di piccole imprese con grande potenziale, che per accelerare il proprio sviluppo necessitano di capitale e consulenza/formazione. Abbiamo previsto un'istruttoria snella, in linea con le esigenze, le risorse e l'organizzazione della piccola impresa per

un investimento indicativo fra 0,25 – 0,5 milioni tra equity e finanziamento, anche in più tranches al raggiungimento di traguardi preconcordati. L'intervento finanziario è finalizzato a consentire l'acquisizione, da parte dell'impresa, di consulenza, formazione e supporto manageriale, anche mediante temporary manager, in aree quali la lean production, le esportazioni, la finanza e l'organizzazione. La scelta del consulente verrà operata dall'impresa in piena autonomia. Vogliamo inoltre supportare la crescita mediante interventi straordinari quali fusioni/acquisizioni, creazioni di reti di impresa o altre aggregazioni.

**Ed i Minibond?**

Le obbligazioni sono uno strumento di finanziamento sempre più importante per le medie imprese e Friulia vuole sostenerne l'utilizzo da parte delle imprese della Regione facilitandone l'emissione anche mediante il rafforzamento della loro struttura patrimoniale.

Ovviamente in alleanza e coordinamento col sistema bancario, non svolgendo Friulia il ruolo di arranger che necessita di specifiche competenze e licenze.

Abbiamo previsto la sottoscrizione di aumenti di capitale finalizzati al rafforzamento patrimoniale ed al miglioramento del rating in modo da consentire l'accesso al mercato dei minibond a condizioni competitive. La dimensione dell'investimento complessivo andrà da 1 a 7,5 milioni e Friulia potrà inoltre sottoscrivere una quota



dell'emissione obbligazionaria, facilitandone il collocamento sul mercato.

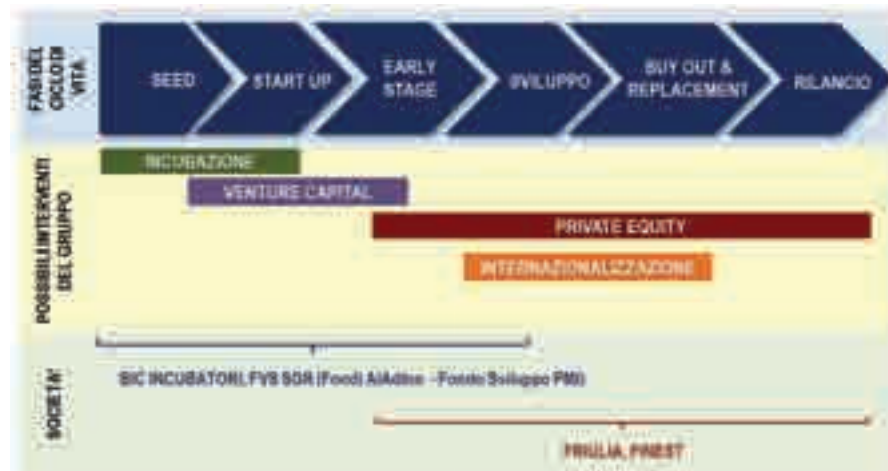
**Cosa ci può dire sulle aziende in difficoltà?**

L'impatto dirompente della più lunga crisi del dopoguerra sui bilanci bancari impone un'accelerazione al processo di affiancamento al fine di garantire l'afflusso alle imprese di finanziamenti che, per ragioni sia di profili di rischio sia di flessibilità del processo, le banche non sono in grado di fornire. Per questi motivi Friulia proseguirà nella sua azione che permetta la rinascita ed il rilancio di imprese caratterizzate da una solida posizione competitiva, ma falcate dall'effetto combinato della recessione e della stretta creditizia. A questo fine può contare su un patrimonio dedicato messo a disposizione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per 17 milioni di euro.

**Infine, ci può dare anche un cenno al fondo sviluppo PMI?**

Da giugno 2014 Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. è diventata un progetto comune di Friulia e di Veneto Sviluppo S.p.A., la finanziaria della Regione Veneto. Le due finanziarie regionali hanno infatti avviato un Progetto di Partnership, condividendo il capitale della Sgr e trasferendo parte delle rispettive attività di Private Equity nella nuova F.V.S. S.G.R.

La collaborazione fra Friulia e Veneto Svi-



luppo ha un forte significato per l'efficacia degli strumenti finanziari, frutto delle sinergie fra i due istituti" "strutturati per valorizzare le specificità peculiari di entrambi i sistemi industriali regionali. Una delle sue attività principali sarà proprio la gestione del Fondo Sviluppo PMI che effettuerà investimenti in PMI del Friuli Venezia Giulia e del Veneto con fatturato indicativamente compreso tra euro 10 e 180 Mio, sulla base della validità dei progetti di sviluppo e delle prospettive di crescita in termini di mercati, prodotti, tecnologia.

**Presidente Del Fabbro, concludendo, in questo quadro lei è ottimista?**

Vediamo l'orizzonte e conosciamo la rotta, è già molto. Qualche segnale positivo c'è, nei numeri ed in alcuni fatti. Per esempio nella compagine delle nuove SGR che gestiamo insieme a Veneto Sviluppo sono entrati, penso per la prima volta, capitali di un fondo pensioni. Per me questo è un segnale di fiducia verso le potenzialità del nostro sistema industriale.

**Alfredo Longo**



Finest è il partner strategico per le imprese che vogliono internazionalizzarsi investendo sulla propria crescita dimensionale. Finest è:

- apporto diretto di finanza straordinaria ed ordinaria nelle joint venture estere
- ricerca di finanza aggiuntiva per i progetti in cui partecipa
- canale privilegiato per l'accesso agli strumenti di finanza agevolata nazionali per l'internazionalizzazione; ad un network consolidato di operatori nazionali ed internazionali per il successo del tuo progetto sui mercati globali"

[www.finest.it](http://www.finest.it)

BIC Incubatori FVG è il partner ideale per concretizzare nuove iniziative d'impresa, offrendo networking, attivazione di misure finanziarie, servizi logistici, promuovendo le partnership tra imprese, istituzioni ed enti di ricerca, accompagnando la crescita e lo sviluppo delle potenzialità anche attraverso tutti i servizi offerti dal Gruppo Friulia.

BIC Incubatori FVG - membro certificato dall'European Business & Innovation Centres - partecipa a progetti europei per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese del territorio.

[www.incubatori.fvg.it](http://www.incubatori.fvg.it)





# RETECASA®

## CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



**GORIZIA:** capannone di mq. 2500 coperti su terreno di mq. 6200. Adatto attività lavorazione alimentare con impianti specifici e celle frigo. Immobile in ottime condizioni. **Possibilità subentro Leasing.**



**BUJA:** recente capannone 720 mq. in complesso a destinazione produttiva con carroponete, 20 mq. di uffici e 20 mq. di spogliatoi. Piazzale esclusivo fronte e retro. Altezza interna 7,5 ml.



**SAN QUIRINO:** capannone artigianale di testa degli anni 1990 a soli 8 km da Pordenone. Piano terra 470 mq, con altezza max mt. 6,50, al primo piano 240 mq di uffici. Condizioni buone.



**MANZANO:** recente capannone di mq. 615 con zona uffici, mensa e spogliatoi, su terreno di mq. 1.830. Accesso autocarri da 2 portoni scorrevoli. Tutti gli impianti sono a norma. Possibilità carroponete.



**SAN CANZIAN D' ISONZO:** recente capannone artigianale di mq. 370 inserito in un complesso di 8 unit  autonome a schiera. Altezza interna mt. 8,50 con mq. 85 di uffici al primo piano.

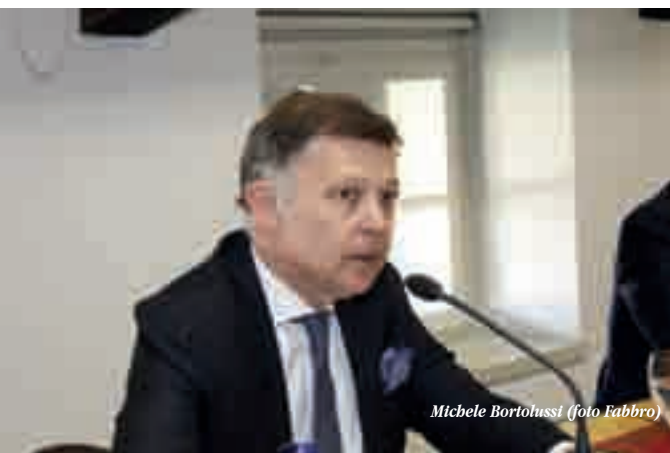


**SAN GIOVANNI AL NATISONE:** capannone artigianale/industriale di testa di mq.1170 su area recintata di mq.2690. Costruzione del 2001. Altezza sottotrave mt. 5,50. Impianto antincendio. **Possibilit  subentro Leasing.**

**Palmanova, borgo Aquileia n 5. Info 0432/927888 - Cell. 339/8100092**  
**Visita il sito [www.retecasa.it](http://www.retecasa.it) - mail: [palmanova@retecasa.it](mailto:palmanova@retecasa.it)**

## MICHELE BORTOLUSSI

### “Positivo il nuovo piano strategico di Friulia”



Michele Bortolussi (foto Fabbro)

*Michele Bortolussi, vicepresidente vicario di Confindustria Udine e presidente di Confidi Friuli, ha preso parte all'incontro fra i vertici della finanziaria regionale Friulia e gli imprenditori associati a Confindustria Udine svoltosi a Palazzo Tordiniani lunedì 20 aprile durante il quale il Presidente Pietro del Fabbro e il neo direttore della finanziaria Carlo Moser hanno illustrato ai presenti il Piano Strategico di Politica Industriale 2014-17.*

#### **Vice presidente Bortolussi, come valuta il nuovo piano strategico di Friulia?**

Sono molto fiducioso sul nuovo corso di Friulia. Il nuovo piano industriale sembra essere teso a dare una maggiore spinta all'economia e alle imprese regionali affiancando la consueta attività ordinaria con tre nuove linee d'intervento, particolarmente centrate, che leggono le necessità emergenti delle aziende.

#### **A che tipologia di interventi si riferisce?**

Il primo, legato al piano regionale “Rilancimpresa”, è quello che prevede un finanziamento per le piccole e medie imprese che intendano assumere un temporary manager affinché possa dare un contributo intellettuale in quelle aree nelle quali normalmente un piccolo imprenditore è

più carente. Penso alla gestione finanziaria, all'internazionalizzazione, alle aggregazioni, ecc., rispetto alle quali un temporary manager può dare nuova cultura alle Pmi che ne hanno molto bisogno.

Il secondo nuovo filone individuato da Friulia è quello dei mini-bond che stanno sempre più prendendo piede e che sono una forma di finanziamento attraverso obbligazioni che si può integrare con altre forme di finanziamento e il cui obiettivo è di permettere alle

aziende di staccarsi, almeno in parte, dalla dipendenza dal sistema bancario. Si tratta, dunque, del trasferimento di nuova cultura finanziaria alle imprese e nel quale Friulia si porrebbe come interfaccia fra l'azienda e le società che si occuperebbe delle emissioni dei mini-bond che sarebbero proposti a investitori istituzionali.

La terza novità nel piano strategico di Friulia, sempre collegato a “Rilancimpresa”, prevede il sostegno della finanziaria per le imprese che intendano utilizzare i finanziamenti per innovazione, ricerca&sviluppo, crescita, aggregazioni e tutte quelle operazioni che oggi sono le uniche che possano salvare le Pmi. In quest'ambito Friulia non solo metterà a disposizione dell'impresa individuata un dato finanziamento, ma si occuperà di interpellare il sistema bancario affinché la affianchi aggiungendo una cifra doppia o tripla rispetto al finanziamento prestato, in modo da creare una rete che possa davvero fornire alle aziende finanziamenti significativi in grado di accompagnarle davvero lungo la strada dello sviluppo.

**Operazioni, dunque, rivolte soprattutto alle aziende con potenzialità di sviluppo, più che, come in passato, ad aziende in difficoltà?**

Le tre nuove linee vanno effettivamente in quella direzione, ma non verrà meno la tradizionale attività di Friulia per supportare le imprese in difficoltà con prospettive, non limitandosi a “tenerle in vita” ma spingendole verso un vero e proprio rilancio.

#### **Un'attività di sviluppo che sembra cadere a fagiolo in un momento in cui si comincia a parlare di un minimo di ripresa?**

Esatto. Cade a fagiolo perché la serie di fattori e situazioni che si stanno succedendo in questo periodo come il cambio favorevole euro-dollaro, la netta diminuzione del costo dell'energia, la massa enorme di liquidità immessa sul mercato dalla Bce, il miglioramento delle aspettative, pur in un momento in cui i problemi non sono risolti, pongono le condizioni affinché le imprese abbiano un po' di fiducia in più e tornino ad aver voglia di crescere e svilupparsi e possano trovare in Friulia e negli altri strumenti finanziari regionali una sponda adeguata.

#### **La Regione ha dato un'indicazione di maggior integrazione fra gli strumenti finanziari regionali e, quindi, fra Friulia, Frie, Mediocredito, Flnest e i Confidi. Cosa ne pensa?**

Credo che sia una scelta molto positiva. In questi anni è mancato un vero coordinamento e ogni strumento ha lavorato un po' per conto proprio, mentre, invece, sarebbe molto utile fare un maggior gioco di squadra, mettendosi in rete e scambiandosi molte informazioni per supportare meglio le imprese, ognuno facendo leva sulle proprie competenze specifiche.

C.T.P.



# ***Gandolfo srl***

**TRASPORTI E SPEDIZIONI  
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

**DAL 1971...  
CONSEGNE CELERI  
E PUNTUALI IN  
TUTTA ITALIA**

***www.gandolfotrasporti.com***  
***info@gandolfotrasporti.com***  
**Tel. 0481 31858**  
**GORIZIA**



# Un nuovo anno zero per l'arredo italiano: primi segnali di ripartenza

*Da 54 anni il Salone Internazionale del Mobile di Milano si conferma l'appuntamento per antonomasia per gli operatori mondiali del settore dell'arredo e anche quest'anno la partecipazione delle aziende friulane è stata significativa, facendosi notare per la qualità dei prodotti esposti. Sono stati 19 gli associati di Confindustria Udine che hanno preso parte alla settimana milanese, 16 nel Salone del mobile vero e proprio e 3 nella manifestazione biennale dedicata ai mobili per ufficio. Come l'anno scorso gli spazi a disposizione*

*degli stand nel Salone vero e proprio sono stati pari a 152.300 metri quadrati, ma il numero degli espositori è cresciuto da 1.400 a 1.504. Come ogni anno, poi, sono stati molti gli eventi fuori Salone e diverse le manifestazioni collegate quali: Euroluce (biennale – 38mila metri quadri e 475 espositori), Workplace 3,0/ Salone ufficio (biennale – 11.500 metri quadri e 127 espositori), il Salone satellite (annuale – dedicato ai designer emergenti che ha visto la presenza di 700 designer su 2.865 metri quadri). Noto anche l'affluenza di pubblico*

*con 310.840 visitatori dei quali oltre 270mila operatori del settore di cui il 69% stranieri. Realtà industriale ha visitato i 19 stand degli associati a Confindustria Udine, incontrando "sul campo" gli imprenditori e chiedendo loro una valutazione sulla manifestazione e sulle prospettive che ne sono emerse per una filiera produttiva fondamentale per l'industria regionale e nazionale e che sembra cominciare a ritrovare il sorriso.*

di Carlo Tomaso Parmegiani



Matteo Tonon (Tonon & C. spa)

**Matteo Tonon (Tonon & C. spa):** "Per la prima volta da sette anni il nostro settore e, più in generale, l'economia italiana possono contare su condizioni internazionali favorevoli: l'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro; la riduzione del costo del petrolio che dovrebbe durare per tutto l'anno in corso; una situazione del mercato russo, che dopo aver molto spaventato il nostro settore per la forte speculazione che aveva drammaticamente deprezzato il rublo, sta lentamente recuperando; il quantitative easing introdotto dalla Bce che sta significativamente riducendo il costo del denaro. Tutto ciò agevola parecchio il settore dell'arredamento che è uno degli ambasciatori del made in Italy nel mondo; made in Italy che con il nuovo scenario internazionale ha notevoli possibilità di sviluppo in Nord America e in tutti i Paesi agganciati al dollaro come si è visto anche in questo Salone del Mobile che, anche grazie al positivo lavoro di posizionamento fatto negli anni scorsi, ha visto la presenza di moltissimi operatori di origine asiatica che si stanno qualificando anno dopo anno come interlocutori importanti. Penso soprattutto alla Cina che, vista a lungo come una minaccia, si sta rivelando anche un'opportunità dato che ha almeno 100 milioni di consumatori potenzialmente interessati ad acquistare mobili di fascia alta come quelli prodotti in Italia e in Friuli. Ho vivamente apprezzato l'attenzione posta dalle aziende friulane dell'arredamento alle dinamiche internazionali e lo spirito aperto ai nuovi scenari del mercato mondiale. Si può, quindi, parlare di un primo bilancio positivo e di un'apertura verso un percorso di recupero che sarà necessariamente lungo perché il nostro settore negli anni scorsi ha perso tante aziende e il 25% della sua produzione. Si sono, insomma, ricreate le condizioni per poter ricominciare a lavorare. E' un dato di partenza che aspettavamo da tanti anni che finalmente ci consente di sfruttare il grande lavoro fatto dalle nostre aziende per resistere ai tempi duri e per riadattarsi alle mutate condizioni di mercato. Penso che possiamo serenamente parlare di un anno zero dal segno positivo e dal quale ripartire!".



Franco di Fonzo con la moglie Giovanna Modonutti (Frag)

**Franco di Fonzo (Frag srl):** "Il Salone milanese continua a essere un appuntamento fondamentale, ma quest'anno non solo l'alta affluenza di visitatori, ma anche il ritorno di una fortissima attenzione degli operatori, soprattutto stranieri, per il prodotto italiano di qualità ci fanno sperare che sia il Salone d'inizio di un processo nuovo di una ripresa dei mercati, pur tenendo presente che il mondo è completamente cambiato. Già l'anno scorso per le aziende friulane del settore il Salone aveva dato segnali positivi e credo di poter dire che quest'anno quei segnali si sono ulteriormente rafforzati. Ho, infatti, notato che, grazie anche al miglioramento del rapporto di cambio fra euro e dollaro, si sono affacciati fra gli stand operatori di Paesi e aree nuove e che le aziende nostre associate si sono impegnate nella realizzazione di stand molto belli e nella presentazione di molti prodotti nuovi, puntando sul design e sulla qualità. Credo che tutto ciò potrà aiutarci a superare i tanti anni difficili che abbiamo alle spalle. Anche noi, con la nostra azienda, abbiamo puntato su prodotti per il contract di alto livello, grazie alla collaborazione di designer molto qualificati, e dal Salone abbiamo portato a casa notevoli soddisfazioni, con un significativo ritorno della richiesta di campionature da parte di vecchi e nuovi clienti. Durante la settimana milanese in un incontro avuto con i Presidenti di Federlegno Roberto Snaidero, e dell'ICE Riccardo Maria Monti, ho avuto conferma che finalmente si stanno progettando attività utili a permettere anche alle piccole aziende di approcciare i tanti e sempre più complessi mercati stranieri che stanno aprendosi ai prodotti della filiera italiana dell'arredamento. Si tratta di un ulteriore segnale positivo che spero ci possa permettere di consolidare la ripresa".





Luigi Billiani (Billiani)

**Luigi Billiani (Billiani Srl):** “L'appuntamento di Milano crea sempre ottimismo e risultati tangibili. La nostra azienda sta crescendo e, quindi, siamo contenti. Io, tuttavia, pur essendo ottimista sull'economia mondiale, con i Paesi asiatici che sembrano poter diventare grandi acquirenti del prodotto italiano, rimango pessimista sul sistema italiano che non dà veri segni di cambiamento e continua a penalizzarci sul versante dei prezzi di produzione e del peso fiscale, ostacolando la nostra competitività. Per fortuna, come azienda riusciamo a mantenere un rapporto prezzo-qualità competitivo il che ci consente di crescere sui mercati esteri e, quindi, abbiamo anticipato di un anno un cambio strategico con un rifacimento del catalogo e una selezione delle collezioni che sono stati ben accolti dalla clientela. Da due anni vediamo segnali positivi e continuiamo a investire con fiducia nel futuro, non sono però in grado di dire se il nostro sistema sia davvero uscito dalla crisi; temo sempre che improvvisi cambiamenti negativi di carattere internazionale possano disgregare ulteriormente il tessuto produttivo che ci ha reso così professionali”.



Fulvio Bulfonti (La Cividina)

**Fulvio Bulfonti (La Cividina Srl):** “L'affluenza di quest'anno è stata buona e il lavoro all'interno dello stand ha mostrato un trend positivo come nel 2014. Guardando i vari contatti realizzati, la grande sorpresa viene dai rapporti concretizzati con operatori di aree del mondo nuove, almeno per noi, come l'America Latina, l'Africa e il nuovo Far East con Cina, Malesia, Filippine. Milano è un punto di incontro fondamentale per mantenere i rapporti con i clienti storici e trovare nuovi clienti, quindi, noi cerchiamo sempre di presentarci con prodotti innovativi e design originali. Oggi l'unica soluzione per le aziende italiane è sfruttare al meglio il proprio know how puntando sulla qualità e sulla bellezza tipica del made in Italy, che è poi quello che i buyers stranieri cercano a Milano. Proprio lavorando in questo modo, stiamo tornando all'antico con i clienti che firmano gli ordini già in Fiera. Così facendo riusciremo a ritrarci al meglio su un mercato che è cambiato e che non sarà mai più quello di prima”.



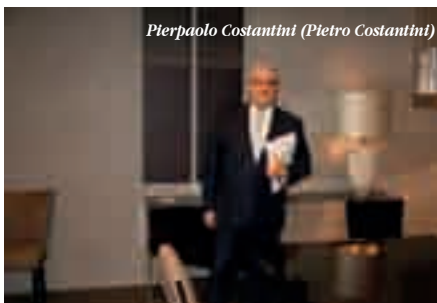
Alessandro Calligaris (Calligaris)

**Alessandro Calligaris (Calligaris Spa):** “Il Salone di Milano è fondamentale per presentare i propri prodotti, mostrarsi competitivi e mantenere i contatti con partner e clienti, ma anche per farsi un'idea degli andamenti del mercato nelle diverse aree del mondo. In tal senso abbiamo visto un Sud Europa sempre in difficoltà, un Nord Europa che bene o male va avanti, un'Asia in crescita dove si aprono nuovi mercati, significativi segnali di sviluppo in Africa, le Americhe che ridiventano molto interessanti per il nostro export, grazie alla svalutazione dell'euro che finalmente è arrivata, anche se in ritardo”. Con gruppo presente in oltre 90 Paesi e del quale ha recentemente riacquisito l'intera titolarità, Calligaris conferma che per stare sui mercati mondiali “bisogna avere grande qualità, ma anche una notevole forza di penetrazione, gestendo i vari mercati con uomini e strutture proprie. Questa è la strategia condivisa per sette anni con il fondo Lvmh e che intendo proseguire perché credo nella mia azienda e penso che l'impresa sia anche un bene e uno strumento del territorio e in tal senso sono convinto di poter, insieme ai miei collaboratori, costruire ancora qualcosa di bello”.



Sergio Codutti (Codutti)

**Sergio Codutti (Codutti Spa):** “Al Salone Ufficio non ho visto un afflusso maggiore rispetto al 2013, ma è stato un Salone positivo nonostante il calo degli operatori russi dovuto alle sanzioni (che i nostri governanti hanno pensato bene di imporre...), che si sono aggiunte alla speculazione sul rublo e al calo del prezzo del petrolio. Tuttavia, il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e alla valuta cinese, insieme alla lievitazione dei costi in Cina, sta aiutando le aziende europee a recuperare quote di mercato. Rimane, però, il problema del mercato interno asfittico che costringe tutti a vivere quasi solo di export”. Fra i rari imprenditori che sono anche designer, Codutti ha confermato l'importanza di puntare sulla qualità: “Realizzare prodotti innovativi, belli e di qualità è fondamentale e il fatto di disegnarli conoscendo anche i processi produttivi è un chiaro vantaggio”. Per quanto riguarda, infine, il Salone dedicato all'Ufficio, secondo Codutti, la biennialità è una cadenza adeguata, ma vanno ridotti i giorni d'apertura perché “ormai si lavora quasi solo con l'estero e dato che gli stranieri il sabato si riducono del 50% e la domenica quasi spariscono, rimanere a Milano nel fine-settimana comporta solo costi inutili”.



Pierpaolo Costantini (Pietro Costantini)

**Pierpaolo Costantini (Costantini Pietro Srl):** “Ho visto un notevole ritorno della clientela araba, c'è stata una flessione, ma minore delle attese, della clientela russa, per noi molto importante, compensata dall'incremento degli americani dovuto prevalentemente al miglioramento del cambio euro-dollaro. Nel complesso il trend è stato positivo e siamo soddisfatti dell'accoglienza ricevuta dal new look Costantini, completo almeno per la zona giorno, che ci consente di raggiungere una nuova clientela che chiede un pacchetto completo e non solo singoli articoli. Ormai non ha più senso parlare di crisi, ma piuttosto di una nuova e mutata condizione di mercato che mi pare le aziende italiane e friulane abbiano assimilato e che comincia a imboccare la strada della risalita. Per noi, in particolare, non c'è un problema di mancanza di mercato perché ci siamo sempre rivolti a clienti con notevoli capacità di spesa, ma vediamo con soddisfazione che riusciamo a essere competitivi pur avendo come concorrenti veri e propri colossi. Anche la marginalità sta ritornando a crescere”.



**Alessandro Del Stabile (Airnova by Leader Srl):** “Abbiamo un prodotto molto richiesto all'estero e già da tre anni vediamo segnali favorevoli al Salone e sul mercato. Quest'anno l'affluenza è stata positiva visto che ha mantenuto i livelli dello scorso anno, pur mancando il Salone della cucina che di solito ha una forte capacità di attrazione. Aumenta, poi, costantemente la firma di ordini direttamente in fiera e questo è un segnale da un lato di crescita del mercato, dall'altro della capacità delle aziende di proporre prodotti non “futuribili”, ma già industrializzati e fornibili al cliente in breve tempo. Il nostro mercato più importante è la Francia che continua a viaggiare bene, così come altri mercati del Nord Europa, ma con il calo del valore dell'euro abbiamo notato una netta ripresa del mercato statunitense, così come l'affacciarsi deciso di clienti dal Nord Africa. Fondamentale, comunque è mantenere un alto livello qualitativo, espressione del made in Italy, associandolo alla capacità di fornire adeguatamente il mercato residenziale che per noi rimane quello principale, anche se operiamo pure sul mercato contract, ma realizzando prodotti ad hoc su specifiche degli architetti”.



**Derna Del Stabile (Interna Contract Spa):** “Abbiamo avuto una buona affluenza, con prevalenza di operatori dal Medio Oriente, una crescita degli indiani e dei giapponesi, un ritorno degli statunitensi che lo scorso anno erano mancati e un calo di russi e di cinesi. Per il settore contract con progetti di grosse dimensioni, di alto livello e custom made nel quale operiamo, i contratti non si concludono mai in fiera ed è, quindi, difficile valutare nell'immediato l'effetto del nuovo cambio euro-dollaro, ma la sensazione è che possa davvero essere d'aiuto. Noi, per tipologia di clientela, anche negli anni scorsi non abbiamo sentito particolarmente la crisi. Lavoriamo, infatti, ovunque nel mondo, anche in Cina dove attraverso una nostra controllata vendiamo il made in Italy ai tanti cinesi che cercano e si possono permettere la qualità italiana. Comunque l'impressione riportata dal Salone è complessivamente positiva e di crescita”.



**Renzo Esca (Natisa Srl):** “Il Salone 2015 è stato molto interessante con presenze straniere da molti Paesi e con un ritorno sempre maggiore agli ordini direttamente in fiera. Insomma un'aria molto positiva che da un lato segnala una ripresa del mercato, dall'altro è l'effetto di una nostra politica commerciale che ha posto attenzione a nuovi mercati e si è rivelata vincente. Ovviamente per il produttore italiano e friulano è obbligatorio posizionarsi su una fascia di mercato media e alta, ponendo molta attenzione alla qualità. Nel nostro caso, poi, abbiamo svolto un'analisi di mercato molto attenta per cercare di individuare i vuoti di mercato e proporre articoli che riempiano quei vuoti”. Difficile dire per il titolare di Natisa se si possa davvero parlare di fine del periodo più buio per l'arredo italiano, “ma la sensazione è che la ripresa possa essere iniziata”.



**Paolo Fantoni (Fantoni Spa):** “E' un bene che l'affluenza al Salone sia in aumento, anche se l'affluenza è spesso indipendente dal volume del business che per fortuna vede l'estero ancora in forte crescita con l'apertura di nuovi mercati come quello africano. In Italia, invece, perdura una fase riflessiva, nonostante il positivo impatto del bonus mobili voluto da Federlegno Arredo, che si sta cercando di estendere alle famiglie neocostituite a basso reddito anche per acquisti non collegati a una ristrutturazione edilizia. Il bonus, tuttavia, non riguarda il settore ufficio che, in Italia, soffre più dell'arredo-casa”. Al di là della difficile situazione interna, secondo Fantoni, il prodotto italiano nel settore ufficio è apprezzato per le sue caratteristiche innovative: “Il nostro sforzo è teso a seguire i cambiamenti che si stanno verificando nel lavoro d'ufficio, dove la condivisione è sempre più importante e l'organizzazione del lavoro è meno rigida e più legata alla mobilità. Di conseguenza il lay-out e gli strumenti dell'ufficio devono favorire la fusione di culture e di esperienze, passando dalla tradizionale scrivania singola alla scrivania condivisa”.



**Alessandro Ferluga (Domitalia Spa):** “E' stato un Salone molto soddisfacente con un afflusso notevole di operatori negli stand. Non sono sicuro che tutti i contratti realizzati con gli attori extraeuropei siano dovuti al miglioramento del rapporto di cambio fra dollaro ed euro, anche se, come sostengono pure gli operatori statunitensi, ci aiuta molto. I nostri prodotti, infatti, rimangono comunque più cari di quelli dei concorrenti del Far-East, ma la differenza di prezzo si riduce e noi, avendo più design, più stile, più qualità, più servizio, diventiamo più competitivi. Credo che ci sia un ritorno degli operatori non solo sul prodotto italiano, ma anche su quello europeo in generale, perché la qualità e il design diventano sempre più importanti. Ormai il mercato di basso prezzo è appannaggio dei produttori di altre aree, mentre noi dobbiamo puntare sul prodotto di qualità che garantisca ai rivenditori anche il giusto livello di ricarico. In conclusione si può affermare che ormai la crisi ha toccato il fondo e che, anche se il mercato italiano rimane debolissimo, per il nostro settore può essere iniziata la ripresa”.





**Michele Gervasoni (Gervasoni Spa):** “Negli stand come nel fuori salone c’è stato un movimento molto sostenuto. La situazione economica mondiale è più interessante che negli anni scorsi, con gli Stati Uniti in netta ripresa e il rafforzamento del dollaro sull’euro che ci ha dato una spinta non solo su tutto il continente americano, ma anche in Asia dove come azienda abbiamo avuto risultati eccezionali. C’è, poi, un miglioramento sul mercato cinese, da dove ultimamente arrivano buyers preparati e capaci, più che in passato, di cogliere dettagli produttivi e di design. L’Africa sta crescendo anche se a macchia di leopardo. L’Europa non brilla, ma non soffre, salvo forse nel Sud, Italia compresa, sebbene anche in quest’area si veda qualche segnale positivo”. Il mercato, comunque, secondo Gervasoni è completamente cambiato: “E’ mutato l’atteggiamento del consumatore nei confronti dell’acquisto di mobili perché il mondo è più grande, accessibile e al contempo informato. Noi al riguardo siamo privilegiati perché proponiamo un prodotto trasversale, di tendenza ed eclettico, su una fascia di prezzo comunque commerciale, in grado di incontrare il favore del mercato sia in Italia, sia all’estero”.



**Pierangelo Granzotto (Torre Srl):** “Durante il Salone si è parlato di affluenza da record. Io non ho avuto quella sensazione, ma si è vista una maggior concretezza dei contatti e l’andamento è stato positivo. Non so se questo sia dipeso da un rimbalzo dell’economia che non vedo ancora, ma per quanto ci riguarda credo sia una conseguenza della nostra scelta di puntare decisamente sul contract, aumentando il numero di collezioni di anno in anno. In generale, tuttavia – ha aggiunto –, ho visto l’arrivo di visitatori da qualche nuovo Paese e mi aspetto che il miglioramento del cambio euro-dollaro aiuti anche un ritorno della clientela europea che comprerà un po’ meno in Cina e un po’ più in Europa e in Italia. In tal senso, ad esempio, ho visto un notevole ritorno di buyers spagnoli che operano su un mercato difficile e dove il prezzo fa la differenza. Credo che un vero effetto da questo punto di vista lo vedremo dopo le ferie estive quando sarà chiaro che i prodotti cinesi non sono più così convenienti e che vale, quindi, la pena rivolgersi alla qualità, al design e al contenuto innovativo dei prodotti italiani”.



**Manuela Marzona (Softline All Kit Srl):** “L’affluenza è stata positiva se si eccettua il primo giorno che è stato sottotono. Gli anni in cui non c’è Eurocucine per noi sono migliori, perché le cucine impegnano una grande fetta di visitatori, mentre in anni come questo ci sono gli operatori davvero interessati al mobile d’arredo e hanno più tempo per visitare i nostri stand. Nel complesso siamo soddisfatti del Salone, salvo il fatto che hanno posizionato di fronte al nostro stand un’azienda danese con un nome quasi identico al nostro (Soft Line loro, Softline noi) ingenerando confusione. C’è stata, comunque, una crescita delle campionature, sono, invece, mancati ancora i grossi ordini diretti in fiera”. Favorevole, poi, il giudizio di Manuela Marzona sull’approccio dei buyers manifestatosi a Milano: “Come azienda proponiamo una serie di modelli interscambiabili che consentono al cliente di “costruire” la sua sedia con i materiali e al prezzo che preferisce; produciamo tutto in Italia, ponendo attenzione ai materiali, al design, alla moda e abbiamo notato con piacere che c’è un ritorno alle cose più comode, più calde, al gusto e alla qualità italiana”.



**Manuela Montina (Montbel Srl):** “Già la fiera dell’anno scorso era andata molto bene con campionature, ordini e clienti nuovi. Anche quest’anno è stato assai positivo confermando il trend di crescita del 2014. Abbiamo visto un lieve calo della clientela russa, ma anche un notevole aumento di buyers africani e soprattutto del continente americano grazie al nuovo cambio euro-dollaro. Speriamo che questo rapporto di cambio duri a lungo. Forse possiamo cominciare a sperare di aver toccato il fondo e che chi in questi anni ha saputo tararsi su un mercato che è completamente cambiato possa finalmente risalire la china. Noi crediamo nella produzione cento per cento made in Italy e ci fa piacere che il mercato stia tornando a riconoscere la qualità e la bellezza del prodotto italiano”. Da imprenditrice Manuela Montina ha sottolineato la grande presenza di donne al Salone 2015 sia fra gli espositori sia fra gli operatori: “Ho visto con piacere molte donne in posizioni importanti che arrivano anche da Paesi dove il ruolo femminile sembra essere ancora subalterno e ciò non può che fare piacere”.



Roberto Moroso (Moroso)

**Roberto Moroso (Moroso Spa):** “Ho constatato un afflusso notevole di operatori stranieri. Ci sono stati anche diversi operatori italiani, ma il mercato interno sembra ancora debole. Si è, invece, apprezzato subito l'effetto dei nuovi livelli di cambio fra euro e dollaro. Gli statunitensi comprano più volentieri ed è significativa la presenza di operatori dell'Oriente e Medio Oriente, aree che hanno tassi di crescita notevoli e nelle quali, come azienda, abbiamo potuto constatare che avere una presenza diretta in loco ha ritorni importanti. Interessanti sono, poi, le prospettive in alcuni Paesi dell'Africa dove ci sono aeroporti, alberghi e infrastrutture in costruzione e dove, quindi, cresce la richiesta di furniture”. Precursore dell'attenzione al design Moroso, ha confermato che: “Design ed eccellenza continuano a pagare. Il rivolgersi a grandi designer e grandi architetti non ha, però, solo una valenza commerciale, ma è anche un'occasione per crescere come azienda, per guardare al futuro. In questo senso mi pare che le aziende italiane e friulane si siano attrezzate per una definizione dei prodotti in termini sia di design sia industriali, sia di capacità di stare su un mercato che ormai è mondiale”.



Antonino Potocco (Potocco)

**Antonino Potocco di Potocco Spa:** “In questo Salone abbiamo presentato la fusione del marchio Potocco con il marchio Accademia, definendo meglio un nostro stile e brand unico. Nel complesso abbiamo avuto riscontri molto positivi e con apprezzamenti anche dalla stampa di settore. Si è anche notato l'arrivo di buyers da mercati meno tradizionali, come Nuova Zelanda, Filippine, Singapore e Mauritius e questo è un segnale positivo anche perché questa nuova clientela va in parte a sostituire un mercato come quello europeo che si è ormai stabilizzato”. Potocco ha, poi, sottolineato l'importanza dell'investimento al Salone di Milano: “Presentarsi adeguatamente è fondamentale. Non credo alle vie di mezzo e per questo ho scelto di investire su uno stand che stupisse la clientela e dimostrasse che siamo impegnati a crescere. Penso che per quanto questi investimenti siano impegnativi, alla fine paghino sempre. Lo dimostra il fatto che oggi qui ci sono le aziende friulane che nei tempi d'oro hanno capitalizzato e consolidato, c'è chi ci ha sempre creduto e ha sempre investito. Chi, invece, pensava di vivere di rendita, oggi, non c'è più”.



Massimiliano Zamò (Linea Fabbrica)

**Massimiliano Zamò (Linea Fabbrica):** “Rispetto a due anni fa al Salone Ufficio ci sono stati meno curiosi e più buyers dai quali sono nati contatti utili, talvolta concretatisi con ordini diretti in fiera. Ho notato un ritorno di operatori dal Medio Oriente che grazie alla discesa dell'euro sono interessati ad acquistare in Italia dove trovano una qualità superiore a quella dei produttori di Cina e dintorni. Qualità, design e innovazione sono fondamentali anche nel settore ufficio e non è un caso che siano visti molti cinesi fotografare i prodotti italiani che poi, purtroppo, finiranno per copiare. Notevole anche l'arrivo di operatori dal Sud America e dall'Africa, mentre sono stati meno i buyers in arrivo dal Far East perché in quell'area si affidano ancora a produttori locali. Diversa la situazione degli italiani che sono ancora pochi anche perché non sono aiutati dai costi davvero troppo alti degli alberghi”. Parlando infine del Salone Ufficio Zamò ha sostenuto che: “Per noi la biennialità può andar bene anche perché c'è un altro salone importante per il settore a Colonia e che si alterna con quello lombardo e perché ci sono altre fiere importanti alle quali è necessario partecipare in altri continenti”.



Il taglio del nastro dell'edizione 2015 da parte di Roberto Snaidero (foto Alessandro Russotti)

**Il presidente nazionale di Federlegno-Arredo (Fla), Roberto Snaidero** giudica con favore l'edizione 2015 del Salone Internazionale del Mobile di Milano: “Sono interessato più alla qualità che non ai numeri, comunque altissimi, dei visitatori e quest'anno abbiamo centrato l'obiettivo. Purtroppo — ha aggiunto — la crescita dei visitatori è dovuta agli stranieri e non agli italiani. Proprio per questo, come Fla, stiamo lavorando per riportare gli italiani a visitare questo evento che rimane il principale incontro mondiale per il nostro settore, spingendo anche sul Sindaco di Milano e sul Presidente della Regione Lombardia perché si adoperino affinché siano calmierati i prezzi degli alberghi”. Allargando lo sguardo all'andamento del settore, Snaidero ha affermato che “secondo i dati degli ultimi mesi c'è una crescita del settore e per il 2015 ci aspettiamo un 5% di crescita complessiva sul mercato estero e una piccola aumento anche sul mercato interno. In tal senso ha influito l'aumento del valore del dollaro rispetto all'euro che è, ovviamente, molto importante per tutte le aree legate al dollaro, ma riduce anche la

concorrenzialità dei prodotti cinesi sul mercato europeo. Tutto questo — ha proseguito — si è visto anche al Salone dove i cinesi sono diventati i visitatori più numerosi, i russi, malgrado le note difficoltà, sono stati ben presenti, dove, poi, si sono visti buyers da molti aree che finora erano meno presenti, come, ad esempio, diversi Paesi africani sui quali come Fla abbiamo fatto un notevole sforzo per farci conoscere con numerosi incontri b2b.” Snaidero ha, quindi, annunciato notevoli investimenti sul mercato americano, anche grazie a un accordo con l'Ice, per sostenere ulteriormente la ripresa del settore. “Credo — ha spiegato — che sia giusto lavorare per una presenza delle nostre aziende non solo sulla costa Est, dove già partecipiamo a una fiera, ma anche sulla costa Ovest e nel Sud degli Usa. Ritengo doveroso aiutare le aziende italiane che stanno crescendo molto in termini di design e di qualità del prodotto e che, ci tengo a sottolinearlo, sono le prime in Europa per investimento in ricerca e sviluppo. Devo, poi, dire — ha concluso Snaidero — che ho visto con orgoglio l'impegno delle aziende friulane che hanno investito molto nel Salone con stand di indubbio impatto nei quali hanno portato prodotti di grande qualità”.



# Fiume Corno: partiti i dragaggi



Da sinistra Matteo Tonon, Pietro Fontanini, Debora Serracchiani, Pietro Del Frate e Mariagrazia Santoro



Il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon con l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro

“Dopo 19 anni dall’ultimo intervento di dragaggio oggi restituiamo una prospettiva di sviluppo a Porto Nogaro e all’intero sistema della portualità regionale. Grazie ad un’importante sinergia tra istituzioni possiamo rimettere quest’area industriale nella condizione di lavorare”.

Sono le parole della presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani intervenuta mercoledì 1° aprile alla cerimonia di riconsegna del cantiere per il dragaggio del fiume Corno a San Giorgio di Nogaro. L’intervento è finalizzato a ripristinare la profondità storica di 7,5 metri di tutto il canale

marittimo di accesso allo scalo commerciale di Porto Margreth, dall’asta marittima all’asta lagunare fino all’asta fluviale. I lavori prevedono lo scavo di circa 240.000 metri cubi di sedimenti che verranno utilizzati per rinforzare gli argini del fiume Corno per circa 6 chilometri e per ripristinare una barena in Laguna. L’importo dei lavori ammonta a 13.550.000,00 euro, di cui 11.419.812,96 euro per lavori (comprensivi di 290.000,00 euro per oneri di sicurezza) e i restanti 2.130.187,04 per somme a disposizione (IVA, spese tecniche, ricerche).

L’appalto è stato affidato all’Associazione Temporanea di Imprese (ATI) Vidoni S.p.A., Taverna

S.p.A. e Innotec S.r.l. La data di fine lavori è fissata al 26 marzo 2016. Il progetto è stato elaborato dalla Regione con il decisivo apporto dei Consorzi di Bonifica Bassa Friulana e Ledra Tagliamento per la parte di riutilizzo dei sedimenti nel ripristino degli argini, originariamente realizzati proprio dai due Consorzi.

“La normativa nazionale sui dragaggi ci ha consentito di semplificare molto le procedure e di avviare per la prima volta un vero e proprio piano regionale dei dragaggi” ha affermato Serracchiani, ricordando che “questo è un intervento innovativo e a bassissimo impatto ambientale”. “La procedura per giungere all’avvio dei lavori ha richiesto una forte sinergia tra i diversi soggetti che operano in questa parte delicata della zona industriale”, ha ricordato l’assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, aggiungendo che “all’ultima Conferenza dei servizi erano presenti 24 soggetti: una pluralità che va letta dal punto di vista della collaborazione tra Enti e che tiene conto della complessità della materia. È un ottimo risultato”. Alla cerimonia di consegna del cantiere hanno preso parte anche il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon, il presidente del Consorzio Aussa Corno Giorgio Cudicio, i consiglieri regionali Vittorino Boem, Paride Cargnelutti, Pietro Paviotti, Cristian Sergio, Mauro Travanut, oltre ad alcuni sindaci della Bassa Friulana.

Il numero uno degli industriali di Udine, Matteo Tonon, ha ringraziato la Regione per aver mantenuto l’impegno di sbloccare un cantiere che rappresenta il punto di partenza per il rilancio di Porto Nogaro e dell’intero Aussa Corno, auspicando che l’aumento del pescaggio del canale di accesso al Porto possa essere motivo di attrazione per nuovi investitori “grazie ai servizi e alla logistica presenti in quest’area”.

“L’opera di dragaggio - ha concluso il presidente dell’Aussa Corno Giorgio Cudicio - si aggiunge allo sblocco da parte della Regione delle opere dei patti territoriali della Bassa Friulana per 18 milioni di euro, che rappresentano un importante pacchetto di infrastrutture, che lascia intendere che le istituzioni credono in questa area industriale”.

## Correva l'anno 2008

### La questione dragaggi

L'ipotesi di dotare l'area dell' Aussa Corno di una percorribilità fluviale è molto sentita dalle imprese operanti sul territorio e sicuramente da quel gruppo di aziende che in pratica hanno dato vita ad una sorta di Polo siderurgico a San Giorgio di Nogaro. "Attualmente noi utilizziamo delle piccole imbarcazioni della portata di mille tonnellate che sono il massimo di quanto permette l'attuale situazione dei fondali - afferma **Fabio Fasoli**, direttore dello stabilimento siderurgico del **Gruppo Marcegaglia** ubicato a San Giorgio di Nogaro - ma tenendo conto che la nostra esigenza è di trasportare almeno 40- 70 mila tonnellate è chiaro il nostro interesse nei confronti dei programmati interventi di dragaggio del fiume Corno. Indubbiamente il nostro stabilimento per la sua ubicazione risulterebbe molto favorito da questo tipo di sviluppo del trasporto fluviale , ma è indubbio che questa opportunità rappresenta in effetti una opzione molto importante anche per le altre imprese presenti nell'area e nel contempo va incontro ad una esigenza collettiva di contenere i trasporti su gomma".

Un'opinione e un'aspettativa molto importanti quelle del Gruppo Marcegaglia che nell'area dell'Aussa Corno ha già acquisito un ampio terreno per realizzare un nuovo laminatoio.

Mentre è già stato programmato un intervento per potenziare e migliorare efficienza e logistica dell' attuale insediamento che occupa 80 addetti e utilizza servizi interinali riguardanti altri 40 lavoratori e che opera in un mercato che sta diventando sempre più concorrenziale ed aggressivo.

Critica, invece, l'opinione di **Giuseppe Fracasso**, direttore della **Trametal**, un'azienda il cui stabilimento è stato costruito in Aussa Corno nel 1988. "Il dragaggio del fiume Corno mi sembra rappresenti ormai una promessa - sottolinea Fracasso -che i politici fanno, ma che credo non verrà realizzata.



Purtroppo questo fatto penalizza l'operatività delle aziende che si vedono costrette a continuare a sbarcare su Monfalcone e questo ovviamente appesantisce i costi di trasporto e la competitività dei prodotti. Anche l'ipotesi di un asporto di 20-30 mila metri cubi di fango dal fiume Corno, dato per imminente, non potrà cambiare di molto le cose e al massimo consentirà l'utilizzo di imbarcazioni di piccola portata e inadeguate alle nostre esigenze aziendali. Tutto questo, in tempi di espansione e di affluenza economica, si tradurrebbe in una riduzione della redditività: oggi, invece, nella situazione attuale, questo rappresenta una penalizzazione acuita dalla aggressiva competitività che le nostre aziende devono affrontare sui mercati internazionali. E le conseguenze non si profilano rosee, e sono destinate ad incidere sui livelli occupazionali".

**Franco Rosso**

*La questione dragaggi*



## 2008-2015 La questione dragaggi



Sembra quasi impossibile, dopo tanti anni di attesa, ma qualcosa si muove. Perché ormai ci si era abituati: tutti a magnificare la zona dell'Aussa Corno, decantandone la strategicità per l'economia regionale grazie alla sua posizione e alla vicinanza con le grandi infrastrutture di collegamento internazionale (ferrovia, autostrada in primis), per poi dover constatare con amarezza che, tra nodi ambientali e problemi burocratici, tutto restava fermo immobile e le potenzialità dell'area sprecate. Davanti alle richieste delle imprese insediate che chiedevano opere di dragaggio per evitare di dover continuare a sbarcare su Monfalcone, appesantendo i costi di trasporto con conseguente perdita di competitività del prodotto, si opponevano montagne di difficoltà.

Per anni si è affondati nel fango, anzi nei fanghi. Nel settembre 2010 a Palazzo Torriani venne addirittura promossa una giornata di approfondimento sul tema, ospite il commissario delegato per l'emergenza socio-economica ambientale della laguna di Grado e Marano, Gianni Menchini. In quell'occasione, l'allora presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, sottolineò amaramente come anche i fanghi di dragaggio fossero «una creatura della burocrazia. Da potenziale risorsa sono diventati un problema – aveva aggiunto -. Non di sostanza, ma di forma». Dai dragaggi risultava infatti un materiale «che non ha nessun inquadramento normativo e vive in un limbo tra la nozione di rifiuto e quella di materia prima». Un'anomalia tutta italiana, aveva evidenziato ancora Luci, che aveva portato a sostegno delle proprie affermazioni l'esperienza di Rotterdam, il cui porto «a fronte

di una volumetria di due milioni di metri cubi dragati ogni anno, consente il reimpiego del sedimento tal quale per manutenzione portuale e consolidamento di banchine, oltre che tecniche di asporto ancora non permesse in Italia». Tra lacci e laccioli burocratici, problemi di interpretazione normativa, casse di colmata, piani di caratterizzazione, sembrava che da quel pantano non si sarebbe mai venuti fuori. Nelle scorse settimane, invece, ecco la riconsegna del cantiere per il dragaggio del fiume Corno a San Giorgio di Nogaro, un intervento finalizzato a ripristinare la profondità storica di 7,5 metri di tutto il canale marittimo di accesso allo scalo commerciale di Porto Margreth, dall'asta marittima lagunare fino all'asta fluviale. «Dopo 19 anni dall'ultimo intervento di dragaggio – ha affermato, a margine della cerimonia di riconsegna la presidente della Regione Debora Serracchiani – oggi restituiamo una prospettiva di sviluppo a Porto Nogaro e all'intero sistema della portualità regionale. Grazie ad un'importante sinergia tra istituzioni possiamo rimettere quest'area nella condizione di lavorare». I lavori, per un importo previsto di 13,5 milioni, prevedono lo scavo di circa 240mila metri cubi di sedimenti che verranno utilizzati per rinforzare gli argini del fiume Corno per circa 6 chilometri e per ripristinare la barena in laguna, con un intervento definito «a bassissimo impatto ambientale». Insomma, con notevole ritardo, pare che un po' di spirito di Rotterdam si sia fatto largo, finalmente, anche nella Bassa friulana. Ad aggiungere ulteriore meraviglia a questo «storico» risultato provvede poi un altro aspetto molto importante per lo sviluppo dell'Aussa

Corno, ovvero lo sblocco delle opere (18 milioni di euro) previste dai Patti territoriali della Bassa e dedicati alla realizzazione di tutte una serie di infrastrutture. Si tratta di tredici progetti tra i quali figurano, ad esempio, l'urbanizzazione Feraul, la dorsale ferroviaria e il potenziamento degli impianti ferroviari a servizio della Ziac, il riassetto idraulico del comprensorio della zona industriale e la realizzazione di un'ecopiazzola al servizio dell'area, l'adeguamento della viabilità nei comuni di San Giorgio di Nogaro e di Cervignano. Anche in questo caso si è dovuto attendere parecchio, prima di riuscire a sbloccare le risorse: quindici anni. Non sono pochi.

Ciliegina sulla torta, infine, ecco aggiungersi la prospettiva che anche gli aspetti societari legati al Consorzio industriale Aussa Corno possano trovare una soluzione. Nell'ambito del riordino dei Consorzi industriali su cui sta lavorando la Regione, si affaccia l'ipotesi che l'Aussa Corno possa fondersi con i «fratelli» di Monfalcone e Gorizia, i cui soci di maggioranza si sarebbero già espressi favorevolmente in questo senso. Insomma, pare che finalmente si possa dar corso, con i fatti, a quello che finora era stato ripetuto, talvolta sino alla nausea, solo a parole: potenziare dal punto di vista infrastrutturale un'area di importanza strategica, favorendo il mantenimento degli insediamenti industriali attuali e l'insediamento di nuove attività. A quanto pare, è la volta buona: con una battuta, si potrebbe dire che... l'abbiamo sfangata.

**Mauro Filippo Grillone**

# Alimentari e Bevande nel segno di MAURIZIO SACILOTTO



Maurizio Sacilotto (foto Gaspert)

Maurizio Sacilotto, amministratore unico di Friulbaker di Tolmezzo, è stato eletto all'unanimità nuovo capogruppo del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine. Subentra a Cristian Vida, giunto al termine del suo terzo mandato e non più rieleggibile.

“Ci sono piena condivisione di intenti e continuità di azione con chi mi ha preceduto — assicura Sacilotto, che era già stato capogruppo nel biennio 2005-2007 —. Tanti e importanti sono infatti i progetti promossi da Cristian Vida che desidero portare avanti: penso, in primis,

alle linee guida regionali su igiene alimenti ed Haccp, frutto della collaborazione con Direzione Regionale della Salute e Asl, e all'assicurazione crediti per aiutare le imprese alimentari nei processi di internazionalizzazione”.

A parlare nel dettaglio del progetto delle Linee guida su igiene e Haccp è stato proprio, nella sua relazione consuntiva, il capogruppo uscente Vida: “E' stato sicuramente un progetto “pionieristico” — ha ricordato Vida —, che però ha subito riscontrato l'attenzione e la collaborazione operativa della Direzione Regionale della Salute e che alla fine di un impegnativo lavoro congiunto (10 gruppi di lavoro, 54 riunioni, 180 ore di lavoro), ha ricevuto il giusto riconoscimento con l'approvazione avvenuta il 30 gennaio 2015 da parte della Giunta regionale di una delibera contenente una serie di procedure tese a creare uniformità di applicazione delle procedure in materia di igiene degli alimenti. Si è trattato quindi di un'esemplare sinergia operativa tra ASL, Territoriali della Confindustria in Regione ed aziende dei Gruppi alimentari e bevande che hanno ancora una volta dimostrato come il lavoro comune su obiettivi di carattere generale sia altamente proficuo in termini di risultati raggiunti: più che l'unione fa la forza, si potrebbe affermare che l'unione permette di raggiungere ciò che singolarmente resterebbe solo un mero proposito”.

L'altra tematica sui cui il Gruppo si è concentrato è stata la “costruzione” di un polizza assicurazione crediti che potesse essere adatta ad una categoria che vanta una elevata frammentazione di clienti con importi di credito abbastanza ridotti, ancorché ripetitivi nel tempo, ovvero proprio le caratteristiche che a qualsiasi compagnia assicurativa non trovano l'adeguata attenzione.

“Attraverso una serie di incontri operativi coinvolgendo le quattro maggiori compagnie assicurative a livello europeo, ed aver loro spiegato che le esigenze di assicurazione del credito delle imprese alimentari sono nettamente diverse da quelle del settore manifatturiere, si sono potuti ottenere i primi risultati pratici: è stata pertanto raggiunta una apposita convenzione con Sace BT per il nuovo prodotto assicurativo denominato “BT Sviluppo Export”. “Anche in questo caso — ha osservato Vida —, da un'utopia iniziale che poteva essere vista negativamente dalle compagnie assicurative, si è passati ad un nuovo prodotto assicurativo, che sicuramente sarà di stimolo anche per le altre compagnie che ad oggi non hanno manifestato interesse ma che indubbiamente le porterà a riconsiderare le loro posizioni”.

A.I.

## I dati congiunturali

A livello provinciale, i dati dell'indagine congiunturale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine delineano, da un lato, un quadro caratterizzato da una generale crescita nel 2014 rispetto al 2013, dall'altro, un leggero rallentamento nell'ultimo trimestre, con una parziale erosione dei risultati soddisfacenti raggiunti dalle aziende in particolare nella prima parte dell'anno.

Ancora una volta è stata la domanda estera ad assumere i valori più elevati (+15,8%) mentre le variazioni per produzione (+0,6%) e fatturato totale (+1,7%) sono meno marcate.

Nel dettaglio, le esportazioni di prodotti alimentari hanno segnato nel 2014 un incremento del 17,7% rispetto al 2013, passando da 175 a 206 milioni di euro. In crescita del 5,2% anche l'export delle bevande, che passano da 41 a 45 milioni di euro.

Tra le principali destinazioni dell'export di si registra un aumento in Germania (+21,6%, per un valore pari 46,5 milioni di euro), Austria (+2%, 32,7 milioni di euro) e Francia (+5,8%, 25,7 milioni di euro), un calo negli Stati Uniti (-12,4%, 12,5 milioni di euro) e Spagna (-21,6%, 8,4 milioni di euro).

Mentre i livelli occupazionali hanno mostrato una sostanziale tenuta, le ore di Cassa Integrazione autorizzate, hanno registrato un aumento del 35,4% nel 2014 rispetto all'anno precedente (da 183 a 248 mila ore).

L'andamento degli ordinativi e le previsioni a breve emerse dai risultati provvisori dell'indagine congiunturale riferita al 1° trimestre del 2015 evidenziano uno scenario positivo per il comparto alimentare provinciale.

Note congiunturali a cura di  
**Gianluca Pistrin,**  
Ufficio Studi Confindustria Udine



# Telecomunicazione e Informatica: conferma per **ROBERTO COLLAVIZZA**



Roberto Collavizza (foto Gaspert)

Roberto Collavizza, responsabile Business NordEst di Telecom Italia, è stato confermato capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine.

“Il trade d’union tra i due mandati – ha evidenziato Collavizza – sarà quello di rafforzare la capacità dell’Associazione di collaborare con le istituzioni nel nuovo scenario della digitalizzazione del Paese e dell’economia, accompagnando così il mondo delle imprese a cavalcare le potenzialità di business correlate alle nuove tecnologie”.

Nella sua relazione Collavizza ha ricordato, in base ai dati Assinform, come il mercato digitale in Italia nel 2014 abbia mostrato ancora segnali di sofferenza, con un calo della spesa dell’1,4% a 64,2 miliardi di euro (-4,4% nel 2013), ma segnali positivi sono attesi per il 2015 quando si stima una crescita dell’1,1% a 64,9 miliardi.

“Tutte le componenti – ha sottolineato Collavizza – sono in recupero, ma con ritmi diversi. Trainano software e applicativi +4,2%, contenuti e pubblicità digitali +8,5%, piattaforme gestione web +13,8%, cloud +37,4%, Iot +13,3%. Netta ripresa per i Pc le cui vendite crescono del +12,5% (1,515 milioni di desktop e 3,503 milioni di notebook; nel 2013 calo del -16,5%), ma tablet per la prima volta in calo (con vendite in contrazione del -8,2% da 3,4 a 3,12 milioni di pezzi).

I servizi di Tlc, che coprono un terzo del mercato, ancora sotto pressione dalle dinamiche regolamentari e tariffarie, registrano, seppure in miglioramento, valori negativi (-7,1% dopo il -10,2% registrato tra 2012 e 2013). Un ridimensionamento è stato riportato dalle voci relative ai servizi Ict (Information and communication technology) e a Dispositivi e sistemi. Nel primo caso si è infatti passati dal -2,7% rilevato nel 2013 sul 2012 al -0,3% tra il 2013 e il 2014, mentre dispositivi e sistemi hanno rallentato dal -2,3% al -0,1% (grazie alla ripresa dell’Home &

office devices, +3,6% dal -4,1% dell’anno prima, e Enterprise & specialized systems, +0,1% dopo un -9,1%). Di notevole impatto anche la crescita dell’accesso alla banda larga: mentre il numero di linee mobili perde un 3,2% (a seguito del -1,2% del 2013), gli accessi a banda larga da rete fissa sono cresciuti del 2,1% dopo il 2,5% di un anno prima e quelli da rete mobile del 17,8% dopo il 46,2% del 2013. Bene anche la vendita di Smartphone che, seppur in rallentamento, si mostra ancora in crescita: +14,6% a 14,1 milioni di unità.

La crescita ipotizzata per il 2015 sarà il risultato di un forte rallentamento nel calo dei Servizi di rete Tlc, che dopo il -7,1% del 2014 dovrebbero riportare un -2,8%. Nel frattempo si rafforzerà, sempre secondo le stime, la crescita di Servizi Ict (+0,6%), di Software e soluzioni Ict (+5,6%), di Dispositivi e sistemi (+1,3%) e di Contenuti e pubblicità digitali (+9,3%).

Un importante contributo alla crescita saranno soprattutto gli investimenti da parte dei settori pubblico e privato. “L’Italia – ha rilevato il capogruppo – investe in Ict solo il 4,8% del proprio Prodotto interno lordo, contro il 6,9% della Germania, il 7% della Francia e il 9,6% del Regno Unito. La mancanza di investimenti, se colmata (portando la quota sul Pil al 6,6%, in linea con la media Ue), potrebbe generare circa 700 mila posti di lavoro e un fatturato superiore ai 65 miliardi di euro”.

## Il Digital Divide

L’attività del gruppo, supportata dalla Linea consulenza aziendale “Innovazione, Tecnologie di comunicazione e Normativa tecnica”, è stata rivolta ad affrontare le problematiche di tutte le imprese associate, con particolare riguardo agli aspetti del digital divide.

La connettività riveste infatti un ruolo importante per lo sviluppo delle aziende. Disporre di strumenti di comunicazione inefficienti e costosi rappresenta un ostacolo all’innovazione ed alla crescita economica e culturale delle imprese.

L’attività del Gruppo Informatica e Telecomunicazioni si è incentrata sulle insufficienze della rete di connessione regionale con azioni di mediazione con Insiel, interfaccia unica della Regione per i rapporti con gli operatori nelle procedure di messa a disposizione della banda disponibile eccedente (delibera regionale 418 del 14 marzo 2013).

Considerata la tempistica prevista per la realizzazione del programma regionale di sviluppo delle infrastrutture di banda larga (Ermes), la sezione Telecomunicazioni ha costituito il gruppo di lavoro Operatori di Telecomunicazioni che supportasse la successiva azione di rappresentanza di Confindustria Udine in occasioni di vari incontri con gli Assessori Regionali Paolo Panontin e Mariagrazia Santoro e rappresentanti di Insiel, in modo da evitare sovrapposizioni tra la realizzazione di reti di banda larga nelle zone industriali da parte di operatori privati e la programmazione di Ermes.

## BRUNO MARIN

### alla guida del Gruppo Chimiche



Bruno Marin

Le Industrie Chimiche aderenti a Confindustria Udine hanno eletto all'unanimità nuovo capogruppo Bruno Marin, presidente dell'AMB spa di San Daniele. Marin subentra a Germano Scarpa, giunto al termine del suo terzo mandato e quindi non più rieleggibile.

“Il nostro gruppo — ha sottolineato Marin — è composto da aziende molto eterogenee tra loro che presentano però almeno due problematiche in comune che intenderei affrontare nel corso del mio mandato: la prima è legata alla necessità di interfacciarsi in modo proattivo con gli enti pubblici al fine di addivenire ad una semplificazione e uniformità interpretativa di norme, regolamenti e precetti; l'altra è invece dettata dall'esigenza di reperire in loco figure formate e preparate. Da qui il mio impegno, in una logica di continuità, a proseguire l'impegno di Germano Scarpa nella collaborazione sinergica con gli istituti tecnici ad indirizzo chimico”.

Nel corso della riunione proprio il capogruppo uscente Scarpa ha sintetizzato l'attività nel biennio 2013-15, che ha visto

il Gruppo Chimiche sviluppare tematiche di interesse trasversale emerse da un'indagine effettuata sulle esigenze delle aziende appartenenti al Gruppo stesso e in particolare: accesso al credito e risorse finanziarie; riforma della normativa in tema di Energia e opportunità di razionalizzazione dei costi; internazionalizzazione: rapporti con gli Istituti Tecnici Tecnologici della provincia e ricerca e innovazione.

Su quest'ultimo argomento è stata anche svolta un'indagine, tra le imprese associate del gruppo Chimiche e del gruppo Alimentari e Bevande, per lo sviluppo dell'innovazione nelle filiere della chimica e dell'agroalimentare. I risultati dell'indagine hanno contribuito alla realizzazione di uno studio, a cura del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche dell'Università di Trieste, mirato alla promozione dell'innovazione integrata e sostenibile nei settori Alimentare, Farmaceutico-Cosmetico, Chimico, Ambientale e Biotecnologico nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che la Regione FVG è impegnata a predisporre e che costituirà il riferimento di base per gli strumenti di supporto e incentivazione ai progetti di ricerca e sviluppo tecnologico finanziati dalla Regione con fondi propri o comunitari nel periodo 2014-20.

Da evidenziare, poi, che la collaborazione con gli Istituti Tecnici ad indirizzo chimico della provincia, avviata già nel 2011, è proseguita con iniziative specifiche, sulla base delle necessità espresse dai singoli Istituti e delle disponibilità delle aziende del Gruppo. Alcune imprese hanno supportato i progetti di ricerca mettendo a disposizione strutture, attrezzature e competenze tecniche, nonché intervenendo con propri relatori in occasione di convegni e conferenze organizzati dalle scuole stesse o partecipando alle iniziative dell'Associazione.

Un cenno, infine, all'andamento congiunturale. A livello mondiale, la domanda mondiale di chimica marcia a buon ritmo, trainata da USA ed Emergenti (+3,5% nel

2014, +3,7% nel 2015). Delude la chimica europea che nel 2015 non è attesa andare oltre il +1,5%.

La produzione chimica in Italia, che conta 2.814 imprese per 110mila addetti, ha chiuso il 2014 in rialzo dello 0,8% dopo 3 anni di contrazione ma il quadro presenta alcune luci e diverse ombre. Gli spunti di crescita sono frammentari, non coinvolgono tutti i settori (alla buona crescita della chimica fine e specialistica, +2,3%, fa da contraltare il moderato calo nella chimica di base, -0,9%), e tutte le imprese chimiche dello stesso comparto, e provengono soprattutto dall'export (+1,7% nel 2014) mentre il mercato interno complessivamente non va oltre la stabilizzazione.

In Provincia di Udine nel 2014, secondo l'indagine congiunturale dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, il comparto della Chimica ha registrato un andamento deludente (-1,7% l'indice della produzione rispetto al 2014) che riflette senza dubbio la debolezza dell'economia nazionale. In calo nel 2014 anche le esportazioni (-26,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da 157,5 a 115,2 milioni di euro) mentre è in crescita il ricorso alla cassa integrazione (+83% le ore autorizzate nel 2014 rispetto al 2013, da 280.925 a 513.921 ore).

Segnali positivi provengono, viceversa, dal comparto della Gomma e Materie plastiche che ha segnato una crescita nella produzione (+5,1%). Stazionarie le esportazioni (pari 218 milioni di euro).

Il 2015 dovrebbe essere l'anno di spartiacque in cui si lascerà alle spalle la recessione: la spinta dell'euro debole, il calo del prezzo del petrolio e dell'energia (in Italia il costo dell'energia elettrica è del 30% più alto della media degli altri Paesi europei), i tassi bassi e la crescita dell'export dovrebbero permettere di rilanciare in maniera più continua ed uniforme tutti i comparti (nonostante un sistema normativo particolarmente penalizzante).

A.L.



## NUOVA SEDE GRUPPO SICURA FRIULI VENEZIA GIULIA

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro
- Diagnosi energetica

### Sede Friuli Venezia Giulia

Via Marconi, 44  
 33040 Pradamano (UD)  
 tel. 0432 923924  
 info@grupposicura.it

GRUPPO SICURA è una realtà nazionale, con sede a Vicenza, un'organizzazione costituita da cinque aziende specializzate ed integrate tra loro con l'obiettivo di offrire un sistema a Portafoglio Completo.

L'unione di più società specializzate ed integrate è fondamentale per garantire un servizio completo al cliente, che necessita sempre più di avere al proprio fianco una realtà in grado di dare risposte concrete alle diverse problematiche che riguardano la gestione della sicurezza.

## I NOSTRI SERVIZI



È un'azienda:



### SICURA S.p.A.

Via Zamenhof, 363  
 36100 VICENZA  
 Tel. +39 0444 246000  
 Fax +39 0444 240251  
 info@grupposicura.it

[www.grupposicura.it](http://www.grupposicura.it)

## Dome ST compie un anno



Un anno fa si parlava dell'acquisizione da parte della famiglia Magon del fallimento Dome Srl e della ricollocazione sul mercato di quella che un tempo era l'azienda leader per gli impianti di sicurezza nella nostra regione. A distanza di un anno di attività si tirano le fila di ciò che è avvenuto: Dome ST infatti ha messo salde radici in territorio friulano, ma non solo, e si configura oggi come un'azienda dinamica, tecnologicamente all'avanguardia e in crescita costante. "Il bilancio di questo primo anno è positivo –

racconta il Presidente Massimiliano Magon -, siamo soddisfatti del lavoro svolto, della qualità dei risultati e del numero di clienti in continuo aumento. Dopo il fallimento del 2013, Dome è tornato ad essere un marchio garanzia di qualità e professionalità cui affidarsi di buon grado per tutelare la propria sicurezza". Sono più di 200mila i chilometri percorsi dai mezzi aziendali in questi 365 giorni ed il servizio dei tecnici specializzati è attivo sempre, 24 ore su 24. "Ma non è solo dal punto di vista tecnico che possiamo dirci orgogliosi di questa azienda - continua Magon - "punto di forza è essere riusciti a garantire dalla fase di start up ben 8 nuove assunzioni a tempo indeterminato, che presto verranno raggiunte da altre". La volontà di crescere è quindi supportata dai numeri e dalle competenze delle persone che costituiscono Dome ST. L'azienda, ripartita lo scorso primo aprile con lo sguardo ben diretto verso il mercato dell'installazione e manutenzione di impianti antintrusione, si distingue infatti grazie alla spinta competitiva data dal know how consolidato in ambito security e safety e dalla selezione di personale altamente qualificato e in aggiornamento continuo.

"Abbiamo deciso di chiamare a collaborare con noi professionalità di alto livello, riportandoli a lavorare in Friuli Venezia Giulia, per ridare slancio competitivo al nostro territorio: il Direttore Tecnico è infatti un ingegnere iscritto all'albo con numerose esperienze all'estero e il Responsabile Tecnico Commerciale vanta oltre 15 anni di esperienza in aziende multinazionali del settore".

In meno di un anno Dome ST si è inoltre qualificata quale concessionario per il Friuli Venezia Giulia del più importante rivenditore nazionale di prodotti antintrusione. Un riconoscimento importante della propria professionalità, competenza tecnica ed etica professionale. "Pensieri per il futuro? Sicuramente positivi!" conclude Massimiliano Magon "Contiamo infatti di raggiungere gli obiettivi di business plan con un anno di anticipo e di aumentare ulteriormente le assunzioni. Tutto questo grazie anche alla fiducia che clienti importanti come A2A, Provincia di Udine, Ministero di Grazia e Giustizia, Ministero della Difesa, Agenzia delle Entrate, Confindustria Udine, Venice Newport, Autostazione di Udine... hanno riposto in noi riconoscendoci un valore aggiunto".

## FIBRE NET a ISTANBUL

Dal 21 al 25 aprile Fibre Net srl di Pavia di Udine, impresa specializzata nella produzione di materiali compositi in FRP e di sistemi per la messa in sicurezza di strutture ed infrastrutture, ha partecipato alla Yapi Fuari -Turkeybuild, la Fiera di riferimento in Turchia per il settore edilizio. Questo importante appuntamento arriva dopo un inizio anno molto intenso per l'azienda udinese, già protagonista di altre due importanti eventi fieristici e dell'organizzazione, in sinergia con l'Università di Trieste, Perugia e del Salento, di seminari rivolti agli ingegneri sul tema della sicurezza. "Abbiamo raggiunto una

maturità tale da approcciare il mercato turco con la consapevolezza di poter esportare la nostra conoscenza tecnica in uno di quei paesi che può maggiormente assimilare l'esperienza di Fibre Net" dichiara Cecilia Zampa, legale rappresentante dell'azienda. In tale ambito, lo scorso anno, i sistemi dell'azienda dei fratelli Zampa erano stati impiegati per i lavori di restauro della Moschea Sheck al Suleiman del quartiere storico di Fatih. Stando agli esperti, inoltre, in Turchia si verificherà, nei prossimi 30 anni, un forte sisma che, allo stato attuale delle costruzioni, provocherà ingenti danni e un nu-

mero elevato di vittime. Per Fibre Net, dunque, l'appuntamento di Yapi Fuari "è stato l'occasione per creare rapporti più stretti e vincolanti con la Turchia e, al tempo stesso per capire quali sono le esigenze del sistema costruttivo turco e ideare sistemi ad hoc per questo nuovo mercato" conclude Cecilia Zampa. Alla Fiera di Istanbul seguirà, a maggio, un altro importante evento in programma ad Ankara, dove l'azienda friulana potrà sviluppare interessanti incontri b to b e avviare collaborazioni con imprese del posto.

## Festa tipicamente friulana a Trieste per il MOLINO MORAS

Il Molino Moras, della Famiglia Moras di Trivignano Udinese che dal 1905 tramanda la preziosa arte molitoria, nell'aprile del 2012 inaugurò il suo punto vendita nel cuore della città vecchia di Trieste, nella rinnovata zona Cavana. Farine artigianali, naturali e di qualità: è questo il prodotto di punta del negozio UNSACCOMORAS, dove all'interno è possibile trovare ben più di 20 tipi diversi di farine adatte a numerose preparazioni. Un negozio rustico, originale, unico nel suo genere, dove l'amore per la naturalità e la tradizione si unisce alla passione

di trasmettere da sempre il valore della farina, troppo spesso sottovalutata nonostante sia un elemento fondamentale dell'alimentazione e della dieta mediterranea.

Il Molino Moras, sabato 18 aprile, in occasione del 3° anniversario dell'apertura del punto vendita, ha deciso di organizzare una festa tipicamente friulana, un modo originale per raccontare ancora un po' dell'azienda e della tradizione. E' stata una giornata di festa per ringraziare tutti i clienti che giorno dopo giorno hanno fatto crescere e hanno reso "famosa"

questa piccola bottega di città.

"E' stato possibile conoscere tutta la Squadra Moras – spiega Sara Pantanali, responsabile del negozio e nipote di Vittorio Moras - i mugnai, le ragazze dell'ufficio, gli autisti, gli agenti, la responsabile del primo punto vendita, i titolari dell'azienda e i nonni. Perché il segreto della nostra forza è che c'è una squadra unita che lavora da anni per e insieme a noi, tutti uniti da un obiettivo comune!"



## POTOCOCCO premiata al Milano Design Award

Si è svolta domenica 19 aprile al Teatro Franco Parenti di Milano la cerimonia di premiazione del “Milano Design Award 2015”, primo e unico premio destinato ai migliori allestimenti della design week milanese, all'interno del Design Week Festival organizzato da Elita, in collaborazione con La Repubblica, IED, Future Concept Lab, Casa Matera, fuorisalone.it e lovli.it, e grazie al coinvolgimento dei diversi distretti presenti sul territorio.

Durante la cerimonia all'azienda friulana Potocco Spa è stato assegnato il riconoscimento “E-commerce Excellence Award” con il quale il partner Lovli.it ha voluto premiare l'azienda ita-

liana con le maggiori potenzialità per sfruttare i nuovi canali di distribuzione e comunicazione offerti dal web, partendo da solide radici nella tradizione ma proiettandosi verso il futuro e il mondo intero. A consegnare il cavallino di legno ad Alice Potocco, quinta generazione dell'azienda, è stato il fondatore del noto shop online di arredamento Alberto Galimberti che ha affermato: “Premiamo Potocco perché da quasi 100 anni (dal 1919) produce arredi e complementi che sono sempre attuali e le cui linee parlano d'Italia ad un solo sguardo”. Alice Potocco ha dichiarato: “Un riconoscimento che non può che renderci orgogliosi

soprattutto perché ci viene consegnato proprio nell'anno in cui la nostra azienda affronta un cambio radicale nell'impostazione della sua produzione e si presenta al pubblico con proposte di stile ancora più accattivanti ed attuali, frutto di un attento mix tra collezioni, materiali e colori. Lovli.it ha riconosciuto questa nostra apertura ad un pubblico più eterogeneo e ha identificato in noi le potenzialità per poter approcciare con successo anche coloro che sempre di più si affidano ai canali online per l'acquisto di arredamento Made in Italy”.

## I software di TECNEST per affrontare il mercato globale

Elevata specializzazione e know-how per la realizzazione di prodotti unici e irripetibili. È la progettazione su commessa, il futuro del manifatturiero italiano per i settori ad elevata complessità tecnologica. “Dovendo competere in un mercato globale, le aziende che producono in Italia puntano sempre di più su innovazione, specializzazione e realizzazione di prodotti ad elevata complessità tecnologica, che richiedono un elevato know-how”, afferma Giorgio Apolloni, direttore commerciale di Tecnest, azienda che conta 45 dipendenti distribuiti tra le sedi di Udine e Milano, fondata nel 1987 e specializzata

nella fornitura di soluzioni informatiche ed organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain.

“Complessità chiama complessità – ha aggiunto Apolloni -: per non perdersi e restare competitivi servono strumenti di gestione ad hoc. Per esempio, uno degli aspetti più importanti da gestire è la pianificazione dell'Ufficio Tecnico: è importante assegnare in modo rapido e tempestivo le attività ai singoli operatori, gestire in modo coerente le responsabilità di programmazione dei reparti e monitorare lo stato di

avanzamento dei lavori, gestendo le eventuali richieste di modifica, per rispondere in modo tempestivo alle criticità che si presentano nel processo produttivo”.

Tecnest ha messo a punto, all'interno della suite J-Flex, una soluzione software verticale che si adatta alle complesse esigenze di pianificazione e gestione dell'ufficio tecnico delle aziende manifatturiere Engineer to Order. Una soluzione che è stata presentata al Global Logistics Summit 2015, con il caso del cliente Fabio Perini spa.

## AUTOVIE VENETE: una mostra sulla sicurezza

E' stata inaugurata giovedì 23 aprile la mostra “Sicurezza. H24”. Un itinerario per immagini che si snoda sul territorio, da Trieste a Gorizia e fino all'aeroporto di Ronchi dei Legionari lungo la A4, l'asse autostradale che attraversa il Friuli Venezia Giulia. Allestita nell'area espositiva dell'aeroporto – al primo piano dell'aerostazio-

ne passeggeri – la mostra racconta, attraverso una serie di immagini di grande effetto, le quotidiane attività di chi lavora per garantire la sicurezza dei viaggiatori. Allievi della Scuola di Polizia di Trieste a lezione; pattuglie della Polizia in servizio; operatori del Centro Radio Informativo di Palmanova al lavoro; robot per

la rilevazione di sostanze esplosive in dotazione alla Polizia di frontiera dell'aeroporto Fvg; agenti impegnati nei controlli in autostrada sono i protagonisti degli scatti del fotografo triestino Gabriele Crozzoli. La mostra sarà visitabile fino al 30 maggio, dalle ore 6 del mattino alle 22.

## CDA sale in cattedra allo Zanon

Si è tenuto presso l'Istituto Tecnico Antonio Zanon di Udine, l'appuntamento formativo che, grazie al progetto “Il tecnico in classe” promosso dal GGI di Confindustria Udine, ha accolto l'amministratore delegato Fabrizio Cattelan di CDA per una lezione molto speciale: le domande dei ragazzi hanno toccato tutti gli aspetti dell'azienda, dalla storia, all'organizzazione, ai servizi forniti, al marketing e alla ricerca e sviluppo. L'azienda di Talmassons, operante

da 40 anni nel settore della distribuzione automatica, ha aderito con entusiasmo all'iniziativa, coordinata in questo caso dalla professoressa Marcella Casarsa. L'incontro intendeva proprio fornire ai ragazzi un esempio concreto di azienda virtuosa che opera sul territorio in modo innovativo e costruttivo, e far toccare loro con mano l'attività lavorativa di tutti i giorni. “Un incontro particolarmente interessante e istruttivo per i ragazzi che sono passati da semplici fruito-

ri di “macchinette” durante la ricreazione scolastica, a protagonisti di una giornata speciale per approfondire e condividere concretamente con CDA tutti i progetti dell'azienda e in particolare quei concetti di etica e responsabilità sociale a noi tanto cari. Essere stati coinvolti nel progetto è stato motivo di grande soddisfazione e ci sprona a continuare su questa strada investendo nei giovani, nella ricerca e nell'innovazione” spiega Fabrizio Cattelan.

## OFFICINA DEL CARRELLO

### Open Week all'insegna di elevatori all'ennesima potenza



La sede della Officina del Carrello

La mission dell'Officina del Carrello è quella di "sollevare il cliente da ogni problema e guidarlo verso la soluzione migliore": ne ha dato prova di coerenza con l'Open Week organizzato a metà aprile nella sua sede presso la ZAU. "Abbiamo organizzato questo evento articolato su sei giornate –afferma Jari Montagnese, Responsabile commerciale - proprio per incontrare i nostri clienti abituali e quelli potenziali e presentare in modo organico la nostra attività, cogliendo l'occasione pure di far conoscere l'ultimo gioiello della svedese Svetruck, un elevatore che pur risultando molto compatto, anche nei costi di esercizio, vanta una portata di ben 20 tonnellate". L'azienda nata nel 1979 come officina meccanica, ha via via sviluppato la sua attività diventando leader nella vendita e noleggio di carrelli per la movimentazione delle merci, affiancando pure un'attività specializzata nelle rettifiche. Con la sua sede nella ZAU, che si estende su una superficie di 18.000 mq (3.800 per l'officina e 900 per gli uffici), conferma la sua strategia di radicamento sul territorio friulano e veneto, perseguita anche attraverso l'attivazione di tredici officine mobili e sottolineata dalla sua presenza nel Porto di Monfalcone e in quello di Trieste in qualità di impresa portuaria di vendita e manutenzione". Anche con l'Open Week – sottolinea Montagnese - abbiamo inteso testimoniare la nostra costante attenzione all'evoluzione del mercato e alle strategie imprenditoriali che fa emergere, nei confronti delle quali l'Azienda è in grado di proporsi come part-

ner di servizio con macchine assolutamente evolute, dotate anche dei nuovissimi sistemi reportabili per monitorare l'efficienza dell'utilizzo. Abbiamo inteso dare, quindi, un segnale forte al mercato e agli imprenditori, ma anche un messaggio di fiducia all'interno dell'azienda stessa: perché senza entusiasmo non ci può essere sviluppo e crescita". Un concetto che fa parte del dna di Giuseppe Vidoni, artefice e titolare dell'Officina del Carrello, che ricorda come all'inizio l'attività sia partita praticamente in supporto al comparto della sedia, mentre oggi questo settore rappresenta il 2% nel fatturato aziendale. "Proprio così – sottolinea Vidoni -, dal 2002 il settore del famoso triangolo della sedia è in difficoltà e in fase di ristrutturazione, e oggi per noi rappresenta una componente marginale del fatturato, pur lavorando con le aziende primarie che ancora operano con

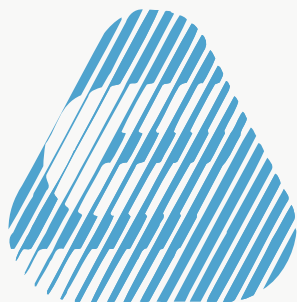
successo. Ma non ci siamo avvicinati al trend negativo e abbiamo reagito puntando su altri comparti, tant'è che attualmente sono i settori della metalmeccanica e dell'acciaieria a darci le maggiori soddisfazioni, ma seguiamo anche l'affermarsi delle imprese vinicole regionali e confidiamo in un assestamento e ripresa del comparto delle costruzioni. Noi siamo una squadra preparata che conta quasi 50 collaboratori e sviluppa un fatturato di circa 6 milioni di Euro all'anno e operiamo con una sede attrezzata con showroom, uffici open space e sale per riunioni aziendali e per corsi per carrellisti: l'obiettivo quotidiano è sempre quello di proporci come una realtà completa e all'avanguardia, in grado di offrire le migliori soluzioni presenti sul mercato e confezionarle sartorialmente sulle esigenze del cliente. In questo non siamo soli, perché rappresentiamo il meglio della produzione mondiale del settore: tre costruttori italiani e quattro stranieri (Germania, Svizzera, Irlanda e Giappone) che credono in noi e nella nostra esperienza e professionalità, ma che ci permettono pure di proporre macchinari al massimo dell'evoluzione sul piano della sicurezza, della tecnologia e della razionalità d'impiego. Ma siamo anche convinti di noi stessi e della nostra forza: per questo, al di là dei numeri e degli indici statistici non brillantissimi che leggiamo sui giornali, ci sentiamo pronti a cavalcare una ripresa economica che sembra affacciarsi all'orizzonte, anche in Friuli, dopo tanti anni di stagnazione".

Franco Rosso

Foto di gruppo dei dipendenti con la direzione







# Seven

ITALIA SRL

SISTEMI INTEGRATI DI SICUREZZA

## SENTITEVI LIBERI DI ESSERE AL SICURO

- › Antifurto cablati e senza fili
- › Protezioni perimetrali esterne
- › Videosorveglianza TVCC
- › Rivelazione incendio e gas
- › Sistemi nebbiogeni
- › Servizi di Assistenza tecnica 24 h

Sui nostri sistemi di sicurezza **detrazioni fiscali del 50%** - art. 1 della Legge n. 190/2014

**[www.sevenitalia.it](http://www.sevenitalia.it)**



**ANIESICUREZZA**  
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI



**Via G.Marconi, 81/G 33010 Tavagnacco (UD) / T. +39 0432 600600**

# L'inversione di tendenza dietro l'angolo

## Il ruolo della politica industriale

La nota mensile di aprile curata dall'Istat sull'andamento dell'economia in questa prima fase dell'anno mette in risalto l'abbrivio positivo dell'economia sostenuta dall'attività industriale che manifesta segnali di recupero legati in particolare alla crescita dei beni strumentali mentre la produzione resta stabile per i beni consumo ed in leggera diminuzione per i beni intermedi. Il fatturato industriale ha beneficiato soprattutto delle vendite sui mercati esteri a fronte di un aumento più contenuto nel mercato interno. L'export registra la sintesi tra la flessione congiunturale dei mercati UE ed un sensibile incremento dei flussi verso paesi extra UE. Tali andamenti non trovano riscontro nelle dinamiche del mercato del lavoro su cui influisce il graduale assorbimento della capacità produttiva inutilizzata mentre si attenuano gradualmente gli effetti della fase deflazionistica. In linea generale si prospetta un miglioramento dell'attività economica nel corso della prima metà dell'anno.

Come commenta l'ultima edizione del Bollettino economico della Banca d'Italia, quella di aprile, si stanno intensificando i segnali congiunturali favorevoli anche se deve ancora consolidarsi il riavvio del ciclo economico. Nell'ultimo trimestre 2014 si è arrestata la caduta del PIL grazie all'accelerazione delle esportazioni, al proseguimento della ripresa dei consumi ed alla lieve ripresa degli investimenti. Successivamente la produzione industriale risulta cresciuta ancorché in misura modesta con effetti comunque positivi sul PIL che nel primo trimestre di quest'anno dovrebbe essere lievemente aumentato. L'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL depurata dalle oscillazioni di breve periodo, è migliorato segnalando i progressi compiuti ma anche la persistenza di una residua debolezza nella dinamica di fondo dell'attività economica. Gli investimenti sono tornati ad aumentare in particolare in beni strumentali ed in mezzi di trasporto. La redditività operativa risulta leggermente diminuita principalmente per effetto dell'aumento del costo del lavoro restando su livelli storicamente bassi. Il rapporto sulla stabilità finanziaria della stessa Banca d'Italia mette in risalto il graduale riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese grazie allo sforzo di patrimo-

nializzazione che ha contribuito a ridurre la leva finanziaria con il miglioramento delle condizioni di liquidità e dell'accesso ai finanziamenti esterni. Il recupero risulta più ampio per le imprese di maggiori dimensioni e per quelle esportatrici. Una fascia non secondaria di piccole e medie imprese con livelli di indebitamento elevato incontra ancora resistenze nell'accesso al credito trovando maggiori difficoltà nel trarre pieno vantaggio dalla potenziale ripresa.

Queste condizioni di riferimento si riflettono anche nel tessuto industriale friulano che mostra segni di evoluzione positiva ma in un contesto ancora debole. Diventa importante sostenere il processo di accumulazione che presuppone comunque un impegno per la ricapitalizzazione. Il ruolo della politica industriale è decisivo se in grado di mettere a disposizione strumenti flessibili che favoriscano i percorsi di rafforzamento strutturale. A questa logica risponde la rinnovata missione di Friulia indirizzata a sostenere i processi di crescita.

Partita come strumento di promozione e supporto del processo di industrializzazione del Friuli caratterizzato dalle tre funzioni storiche di partecipazione in capitale, assistenza finanziaria, assistenza tecnica, amministrativa ed organizzativa, Friulia nel tempo ha assunto funzioni più incisive di sostegno con l'istituzione del fondo speciale di dotazione "per interventi determinati da particolari esigenze di carattere economico e sociale"; con la possibilità quindi non solo di interventi per lo sviluppo o il rilancio aziendale ma anche di salvataggio.

I compiti della finanziaria sono stati poi ripensati nel 1991 a seguito del processo di adeguamento "comunitario" che ha portato alla riconsiderazione in senso promozionale delle attività di Friulia nella logica di riportarle allo svolgimento delle funzioni proprie di sostegno allo sviluppo.

Quanto agli interventi di Friulia si è molto discusso se questi debbano essere rivolti solo a sostegno di progetti di crescita o se non possano essere integrati anche con interventi diretti a sovvenire aziende in difficoltà. E vi sono stati periodi in cui ha prevalso l'uno o l'altro indirizzo all'interno di un dibattito che ha investito la politica ma che ha coinvolto il sistema delle imprese con valutazioni non univoche ritenendo che Friulia potesse es-

sere considerata anche, in qualche modo, lo strumento di ultima istanza.

Ed anche il giudizio sulla operatività di Friulia è risultato diversificato: chi l'ha giudicata un partner affidabile apportatore non solo di capitale ma soprattutto di competenze manageriali, organizzative e di conoscenza dei mercati, chi l'ha criticata per l'eccesso di selettività, l'onerosità delle condizioni di intervento, la lentezza decisionale al punto che più d'uno ha considerato più conveniente ricorrere al sistema bancario piuttosto che attendere Friulia.

Quello che conta è che Friulia rafforzi la sua identificazione nella funzione di "accompagnamento, supporto ed indirizzo" a fianco delle imprese facendo in modo che gli interventi tradizionali di natura strettamente finanziaria si integrino con la messa a disposizione di competenze e di strumenti anche di finanza innovativa finalizzati a far crescere la capacità gestionale e la cultura finanziaria: non un ausilio momentaneo di tamponamento ma un intervento con finalità strutturali per rendere stabile e sostenibile la presenza sul mercato delle imprese.

Questa impostazione del resto trova riscontro nella legge Rilancimpresa che valorizza il compito di Friulia prevedendone il coordinamento con Mediocredito, Finest, Frie e Confidi, sulla base degli indirizzi di riordino che verranno emanati dalla Giunta regionale, in modo da promuovere l'attuazione di interventi di natura finanziaria coordinati a sostegno dei programmi di crescita o di rilancio delle imprese. E questo in vista della predisposizione di forme di procedura unica e di integrazione dei criteri di valutazione. Una impostazione di "rete finanziaria" questa coerente con gli indirizzi del nuovo piano industriale di Friulia che puntano al consolidamento qualificato dell'esistente, alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese, ad azioni di supporto delle iniziative innovative a valore aggiunto. Lungo questo percorso occorre ora procedere per dare senso operativo alla politica industriale a servizio dello sviluppo delle imprese.

**Ezio Lugnani**





# DOMENICA

## 31 maggio 2015

ore 10.00 - 18.00

# SABATO

## 30 maggio 2015

Su prenotazione



Via del Partidor 7 - 33100 Udine  
Tel +39.0432.289540  
Fax +39.0432.294021  
info@mtvfrivlg.it



Scarica gratuitamente



**TROVI TUTTI GLI  
AGGIORNAMENTI SU  
CANTINE APERTE SU**

**[www.cantineaperte.info](http://www.cantineaperte.info)**

Novità, curiosità, eventi e iniziative sui Social



### DOMENICA 31 MAGGIO

Oltre 60 cantine del Friuli Venezia Giulia aprono le loro porte per viste e degustazioni.



### CALICE CANTINE APERTE & UNICEF

Diffidate dalle imitazioni: l'originale kit di degustazione, calice e tracolla, è presente solo cantine aderenti. Acquistandolo contribuirete a sostenere un importante progetto dell'Unicef a favore dei bambini.



### "PIATTO CANTINE APERTE"

In queste strutture vengono proposti piatti speciali per gli enoturisti. In collaborazione con le Strade del Vino e Saperi Friuli Venezia Giulia.



### SABATO 30 MAGGIO

Giornata dedicata alle visite in cantina su prenotazione e a percorsi sensoriali guidati.



### A CENA CON IL VIGNAILO

Sabato 30 le cantine propongono imperdibili menù degustazione con abbinamenti cibo/vino raccontati personalmente dal produttore.

In collaborazione



# Tipologie contrattuali: l'audizione parlamentare di Confindustria

Il decreto sulle tipologie contrattuali si inserisce nel più ampio quadro riformatore delineato dal cd. Jobs Act (Legge n. 183/2014) teso a realizzare un mercato del lavoro più flessibile e in linea con gli standard europei. In sintesi le osservazioni presentate mercoledì 22 aprile da Confindustria al Senato.

## Aspetti positivi

### Attribuzione mansioni non equivalenti

Merita innanzitutto di essere menzionata l'importante modifica introdotta nella disciplina delle mansioni (disciplina che risale a oltre quaranta anni fa). Consentire la flessibilità nell'ambito del rapporto di lavoro, ossia favorire l'adattabilità dei lavoratori, costituisce un percorso - intrapreso con successo in Germania da molti anni - che è in grado di rendere più efficace la risposta dell'organizzazione aziendale alle condizioni poste dal mercato.

Si sostituisce al tradizionale criterio dell'equivalenza delle mansioni quello del livello di inquadramento, favorendo anche la certezza del diritto, perché viene meglio definita la predeterminazione dei confini dell'esercizio dello ius variandi, pur restando fermi i livelli retributivi. Permane l'opzionabilità dell'accordo di novazione con riduzione di trattamenti ed inquadramento.

### Tipologie contrattuali

La disciplina del contratto a tempo determinato più che modificata risulta caratterizzata, più che da vere e proprie novità normative, dall'introduzione di importanti chiarimenti. È il caso, ad esempio, della disciplina delle conseguenze sanzionatorie derivanti dalla violazione del limite quantitativo. La bozza di decreto, infatti, chiarisce che la violazione del limite percentuale opera esclusivamente sul piano amministrativo pecuniario e non incide sul piano civilistico del rapporto di lavoro a tempo determinato, di cui viene esclusa la trasformazione a tempo indeterminato. Si tratta di una precisazione importante che pone fine ai dubbi sollevati fin dalle prime interpretazioni della disposizione e che chiarisce e consolida la volontà legislativa sulla questione.

## Note critiche

### Deroghe ai divieti sull'utilizzo delle forme flessibili di lavoro da parte della contrattazione

Per ciò che attiene agli ambiti della contrattazione, si registra che nel testo del decreto è stata eliminata la possibilità (che è invece

attualmente ammessa) di derogare, con accordi aziendali, al divieto di ricorrere al contratto a termine, alla somministrazione e al lavoro intermittente nelle unità produttive "in crisi".

### Collaborazioni coordinate e continuative

Confindustria condivide l'obiettivo di contrastare l'abuso delle collaborazioni ma questa corretta finalità non deve risolversi nell'impossibilità di ricorrere all'istituto.

Sotto questo profilo, la disciplina prevista dall'art. 47 solleva perplessità perché rischia di estendere impropriamente l'area della subordinazione, finendo per ricomprendere anche rapporti che, per le loro modalità di svolgimento, non si può escludere configurino una collaborazione coordinata e continuativa genuina.

E' auspicabile modificare l'art. 47 e circoscrivere con maggiore attenzione le ipotesi nelle quali non è consentito il ricorso alla collaborazione coordinata e continuativa, a ragione della natura meramente esecutiva e ripetitiva dell'attività lavorativa svolta che contrasta con la natura autonoma del medesimo rapporto di collaborazione. In tal senso, dunque, la definizione dell'art. 47 potrebbe essere integrata proprio affiancando al requisito della ripetitività quello della natura meramente esecutiva dell'attività svolta, così come è già attualmente previsto all'art. 61, comma 1, del d. lgs. n. 276/2003.

### Apprendistato

Con riferimento alla disciplina dell'apprendistato appare opportuno realizzare una maggiore integrazione tra la disciplina dell'apprendistato di primo livello e il Ddl sulla "Buona Scuola".

### Lavoro a tempo parziale

L'art. 6, comma 7, prevede la possibilità di fruire il congedo parentale trasformando il rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale. Si propone di condizionare questa possibilità alla previa definizione di una disciplina attuativa da parte della contrattazione collettiva e comunque è opportuno chiarire la durata del periodo di lavoro a tempo parziale precisando che la trasformazione potrà avvenire per un numero di mesi corrispondenti a quelli di durata del congedo. Inoltre, è opportuno coordinare l'art. 6, comma 7, con la disposizione dello schema di decreto legislativo recante misure di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e dei lavoro che consente la fruizione su base oraria del congedo parentale (cfr. art.

7, comma 1, lett.b). A tal fine è importante chiarire che le due possibilità (part time; congedo su base oraria) sono tra loro pienamente alternative di modo che una volta che si è optato per una delle due soluzioni non è possibile avvalersi dell'altra.

### Lavoro intermittente

All'art. 12, comma 4, lett. b), reintrodurre la possibilità per gli accordi sindacali di consentire il ricorso al contratto di lavoro intermittente nelle unità produttive interessate da procedure di licenziamento collettivo o cassa integrazione. In via transitoria, nelle more dell'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro previsto dall'art. 12, comma 1, è importante fare salvo il D.M. 23 ottobre 2004 che a sua volta richiama il R.D. 2657/1923 per l'individuazione delle attività per le quali è possibile ricorrere al lavoro intermittente. In assenza di una specifica previsione in tal senso, infatti, si possono porre incertezze interpretative quanto alla permanenza in vigore del precedente Decreto Ministeriale a ragione dell'abrogazione prevista dall'art. 46, lett. b) dello schema di decreto. Ciò di fatto determinerebbe un blocco del ricorso al contratto di lavoro intermittente.

### Lavoro a tempo determinato

Rispettivamente all'art. 18, comma 1, lett. b) e c), reintrodurre la possibilità per gli accordi sindacali di consentire il ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato nelle unità produttive interessate da procedure di licenziamento collettivo o dall'intervento della cassa integrazione guadagni. Con riferimento alla disciplina delle proroghe chiarire che il limite delle cinque proroghe deve essere valutato con riferimento ad un arco di trentasei mesi di calendario. A tal fine è opportuno sostituire all'art. 19, comma 1, l'espressione "nell'arco di trentasei mesi" con la seguente "in un arco di trentasei mesi". Per agevolare le assunzioni effettuate in fase di start-up, proponiamo di modificare l'art. 21, comma 2 prevedendo che in assenza di intervento da parte della contrattazione collettiva l'esclusione dal limite quantitativo del 20% operi per le assunzioni a tempo determinato effettuate nel corso del primo anno di esercizio della nuova attività. Per superare alcuni orientamenti interpretativi che stanno dando luogo a contenzioso giudiziario, si chiede di chiarire che la manifestazione di volontà di avvalersi del diritto di precedenza prevista dall'art. 22, comma 4 deve essere effettuata dal lavoratore espressamente e in forma scritta.

# DA CariFVG nuove risorse per le PMI



Alessandra Sangoi e Giuseppe Morandini  
(foto Gasperi)

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia mette a disposizione 400 milioni di euro di nuove risorse e un chiaro programma di interventi per incoraggiare il dinamismo e la crescita delle piccole e medie imprese friulane. E' questo il contenuto dell'accordo presentato martedì 21 aprile a palazzo Tordiniani, in Udine, da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e Confindustria Udine

per investire sulla crescita dell'imprenditoria locale, con un focus sull'innovazione. Si tratta di una tappa del road show di presentazione sul territorio dell'accordo nazionale firmato da Intesa Sanpaolo e Piccola Industria di Confindustria che prevede un plafond di 10 miliardi di euro, da aggiungersi ai 35 miliardi già stanziati con gli accordi precedenti e un programma di interventi in

tema di crescita, innovazione, start up, export e internazionalizzazione.

Dopo i saluti di Alessandra Sangoi, presidente Piccola Industria Confindustria FVG e Giuseppe Morandini, presidente Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, le finalità dell'intesa sono state illustrate da Stefano Capacci, direttore commerciale Imprese Nord Est di Intesa Sanpaolo a cui è seguito l'intervento di Andrea Bairati, direttore innovazione ed Education di Confindustria sui nuovi riferimenti competitivi per l'impresa. A seguire una tavola rotonda, coordinata da Massimo De Liva, in cui sono intervenuti i testimonial di aziende di successo del Friuli VG che hanno portato la loro esperienza: Aldo Casari di Nuova CMF di Cormons, Matteo Di Giusto di PF Group di Udine, Andrea Girolami di Due Ancore di Maniago, Sabrina Strolego di Ergolines Lab di Trieste. Alla tavola rotonda ha partecipato Fabrizio Pascasio, direttore generale di Carifvg. Ha concluso i lavori Vincenzo Boccia, presidente Comitato Tecnico Credito e Finanza Confindustria.

## CONTENUTI DELL'ACCORDO PER IL NORD EST:

### Internazionalizzazione

Per cogliere le opportunità di un mercato sempre più globale, l'accordo include un'ampia piattaforma di prodotti e servizi di consulenza a 360° proposti dal team di specialisti in internazionalizzazione di Intesa Sanpaolo basati a Padova a supporto delle strategie di espansione commerciale e di internazionalizzazione delle PMI.

### Innovazione

L'innovazione si conferma elemento decisivo per la competitività. In quest'ottica l'accordo prevede iniziative di matching per settore e territorio tra imprese dotate di elevata capacità innovativa che hanno necessità di condividere o acquisire innovazione.

La Banca mette inoltre a disposizione, a supporto del progetto AdottUp, avviato con Piccola Industria Confindustria per promuovere l'incontro tra start up e imprese già consolidate, anche i fondi Atlante Ventures e le piattaforme di incontro tra domanda e offerta di innovazione come Start Up Initiative e Officine Formative.

[www.createdinitalia.com](http://www.createdinitalia.com), il nuovo portale per l'e-commerce

Per facilitare l'accesso delle imprese ai nuovi mercati digitali, Intesa Sanpaolo ha lanciato Created in Italia ([www.createdinitalia.com](http://www.createdinitalia.com)), il primo portale di e-commerce del Gruppo dedicato alle eccellenze italiane nei settori Ristorazione, Turismo, Design e Fashion. Una "piazza" virtuale in cui il brand italiano si mette in luce per promuovere lo sviluppo commerciale fra aziende e con potenziali clienti, anche internazionali, grazie a un'offerta selezionata e personalizzata. L'e-commerce è cresciuto molto negli ultimi anni, tuttavia il mercato italiano ha una dimensione ancora molto contenuta rispetto a quella di mercati maturi (1/4 di quello tedesco e 1/6 di quello UK) e la diffusione dell'e-commerce fra le pmi italiane è ancora modesta (circa il 5% delle aziende con meno di 50 dipendenti vende online). [ww.aita-fvg.it](http://ww.aita-fvg.it)

## HANNO DETTO

**Giuseppe Morandini:** "Il nostro sistema imprenditoriale regionale ha dimostrato di avere la forza necessaria per superare una crisi che lo ha indebolito e stiamo vedendo i primi segnali incoraggianti di un ritorno agli investimenti. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha previsto nel proprio piano industriale al 2017 ben 170 miliardi di nuovo credito a famiglie e imprese, oltre il 10% del Pil nazionale. E' necessario innescare quel circolo virtuoso da cui derivano benefici per occupazione, consumi e produzione. L'accordo presentato oggi va proprio in questa direzione, mettendo a disposizione, oltre alle risorse anche gli strumenti per favorire la ripresa."

**Vincenzo Boccia:** "Per tornare a crescere serve soprattutto garantire adeguato sostegno finanziario al sistema produttivo e assicurare la liquidità necessaria alle imprese per far ripartire gli investimenti. In questo senso, l'accordo presentato oggi ha un forte valore strategico, perché ha fra i suoi obiettivi quello di facilitare l'accesso al credito delle PMI".

**Alessandra Sangoi:** "A fronte di una congiuntura più stabile che sconta comunque il ridimensionamento delle attività ed il calo della produzione, i vincoli al credito si stanno allentando anche se restano selettivi. Vi è la necessità di cogliere questo momento favorevole con un supporto mirato, anche di carattere finanziario, a progetti di crescita delle imprese, a nuovi modelli organizzativi aziendali, alla creazione di start up innovative. Questo accordo risponde a queste esigenze caratterizzato da un modus operandi che si propone di far proprie le specifiche istanze delle imprese con l'offerta di adeguati strumenti finanziari o innovativi o strutturati."



# Le “linee guida regionali su igiene alimenti ed HACCP”

Un workshop a palazzo Torriani



Il 30 gennaio 2015 la Giunta regionale ha approvato con la delibera n. 151 le indicazioni sull'igiene degli alimenti e l'applicazione dei principi del sistema Haccp; il documento è il risultato della collaborazione tra la Direzione Centrale della Salute e le Territoriali della Confindustria in regione.

Per illustrare e commentare le positive ricadute che deriveranno alle aziende del settore alimentari e bevande dall'applicazione operativa dell'importante documento fatto proprio dalla Giunta regionale, Confindustria Udine, in accordo con il capogruppo del Gruppo Alimentari e Bevande dell'Associazione, Cristian Vida, e la collaborazione della Direzione Centrale della Salute, ha organizzato giovedì 9 aprile, a palazzo Torriani, un workshop dal titolo “Le linee guida regionali in tema di igiene degli alimenti ed applicazione dell'Haccp: operatività e benefici per le aziende del settore”.

Il capogruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, Cristian Vida, ha ricordato come scopo del documento fosse quello di redigere un atto di indirizzo sui principi di corretta applicazione di alcune norme sull'igiene degli alimenti fornendo alle imprese ed agli organi di controllo, strumenti operativi di

riferimento per interventi omogenei sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. “Questo documento – ha aggiunto Vida - è il positivo frutto di un percorso maturato nel corso di una sessantina di riunioni, attraverso un impegnativo confronto che ha visto coinvolti 28 esperti di settore delle ASS regionali e delle aziende alimentari e bevande, che durante tali incontri hanno messo a fattor comune le loro conoscenze professionali in un costruttivo rapporto di collaborazione teso a creare delle linee guida che permettesse di uniformare a livello regionale le procedure operative su taluni aspetti di igiene degli alimenti e sistema Haccp”.

Per l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, “questa iniziativa ha sviluppato un approccio in cui credo moltissimo: ovvero la cooperazione tra vigilante e vigilato. L'obiettivo è comune: la salute delle persone. Come Assessore alla Salute non abbiamo solo il compito di vigilare, ma anche di mettere nelle migliori condizioni chi vuole fare produzione di qualità. E questo è un obiettivo perseguito pure dall'assessorato alle Attività Produttive, con cui lavoriamo in stretto contatto”.

Era presente all'incontro anche il direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Centrale Regionale Salute, Manlio Palei. Questo il suo commento: L'approvazione delle linee guida porterà sicuri benefici: dalla semplificazione dei controlli, alla chiarezza interpretativa nell'applicazione delle norme, dal momento che tutte le parti coinvolte, aziende e autorità di controllo, disporranno di riferimenti certi e condivisi. Abbiamo inteso armonizzare e standardizzare in tutto il Friuli Venezia Giulia, cosa che avviene in Regioni italiane più grandi della nostra, gli interventi dell'Autorità di Controllo sugli OSA – Operatori del Settore Alimentare – e viceversa. Questo lavoro, proposto da Confindustria alla Direzione Centrale della Sanità, è meritevole anche perché è riuscito a produrre risultati in tempi brevissimi grazie all'azione congiunta del pubblico e del privato”.

Sugli aspetti dell'igiene degli alimenti e della nutrizione sono anche intervenuti Aldo Savoia, direttore di AAS 4 Friuli centrale (“Nei gruppi, uniti dal raggiungimento di un obiettivo comune, abbiamo superato la diffidenza reciproca nel lavorare assieme e non è mai mancato il rispetto per i rispettivi punti di vista), e Ivonne Caliz, medico veterinario, dirigente, responsabile Ipas sistema Haccp di AAS 4 Friuli centrale (“Tante sono state le persone che hanno creduto in questo progetto”). Savoia e Caliz hanno passato poi nel dettaglio l'attività dei dieci gruppi di lavoro - ‘Carne’, ‘Pesce’, ‘Latte’, ‘Acqua e Bevande’, ‘Vino ed alcolici’, ‘Farine e prodotti da forno’, ‘prodotti dolciari’, ‘rintracciabilità’, ‘caffè’ e ‘materiali a contatto’ - che hanno contribuito alla redazione delle linee guida. Dal canto suo Maurizio Sacilotto, dell'azienda Friul Baker e componente del Comitato di Indirizzo, ha annunciato che sarà a breve costituito un nuovo gruppo di lavoro per sovrintendere alle linee guida già realizzate alla luce di nuove esigenze o necessità”.

A.L.

# LA CONSAPEVOLEZZA È LA LINEA DI PARTENZA PER UNA NUOVA IMPRESA.

**STAMPA E ARCHIVIAZIONE.  
LA PAROLA D'ORDINE  
È VIVERE IL PRESENTE E  
GUARDARE AL FUTURO.**

**Qui e ora.**

Rispondere ogni giorno alle sfide che il mercato ci lancia richiede consapevolezza.

Per partire con il piede giusto è necessario conoscere la propria azienda, comprenderne il potenziale, creare le condizioni tecnologiche e di qualità del lavoro necessarie per esprimerlo.

Ioprint vi aiuta ad analizzare i processi di lavoro in azienda, a scegliere gli strumenti in base alle reali esigenze.

Le soluzioni per il workflow che proponiamo vi aiuteranno a realizzare soluzioni automatizzate e a coordinare le attività rendendo disponibili risorse per raggiungere i vostri obiettivi.

**Pronti? Via!**



Scopri di più  
sui nostri servizi.



ioprint

Stampa. Archivia. Evolvi.

xerox

Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD  
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314  
Mail: [info@ioprint.it](mailto:info@ioprint.it) - [www.ioprint.it](http://www.ioprint.it)

# Energy Academy: da giugno il percorso formativo per tecnici ed imprenditori

Dai mercati energetici al reperimento di energia elettrica e gas, all'impostazione organizzativa della gestione dell'energia in azienda ai rapporti con l'Autorità ed il gestore: le sfide quotidiane dell'imprenditore e dell'energy manager

Aprirà il 10 giugno con il corso sulla catena del valore delle energie e proseguirà poi fino a novembre inoltrato con altri otto appuntamenti l'ENERGY ACADEMY, il percorso formativo promosso dal Gruppo Energia e Servizi a Rete presieduto dall'ingegner Alessandro Papparotto, che intende trattare il tema energia in modo trasversale e per quanto possibile dettagliato ed esaustivo, coinvolgendo le aziende associate a Confindustria Udine, ma aperto anche ad aziende non associate.

**Tutti i corsi sono in fase di accreditamento da parte dell'Ordine degli Ingegneri e del Collegio dei Periti della provincia di Udine.**

"L'obiettivo di questo programma — ha ricordato Papparotto in sede di presentazione dell'iniziativa — è quello di supportare le aziende nell'acquisire una consapevolezza tecnica e giuridica sul tema energia, materia che tutte le nostre aziende devono gestire. La

corretta lettura delle bollette energetiche, i rapporti contrattuali con gli operatori sul libero mercato, i rischi di natura legale connessi, le opportunità di investimento in efficienza energetica e la gestione dei propri investimenti in energie rinnovabili integrati nell'azienda, sono tutti argomenti ormai quotidiani ma di una complessità e specificità tale che è difficile la loro gestione da parte delle nostre imprese. Le aziende che possono permettersi un Energy Manager non sono poi così tante e comunque tale figura professionale deve essere formata. Noi ci poniamo come obiettivo con l'ENERGY ACADEMY di offrire dei percorsi di formazione per imprenditori ed energy manager che per necessità o professione devono gestire quotidianamente queste tematiche e lo vogliono fare con consapevolezza".

Vediamo allora in sintesi i nove appuntamenti di Palazzo Torriani: date, finalità e argomenti.

I docenti saranno l'Ing. Marco Pezzaglia founding partner e rappresentante legale di Efficiencyknow Srl, è ingegnere esperto nel campo della produzione di energia elettrica e delle fonti rinnovabili, e l'avv. Emiliano Bandarin Troi, avvocato esperto nel settore del diritto amministrativo relativo alla costruzione di impianti di produzione di energia rinnovabile, edilizia, urbanistica e appalti.

Ricordiamo che per informazioni è operativo l'indirizzo e-mail del Gruppo: [gruppo-energia@confindustria.ud.it](mailto:gruppo-energia@confindustria.ud.it) mentre per le iscrizioni ogni corso dispone di un modulo di iscrizione specifico per le aziende associate e il Collegio dei Periti, mentre per l'Ordine degli Ingegneri vi sono moduli e procedure apposite allegati ai corsi.

**Silvia Rossi**  
Confindustria Udine

## Energy Academy: i Corsi

10 e 11 giugno

Catena del valore delle energie

Durata: 16 ore

Finalità: fornire le conoscenze tecniche di base in materia di energia, in particolare fonti fossili e rinnovabili, produzione di energia, stoccaggio di gas, vendita al cliente finale, dai grandi utilizzatori industriali alle PMI, dal micro-business al residenziale.

8 luglio

Diritto e contratti dei mercati energetici

Durata: 4 ore

Finalità: fornire le conoscenze tecniche riguardo ai contratti di fornitura di energia elettrica e gas, diritto di recesso e di variazioni delle condizioni economiche e clausole imperative. Definire i rapporti e i ruoli dell'Autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico, azioni e tutele.

22 luglio

Unbundling e Fiscalità energetica

Durata: 8 ore

Finalità: fornire supporto e chiarimenti riguardo alla separazione contabile e funzionale dell'esercizio della rete e delle altre attività, in particolare nel commercio del gas e dell'energia elettrica e sulle modalità di redazione del relativo bilancio conforme agli schemi prescritti dall'AEEGSI. Inoltre fornire indicazioni riguardo agli obblighi in capo ai produttori di energia per l'autoconsumo.

16 settembre

Adempimenti per le industrie in materia di connessione e accesso alla rete elettrica

Durata: 8 ore

Finalità: fornire le conoscenze tecniche riguardo gli allacciamenti e la gestione delle connessioni alla rete elettrica, focalizzando l'attenzione sui codici di rete e sulle regole procedurali ed economiche per la connessione alla rete. Dare indicazioni riguardo alla modalità di vendita dell'energia prodotta e immessa in rete.

30 settembre

Procedimenti autorizzativi per impianti di energia

Durata: 4 ore

Finalità: fornire indicazioni sulle principali autorizzazioni, concessioni e relativi procedimenti per installazioni e avviamenti di impianti a fonti rinnovabili principalmente e relative competenze degli organi istituzionali, dallo Stato ai Comuni e un Focus su Regione FVG e Regione Veneto, sperando di fare chiarezza tra le molteplici normative presenti in materia.

24 e 25 giugno

Mercati energetici

Durata: 16 ore

Finalità: fornire le conoscenze tecniche di base in materia di mercati energetici, energia elettrica e gas per formare esperti sui sistemi di gestione dell'energia, che contribuisca anche a migliorare l'impostazione organizzativa della gestione dell'Energia in azienda.



# Una convenzione con l'Ordine degli Ingegneri di Udine



Confindustria Udine e Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine hanno sottoscritto a palazzo Torriani una convenzione finalizzata a regolamentare l'organizzazione congiunta di eventi formativi di interesse tanto per i professionisti iscritti all'Ordine degli Ingegneri quanto per le imprese associate a Confindustria Udine con particolare riguardo agli ingegneri operanti all'interno delle stesse.

Ad apporre la firma a questo importante ac-

cordo in campo formativo, che nasce anche su stimolo della sezione Engineering del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine e della Commissione Consiliare Formazione dell'Ordine degli Ingegneri, sono stati il presidente degli industriali friulani, Matteo Tonon, e il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Stefano Urbano.

Attraverso questa convenzione viene così disciplinato il riconoscimento di crediti forma-

tivi professionali per tutti gli eventi formativi (convegni, seminari, incontri etc.) promossi dall'Ordine, in collaborazione, con Confindustria Udine- Formazione e Servizi nell'ambito della formazione prevista per gli ingegneri iscritti all'Ordine.

“Al di là del significato di questa convenzione quale collaborazione fattiva tra un'Associazione di categoria e un Ordine professionale – ha evidenziato il presidente Tonon – ci troviamo di fronte ad un'iniziativa che implementa anche le competenze interne alle nostre imprese rafforzando l'offerta formativa su materie specialistiche e normative tecniche rivolta in particolare ai quadri e ai dirigenti aziendali con qualifica di ingegnere”.

Il Presidente Urbano ha sottolineato come “la firma di questa convenzione, che si aggiunge a quelle già in essere con le Officine Pittini per la Formazione e il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche, consente l'ampliamento dell'offerta formativa per gli iscritti all'Ordine ai quali verrà fornita l'opportunità di frequentare corsi di alto livello e di sicuro interesse in quanto organizzati di concerto con le aziende con le quali gli ingegneri sono chiamati quotidianamente ad interfacciarsi sia come dipendenti che come professionisti”.

## Energy Academy: i Corsi

7 ottobre

**Efficienza energetica**

Durata: 8 ore

Finalità: fornire le conoscenze base sulle normative in materia di efficienza energetica, inclusa la diagnosi energetica, i sistemi di gestione dell'energia e le modalità di organizzazione dei progetti di efficientamento con particolare attenzione alle tipologie di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica presenti sul mercato.

21 ottobre

**Autoconsumo, SEU e contrattualistica collegata**

Durata: 8 ore

Finalità: approfondire il tema dei sistemi efficienti di utenza c.d. SEU, definizione, loro classificazione e la parte inerente alla relativa contrattualistica. Inoltre sarà fatta una panoramica sui vari mercati dei fornitori di energia in particolare, energia elettrica prodotta in loco da fonte rinnovabile e destinata all'autoconsumo, mercato delle ESCO.

18 novembre

**Finanziamenti per le fonti rinnovabili ed efficienza energetica**

Durata: 4 ore

Finalità: illustrare le possibilità per usufruire di finanziamenti per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica. L'obiettivo è di favorire e incentivare la diffusione delle fonti energetiche pulite attraverso un sistema di informazione e di sostegno finanziario che consenta una maggiore facilità nel realizzare i progetti.

## ROBERTO CONTESSI: “Il clima di incertezza aumenta”



“Nel periodo 2014 e primi mesi 2015 è aumentato il clima di incertezza che grava sul settore edile. Il fatturato complessivo delle aziende è ulteriormente diminuito ed il numero di addetti ha raggiunto il punto più basso. Ma ciò che maggiormente preoccupa è che non sono mutate le condizioni che ci hanno accompagnato in questi anni. La carenza di spazi finanziari per la realizzazione di opere pubbliche già individuate, progettate e finanziate, la difficoltà di acquisizione e di realizzazione dei progetti comunitari, l'incertezza nell'applicazione delle norme nazionali e regionali in particolare in materia di appalti pubblici nonché una effettiva volontà di revisionarle, ebbene tutte queste cause o concause rappresentano ormai la quotidianità con la quale convivere”.

E' quanto ha dichiarato a palazzo Torriani Roberto Contessi, presidente di ANCE Udine (Associazione Nazionale Costruttori Edili) in occasione dell'assemblea del Gruppo Costruzioni Edilizie tenutasi venerdì 24 aprile.

Nel suo intervento Contessi ha ribadito come neppure i timidi segnali di ripresa dell'economia italiana paiono contribuire

ad un'inversione di rotta del comparto: “La situazione del settore – ha evidenziato Contessi – permane critica dal punto di vista produttivo né alcuni dati positivi, come ad esempio il leggero incremento delle transazioni immobiliari (+ 3,6% nel 2014 rispetto al 2013) e l'erogazione dei mutui alle famiglie (+ 13,7%), fanno intravedere un miglioramento. Si tratta di segnali sui quali appare prematuro basare stime di ripresa”.

Sette anni di contrazione dell'edilizia hanno comportato in Italia dal 2008 al 2014 la perdita del 32% degli investimenti pari a circa 64 miliardi di euro. Nel solo comparto delle infrastrutture e delle opere pubbliche la crisi è iniziata già a partire dal 2005 con una flessione complessiva del 54%. Le previsioni per il 2015 intravedono una ulteriore riduzione degli investimenti pari al 2,4% determinando così l'ottavo anno consecutivo di crisi. Una crisi che ha visto soccombere in Italia circa 68.000 imprese. “Per avviare una ripresa – ha precisato il presidente di ANCE Udine – necessita un impegno concreto per il rilancio delle infrastrutture e la riqualificazione delle città. In particolare necessita un cambiamento radicale nella politica infrastrutturale, cioè

passare con rapidità ed efficacia dalla decisione di investimento all'effettivo utilizzo delle risorse in modo da permettere il progressivo recupero del gap infrastrutturale e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il D.L. “Sblocca Italia”, nonostante l'attenzione che ha posto al settore delle costruzioni, ha mostrato alcuni limiti, in particolare relativi al profilo temporale eccessivamente lungo”.

Il Presidente Contessi ha anche ricordato l'azione svolta dall'ANCE FVG con il coinvolgimento dei partners degli Stati Generali delle Costruzioni, volta in particolare al dialogo con la Regione e con gli Enti Locali, nel tentativo di concertare alcuni provvedimenti e provocare così l'auspicata inversione di tendenza.

Segnali di attenzione che potrebbero dare un nuovo impulso al settore stanno comunque arrivando dalla Regione che ha approvato il nuovo testo unico sulle attività edilizie e sta per varare una nuova circolare attuativa delle tematiche urbanistico-edilizie. L'Amministrazione regionale ha di recente varato un provvedimento di sostegno per il riuso degli edifici abbandonati nei centri storici che ha suscitato parecchio interesse.

Altre risorse sono destinate all'edilizia scolastica per rendere più sicure ed efficienti gli istituti scolastici della regione. Contessi ha infine ricordato alle imprese edili l'opportunità di aderire alle white list prefettizie ed al Protocollo di legalità proposto da Confindustria per elevare il grado di protezione delle imprese da ogni rischio insito nella gestione dei cantieri sia pubblici che privati”.

**Aurelio Di Giovanna**

# ASSINDUSTRIA INFORMA

## News dal 30 marzo al 17 aprile 2015

### RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- Proroga Indagine Confindustria sul mercato del lavoro
- SMI-Federazione Tessile e Moda: SMI in Evidenza Focus - Ccnl tessile abbigliamento moda
- Ass. Ita. Conf. Alberghi - Rinnovo CCNL Industria turistica: breve aggiornamento
- TFR in busta paga prime indicazioni operative
- Indagine FISE - CENSIS: Questionario per imprese Associate e non Associate "Il Valore del Servizio"
- INPS circolare n. 65/2015: Obbligo dell'unicità della posizione contributiva aziendale. Scadenza dei termini fissati per l'ultimazione degli adempimenti
- Circolare INPS n. 70/2015: Contratti di solidarietà stipulati dal 01.01.2006 al 30.06.2008. Riduzione contributiva ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 28.11.1996, n. 608
- SMI-Federazione Tessile e Moda: Disciplina Importi destinati alla contrattazione aziendale - Capitolo VI, lettera B)
- INPS: circolare 75/15 - riduzione contributiva nel settore dell'edilizia per l'anno 2014
- Circolare Ministero del Lavoro 14/2015: Somministrazione di lavoro da parte di agenzie che operano all'estero

### FISCALE

- Le novità fiscali di febbraio 2015
- Nuovi meccanismi di reverse charge introdotti dalla Legge di Stabilità 2015: diramata la circolare
- Linea operativa contabile di Confindustria sui costi della lite fiscale
- Delega fiscale: stato dell'attuazione
- Split payment: ulteriori chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate
- Dichiarazioni d'intento: modalità di presentazione in dogana
- Aggiornate le black-list relative a ineducibilità dei costi e CFC

### POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Bando Expo 2015 - Servizio gestione infrastrutture IT
- Bando Expo 2015 - Concessione licenza uso commerciale non esclusivo del marchio "Expo Milano 2015"
- Bando Expo 2015 - Servizio gestione network devices per progetto Edutainment
- Bando Expo 2015 - Servizio database administrator
- Bando Programma Central Europe
- Cooperazione territoriale europea - Programma transnazionale Spazio Alpino 2014-2020
- Newsletter Appalti Expo 2015 n. 43 - marzo 2015
- Accordo per il Credito 2015

- Tassi di interesse ai fini della legge sull'usura - II trim. 2015
- In scadenza le candidature per la selezione delle startup innovative del progetto UniCredit Start Lab

### TRASPORTI

- Sicurezza stradale - Austria - Divieti di circolazione integrativi per i mezzi pesanti nel 2015
- Trasporti internazionali - Germania - Corresponsabilità del committente per infrazioni del vettore settore merci su strada - Regolamento del 9 marzo 2015
- Autotrasporto merci in conto terzi - Proroga fino al 2017 del divieto di cabotaggio in Italia da parte delle aziende croate
- Trasporti internazionali - Graduatoria Cent 2015 settore merci - DM 27 febbraio 2015
- Nuovo Codice della Strada - Autoveicoli commerciali in uso a soggetto diverso dall'istituzionario per periodi oltre i 30 giorni

### COMMERCIO ESTERO

- Fiere - Fmi Connect 2015 - Chicago 8-11 giugno 2015
- Santo Domingo - Progetto contract italiano - Punta Cana 25-28 giugno 2015
- Autotrasporto merci e viaggiatori. Rimborsare accise gasolio autotrazione 2015 primo trimestre, esclusi veicoli Euro 0 - Disponibilità software per istanza
- Sicurezza stradale - Cronotachigrafo - Modifica al regolamento (CE) n. 561/06 in vigore dal 2 marzo 2015 - Circ. interministeriale del 27/02/2015
- Fiere - Speciality Food 2015 - Dubai 27-29 ottobre 2015
- Normativa doganale - Dazio antidumping su import in UE di determinati prodotti siderurgici dalla Cina e Taiwan - Regolamento (UE) n. 501/2015
- Romania - Italian Wine and Food Day - Bucarest 28 maggio 2015
- Sudafrica - Missione economica - Johannesburg 5-8 luglio 2015
- Macedonia - Food and Wine Event - Skopje 4 giugno 2015

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Percorsi di internazionalizzazione durante EXPO: opportunità per le aziende

### INNOVAZIONE

- Notizie da sportello APRE FVG-Udine di Friuli Innovazione
- Servizi gratuiti per gli associati di Business Intelligence sulle tecnologie innovative - Aggiornato lo studio "3D Printing"
- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia - Newsletter CER Aprile 2015
- Articoli di aggiornamento sulle

tecnologie innovative: Enzimi sintetici; Big Data in Agricoltura; Ingranaggi in plastica; Lavorazione di materiali compositi; Sensori RFID

- Horizon 2020 - I Partenariati pubblico-privati nel settore della Bioeconomia - Atti del convegno organizzato da Confindustria del 10 aprile 2015

### TECNOLOGIE

- Industria 4.0 La rivoluzione della manifattura digitale - Il documento di Confindustria nell'ambito del Piano nazionale della ricerca
- Industria 4.0 - Presentazione del "Centre for European Policy Studies" sull'agenda europea per l'automazione industriale ed in particolare sulle attività in atto in Germania

### NORMATIVA TECNICA

- Dematerializzazione del registro di carico e scarico dei vini - Registro telematico disponibile dal 1° agosto 2015 ed obbligatorio dal 1° gennaio 2016 - DM 20 marzo 2015 n. 293

### AMBIENTE

- Dichiarazione E-PRTR con scadenza entro il 30 aprile: aggiornamenti
- Recupero di rifiuti in forma semplificata - entro il 30 aprile versamento dei diritti d'iscrizione al registro provinciale
- Albo Gestori Ambientali: versamento dei diritti dell'anno 2015 entro il 30 aprile
- SISTRI: pagamento del contributo annuale per l'anno 2015 entro il 30 aprile

### ENERGIA

- Il GSE pubblica Regole tecniche per sistemi di accumulo di energia elettrica nel sistema elettrico nazionale

### EDILIZIA

- Adozione della modulistica unificata regionale in materia edilizia
- Indicazione dell'importo sicurezza offerto nelle gare pubbliche
- Ance Fvg Informa n. 9/2015

### MARKETING E ISTRUZIONE

- Convenzioni - Rinnovo convenzione con ACCOR - Convenzioni
- Nuova convenzione con Alitalia in esclusiva per le Aziende associate
- Convenzioni - Rinnovo convenzione con COFACE per l'assicurazione dei crediti commerciali
- Convenzioni - Nuova convenzione con Arancio Doc per servizi di traduzione
- Convenzioni - Rinnovo convenzione in esclusiva con Cathay Pacific

www.confindustria.ud.it

### ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST





Comunica a [tecnologie@confindustria.ud.it](mailto:tecnologie@confindustria.ud.it) la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico





# Formazione a Palazzo Torriani

## i corsi di giugno

- |   |                |  |
|---|----------------|--|
|    | 18 e 15 giugno | <b>Management</b><br><b>Smart Project Management</b><br>Consentire agli IT Manager lo sviluppo delle competenze fondamentali alla base di una buona gestione dei progetti. Dare loro modo di apprendere metodi e strumenti concreti ed applicabili alle diverse tipologie di progetti IT, in funzione del team coinvolto e del livello di complessità delle attività.  |
|   | 19 giugno      | <b>Marketing</b><br><b>Mobile marketing per le PMI</b><br>Fornire una panoramica su tutte le peculiarità della nuova tecnologia multicanale disponibile oggi attraverso i nuovi dispositivi mobile. Illustrare gli strumenti best practice per impostare la propria strategia di web marketing per sviluppare un piano di mobile marketing adatto alle proprie esigenze di settore, di prodotto e servizio. Fare in modo che l'azienda possa relazionarsi con i vari utenti nel modo più adatto affinché questi possano diventare clienti. |
|   | 18 giugno      | <b>Produzione</b><br><b>Lean Office</b><br>Perché implementare la lean negli uffici e i margini di miglioramento e di resa, derivanti dall'applicazione del lean alle attività di ufficio. Questo corso vuole unire teoria e pratica, proponendo l'applicazione sul campo di alcune tecniche lean discusse in aula.  |
|   | 24 e 25 giugno | <b>Gestire il magazzino ottimizzando le scorte</b><br>Individuare gli interventi necessari per trasformare il vecchio magazzino in un luogo ordinato, efficiente dotato dei necessari sistemi informatici premessa di crescita e di economie per l'Azienda.  |
|   | 11 e 12 giugno | <b>Vendite</b><br><b>Tecniche di recupero del credito</b><br>Acquisire le tecniche di comunicazione necessarie ad ottenere un efficace recupero dei crediti: le differenti modalità di sollecito, tecniche di comunicazione efficace, comunicazione telefonica, lettera di sollecito, tracciare e monitorare i propri progressi.   |
|  | Dal 10 giugno  | <b>Normativa tecnica</b><br><b>RFPC: corso per responsabili FPC in relazione ai requisiti della EN 1090-1</b><br>Fornire una formazione necessaria per chi assumerà in azienda il ruolo di responsabile dell'FPC. Questi può essere un incaricato specifico ma, a seconda dei casi e delle necessità organizzative, potrebbe coincidere con il ruolo di responsabile qualità o coordinatore saldatura, andandone a integrare le competenze.  |
|  | 10 e 11 giugno | <b>Energy Academy</b><br><b>Catena del valore delle energie</b><br>Fornisce le conoscenze tecniche di base in materia di energia, in particolare fonti fossili e rinnovabili, produzione di energia, stoccaggio di gas, vendita al cliente finale, dai grandi utilizzatori industriali alle PMI, dal micro-business al residenziale  |
|   | 24 e 25 giugno | <b>Mercati Energetici</b><br>Fornisce le conoscenze tecniche di base in materia di mercati energetici, energia elettrica e gas per formare esperti sui sistemi di gestione dell'energia, che contribuisca anche a migliorare l'impostazione organizzativa della gestione dell'Energia in azienda.  |

3 e 4 giugno	<b>Sicurezza</b> <b>Responsabili della conduzione di carrelli elevatori</b>
10 giugno	<b>Credito e finanza</b> <b>Le garanzie nel commercio internazionale – corso gratuito</b> Conoscere le principali caratteristiche rispetto al credito di firma, la normativa di riferimento, gli elementi essenziali della garanzia, le principali garanzie nel commercio internazionale.
9 giugno	<b>Economico</b> <b>Analisi del Settore e dei Concorrenti</b> Analizzare il Mercato in cui si opera, esplorare eventuali nuove opportunità di business; analizzare i punti di forza e di debolezza propri e della Concorrenza in relazione ai Segmenti di Mercato; definire le basi per la costruzione o la ridefinizione del proprio Brand Positioning come premessa alle Usare MS Excel per il controllo di gestione.
16 giugno	<b>Usare MS Excel per il controllo di gestione</b> Migliorare la produttività del lavoro individuale tramite la riclassificazione delle voci di bilancio e l'analisi dei dati; apprendere le logiche per la costruzione di un budget economico e patrimoniale mediante MS Excel; fornire un piano completo e organico, orientato all'applicazione del controllo di gestione in azienda.
9 giugno	<b>Fiscale</b> <b>Missioni, trasferte, rimborsi spese e finge benefit</b> Approfondire la complessa materia relativa ai rimborsi spese di trasferta dipendenti, collaboratori e professionisti fornendo altresì gli strumenti per strutturare correttamente il processo gestionale e contabile della relativa documentazione. Distinzione giuridica tra concetto di retribuzione e/o compenso e quella di rimborso spese, concludendo con una disamina dei principali tipi di fringe benefit. Il sistema sanzionatorio fiscale e retributivo.
Dal 3 giugno	<b>Lingue straniere</b> <b>English for Customer Care</b> Il corso permetterà di sviluppare competenze linguistiche mirate alla gestione di attività quali: best practice customer care, saper fornire informazioni tecniche, chiarimenti e spiegazioni, saper comunicare face to face e telefonicamente, saper stabilire un contatto con il cliente e gestire il reclamo.
10 giugno	<b>Personale</b> <b>Le pensioni 2015 dei dipendenti</b> Fornire le competenze normative ed applicative come strumento di valutazione dei piani di pensionamento ed esodo. Una corretta interpretazione delle norme in materia di pensioni è utile per la gestione delle relazioni sindacali con i dipendenti ed, in particolare, come strumento di calcolo per esodi e nuove assunzioni agevolate e più vantaggiose per gli imprenditori. Calcolo della pensione, applicazione di tabelle, focus sulle circolari e messaggi INPS più significativi.
23 e 30 giugno	<b>Aggiornamenti di diritto del lavoro – Licenziamenti individuali</b> Fornire ai partecipanti elementi di base sui licenziamenti individuali, anche alla luce delle novità legislative e dei recenti orientamenti giurisprudenziali: tipologia e presupposti, conseguenze licenziamento invalido, cenni su impugnazione del licenziamento in sede giudiziale e sui "riti applicabili".
25 giugno	<b>Agenti, distributori, rivendicatori, commissionari e procacciatori: quali obblighi nel commercio internazionale?</b> Far conoscere le differenti regole relative agli obblighi con agenti e altri distributori nei Paesi dell'UE, e in altri tra i quali Cina, Russia, USA, Brasile, Emirati. Gli accordi speciali all'estero.

# Succede a palazzo Torriani

## Le aziende della filiera Legno al Made di Milano

L'unione fa la forza anche sul fronte della partecipazione alle più importanti fiere internazionali. Ne sanno qualcosa anche le numerose aziende friulane del comparto della filiera del legno che sono state presenti, dal 18 al 21 marzo, allo stand collettivo al MADE Expo di Milano, punto di riferimento non solo in Italia per il settore delle costruzioni e dell'architettura. Ancora una volta, infatti, la Regione FVG, con la collaborazione di Innova FVG e Confindustria Udine, ha riproposto uno stand collettivo al fine di sostenere l'attività di marketing delle imprese regionali della filiera foresta-legno, consapevoli della necessità di fornire gli opportuni stimoli di rilancio alle nostre realtà produttive in un periodo in cui si avverte sempre più la necessità di agganciare la ripresa. La rassegna milanese, con 208mila visitatori, di cui oltre 36mila stranieri (+12%), e 1.450 espositori, di cui 279 esteri (+7%), ha rappresentato un'importante e irrinunciabile occasione di promozione del sistema territoriale locale e di sostegno alle attività di marketing delle imprese del legno di prima e seconda lavorazione. Si badi bene però che il MADE non è solo una vetrina prestigiosa, ma anche una location dove si respira aria di concretezza, a giudicare dagli interessanti contratti d'affari che, nelle passate edizioni, le imprese friulane espositrici sono riuscite a stipulare. Le aziende della filiera legno presenti nello stand collettivo sono le seguenti: Diemme Legno di Pontebba, Segheria F.lli De Infanti di Paluzza, Domus Gaia di Tricesimo, Serrametal di Mortegliano, Segheria F.lli Vidoni di Cassacco, Michelus Case di Gorizia e l'associazione di imprese 12Many. La novità di questa edizione è che lo stand, oltre ad estendersi su uno spazio espositivo più ampio (126 mq) rispetto al passato, è stato progettato dal vincitore fra gli studenti di architettura delle Università di Udine e di Trieste che hanno partecipato al concorso di idee "Ricostruiamo il futuro guardando al passato". L'obiettivo di questo concorso

di idee stato quello di valorizzare e promuovere l'uso del legno locale certificato PEFC e le aziende regionali che lo lavorano. Comunicare la provenienza del legno come fattore di garanzia di salubrità per il consumatore finale è un elemento distintivo della filiera. La ricostruzione post-sismica del Friuli ha di fatto sdoganato, negli anni ottanta, il rilancio del legno nelle costruzioni in Italia, ma purtroppo non è mai stata fino a questa occasione utilizzata dal comparto friulano del legno da costruzione per promuoversi sul mercato nazionale

## La settima riunione del Club Fiscale

La settima riunione del Club Fiscale di Confindustria Udine si è tenuta venerdì 27 marzo a palazzo Torriani. Anche sulla base delle segnalazioni pervenute dagli iscritti, sono stati affrontati diversi temi, tra cui un confronto tra i partecipanti sulle soluzioni adottate con riferimento a tematiche operative di attualità quali: reverse charge su servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento relativi ad edifici e bancali di legno (pallet); split payment per le fatture emesse verso alcune Pubbliche Amministrazioni; obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione dal 31/3/2015; acquisti da fornitori esteri con rappresentante fiscale in Italia (casi Amazon, Dell, Google, ecc.) dopo la risoluzione Agenzia Entrate n. 21/E del 20 febbraio 2015 nonché un confronto sull'oggetto e sulle modalità delle verifiche fiscali avvenute nell'ultimo periodo. C'è stato poi pure un incontro con il dottor Mauro Fioretti, Direttore di Equitalia Udine che ha illustrato la sua attività e gli strumenti a disposizione delle imprese per meglio rapportarsi con Equitalia. Il Club Fiscale è un incontro di persone che vogliono condividere e confrontarsi su problemi e soluzioni legate all'applicazione pratica della normativa fiscale con specifico riferimento alle tematiche fiscali di interesse per le imprese industriali.

## La valutazione economica del cliente

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, in collaborazione con l'Ordine dei Giovani Avvocati di Udine e i Giovani Dottori Commercialisti di Udine, ha organizzato giovedì 2 aprile a palazzo Torriani il seminario sul tema: "La valutazione economica del cliente e gli strumenti di tutela del credito commerciale" cui sono intervenuti, in qualità di relatori il dottore commercialista Silvia Pizzolato e l'avvocato Giulia Azzarello.

La valutazione economica del cliente è stata affrontata sotto il profilo: della rappresentazione in bilancio della recuperabilità dei crediti verso clienti; per il controllo di gestione e come variabile del capitale circolante netto; come intangibile asset nelle operazioni straordinarie. Relativamente alla tutela del credito commerciale si è parlato di: clausole negoziali di tutela; recupero del credito: stragiudiziale e giudiziale; recuperabilità dei crediti internazionali e credit management strategico.

## Servizio di consulenza per Germania e Svizzera

L'avvocato Roland Plecher, dello Studio Legale Plecher di Monaco di Baviera, che ha stipulato un'apposita convenzione con Confindustria Udine, è stato presente venerdì 24 aprile presso la sede di Palazzo Torriani a Udine, per il periodico incontro con le imprese che necessitano di consulenza e/o assistenza personalizzata su tematiche giuridico, commerciali e diritto del lavoro riferite ai rapporti d'affari in essere con controparti situate in Germania e Svizzera.



# Al via "Start Cup FVG 2015 Il futuro è la tua impresa"



Un momento della conferenza stampa di presentazione di Start Cup Fvg

Si rimette in moto Start Cup FVG, la business plan competition per sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di imprese innovative (spin-off universitari/accademici e start up) e più in generale diffondere la cultura imprenditoriale nel mondo accademico e nel territorio del Friuli Venezia Giulia, incentivando così lo sviluppo economico regionale e l'attrazione di ulteriori investimenti e imprese da fuori regione.

L'edizione 2015 Il futuro è la tua impresa unisce due iniziative pre-esistenti: Start Cup FVG e Start Up FVG.

Start Cup FVG, "storica" competizione associata al Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI) promossa dalle Università di Udine e Trieste, dalla SISSA di Trieste, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, che sostiene il progetto fino dalla sua prima edizione "udinese" del 2003 e dalla Fondazione CRTrieste, vicina all'iniziativa già dal 2004; Start Up FVG, promossa dal Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria FVG in collaborazione con i Parchi Scientifici e Tecnologici regionali, AREA Science Park, Friuli Innovazione, Innova FVG, Polo Tecnologico di Pordenone, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Agli attori precedenti, Start Cup Fvg 2015 abbina l'importante presenza di Mediocredito FVG, di Banca Popolare di Cividale. Supporter del progetto BIC Incubatori FVG, IRCCS CRO di Aviano, i network di Business Angels IAG - Italian Angels for Growth e Custodi di Successo FVG, il Consorzio Friuli Formazione, la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e le aziende Acciaierie Bertoli Safau S.p.A., Electrolux Professional e Fincantieri. Partner tecnici iVision e Studio Sandrinelli Srl.

Un significativo allargamento della rete di promotori che ha l'obiettivo di coinvolgere in maniera sempre più capillare la regione e di valorizzare ancora meglio le più promettenti idee imprenditoriali.

Start Cup FVG intende essere una risposta pra-

tica e di facile accesso alle esigenze di laureandi e laureati, imprenditori, professionisti e giovani che vogliono tramutare la propria idea originale in idea imprenditoriale, offrendo ai partecipanti l'opportunità di valutare la realizzabilità dei propri progetti e di creare le condizioni per avviare e sviluppare la propria attività.

L'iniziativa prevede quattro fasi, di cui la prima, quella delle iscrizioni, è già attiva con la pubblicazione del sito [www.startcupfvg.it](http://www.startcupfvg.it) che presenta il regolamento completo dell'iniziativa e la modulistica che gli interessati devono compilare. La domanda di partecipazione va compilata entro e non oltre il 20 maggio 2015, fornendo una descrizione sintetica del progetto e indicando il settore di appartenenza tra quattro categorie: LIFE SCIENCES (prodotti e/o servizi innovativi per migliorare la salute delle persone); ICT (prodotti e/o servizi innovativi nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e dei nuovi media: e-commerce, social media, mobile, gaming, ecc.); AGRIFOOD - CLEAN-TECH (prodotti e/o servizi innovativi orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale, tramite il miglioramento della produzione agricola, la salvaguardia dell'ambiente, la gestione dell'energia); e INDUSTRIAL (prodotti e/o servizi innovativi per la produzione industriale che non ricadono nelle categorie precedenti, innovativi dal punto di vista della tecnologia o del mercato).

## HANNO DETTO:

"In un contesto ancora delicato per l'economia, come quello attuale, è fondamentale investire nella nascita di nuovi soggetti imprenditoriali e nell'innovazione delle imprese. Start Cup FVG contribuisce a entrambi gli aspetti, fornendo supporto alla nascita di nuove realtà e alla crescita di start-up capaci di muoversi in direzione innovativa. - ha affermato Matteo Di Giusto, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG. Start Cup FVG dimostra le grandi capacità di relazione e networking nella condivisione di progetti e obiettivi in primo luogo tra i Giovani Imprenditori stessi e successivamente anche con le istituzioni del territorio che vi hanno partecipato e hanno confermato la loro partnership quest'anno".

"La nascita di nuove imprese va incentivata in quanto portatrici di nuova linfa, vitalità e innovazione. È nostro compito supportarne lo sviluppo iniziale al fine di favorirne la longevità. - ha dichiarato Davide Boeri, Presidente del GGI di Confindustria Udine - Attraverso la competizione Start Cup FVG molte Idee e Start Up riceveranno grande visibilità che sarà loro utile per trarre effetto propulsivo da nuovi partner e potenziali investitori".

## AGENDA

5 maggio

**Seminario "Missioni e incontri b2b: come aumentare l'efficacia delle azioni di internazionalizzazione"**

7 maggio

**Meeting "Open Innovation, opportunità di crescita per le PMI"**

5 e 6 giugno

**Convegno Nazionale G.I. di S.Margherita Ligure**

11 giugno

**Workshop "Expo 2015, nutrire il territorio: il locale diventa universale"**

3 luglio

**Start Cup Fvg: Notte degli Angeli**

Settembre

**Visita a Expo 2015 a Milano**

Ottobre

**Visita al Parlamento a Roma**

**Visita alla Centrale a carbone di Monfalcone**

Novembre

**Workshop sul passaggio generazionale**

## Twittando dalle aziende in visita

Quattro visite a quattro realtà di eccellenza del panorama industriale friulano. In questo si è sostanziato il programma predisposto dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine in occasione della missione nella nostra Provincia di una delegazione di giovani imprenditori del GGI di Lecco.

Le visite, svoltesi giovedì 16 e venerdì 17 aprile, hanno riguardato gli stabilimenti dell'**Acciaieria Bertoli Safau** di Cagnacco (incontro con l'A.D. **Alessandro Trivillin**), della **Nonino Distillatori di Percoto** (incontro con l'A.D. **Cristina Nonino**), del **Prosciuttificio Morgante di San Daniele** (incontro con l'A.D. **Franco Morgante**) e della **Pmp Pro-Mec** di Coseano (incontro con il Presidente **Luigino Pozzo**).

Qui di seguito cercheremo di trasmettere le impressioni e le sensazioni dei giovani imprenditori partecipanti attraverso i loro tweet:



ABS



Distillerie Nonino



Morgante



PMP Industries

Un imprenditore, quando si sveglia al mattino, non deve aver paura di nessuno, solo di se stesso! #LuiginoPozzo #PMP  
@Federico.Nardone

Imprenditore è... chi decide di esserlo! #LuiginoPozzo #PMP  
@Matteo.Scala

Il valore aggiunto degli imprenditori incontrati è una straordinaria passione e un chiarissimo attaccamento al territorio sebbene operino in realtà globali  
@Filippo.Fontanelli

Che soddisfazione sentire da Pozzo che per il successo, a livello internazionale, è fondamentale un comportamento aziendale ineccepibile e di esempio.  
@Giuseppe.Visentini

"Alcune persone vedono un'impresa privata come una tigre feroce, da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com'è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro molto pesante." Di W. Churchill  
@CarloAlberto.Magon

Nonino e ABS realtà imprenditoriali radicate nel nostro territorio, continuità aziendale, innovazione, dinamismo, entusiasmo unitamente ad elettrodi e vapore sono loro a fondere il ferro e a muovere gli alambicchi, trasformando il lavoro in Eccellenza.  
@Annalisa.Paravano

Al centro mettiamo la persona; le persone fanno la differenza all'interno delle aziende e rendono eccellenti le organizzazioni #Trivillin#ABS  
@Michele.DiGiusto

Quello che emerge in tutte le aziende visitate, indipendentemente dalla loro storia più o meno lunga, è la smisurata energia e passione che gli imprenditori hanno per ciò che fanno.  
@Livio.Vuerich

Con le visite aziendali realizzate siamo riusciti a dimostrare ai colleghi di Lecco cosa vuol dire fare impresa in Friuli: coniugare con grande passione il nostro territorio con l'innovazione dei propri prodotti e processi.  
@Denis.Tambozzo

Entusiasmo, etica e determinazione, questi sono i valori che i grandi imprenditori incontrati hanno trasmesso a noi e ai nostri squisiti ospiti del GGI Lecco.  
@Simone.Balzano

Quello che mi appassiona del mio lavoro è la sfida, spostare ogni giorno l'asticella più in avanti #LuiginoPozzo #PMP  
@Michela.Peghin

E' evidente che il successo è sempre stato figlio dell'audacia ma anche di un pizzico di sana presunzione  
@Lucrezia.Bortolossi

Le persone al centro, evitiamo gli allineamenti culturali ma ci orientiamo sulla multiculturalità del nostro personale #Trivillin#ABS  
@Matteo.Marsilio

Mi emoziona sempre vedere la passione e l'impegno che vengono tramandati di generazione in generazione nelle aziende di stampo familiare  
@Alessia.Rampino

Le imprese hanno un fondamentale impatto positivo sul territorio. E' necessario che esse lo sappiano e lo valorizzino #Trivillin#ABS  
@Davide.Boeri

Sono molto felice di condurvi alla scoperta del meraviglioso mondo dei distillati attraverso la Rivoluzione Nonino #CristinaNonino #NONINO  
@Davide.Boeri

Avanzando, ad ogni porta che si apre il profumo che ne esce è sempre più forte ed inebriante #FrancoMorgante #MORGANTE  
@Davide.Boeri

Se vado in India sono indiano, se vado in Cina sono cinese. Non bisogna avere paura di ciò che non si conosce. #LuiginoPozzo #PMP  
@Davide.Boeri

Famiglia, passione e perseveranza trasformano un prodotto "povero" come la grappa in un'eccellenza mondiale #CristinaNonino #NONINO  
@Cristina.Mattiussi

Non serve allontanarsi molto per cercare esempi per essere imprenditori innovativi e sempre avanti con i tempi #IMPRESEFVG #ABS #NONINO #MORGANTE #PMP  
@Cristina.Mattiussi

Lungimiranza e investimenti in azienda permettono di creare basi solide per ottenere prodotti eccellenti, riconosciuti e venduti con successo nel mondo #FrancoMorgante #MORGANTE  
@Cristina.Mattiussi

"Se pensi in termini di anni pianta un seme; se pensi in termini di decenni pianta alberi; se pensi in termini di centenni insegna alla gente" Confucio... visto quanto appreso nelle quattro visite aziendali è giusto considerare queste imprese delle visionarie #ABS #NONINO #MORGANTE #PMP  
@Cristina.Mattiussi

Tra tradizione e innovazione, passione e creatività. Gli ingredienti per una Grappa che "scalda il cuore" #Nonino #CristinaNonino  
@Federica.Gortani

Innovazione nel prodotto, attenzione al cliente in ogni fase della produzione, investimenti nella formazione e sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il segreto per soddisfare ogni esigenza. #ABS #AcciaierieBertoliSafau  
@Federica.Gortani

Ci è chiaro che senza imprese e fabbriche siamo finiti?! Viva gli Imprenditori. #ABS #PMP #imprenditoria  
@Giuseppe.Visentini

#### TWEET DA LECCO

ABS#Nonino# Morgante# PMP: quattro splendide realtà che riassumono nelle loro azioni quotidiane la semplice straordinaria eccellenza italiana  
@Mario.Goretti

L'ordinario diventa straordinario quando il lavoro si innalza a passione e desiderio di migliorare e migliorarsi.  
Raffaella Bartesaghi

Entusiasmo, passione, dedizione, sguardo sempre rivolto al futuro: è l'insegnamento degli imprenditori di successo che abbiamo incontrato. Grazie Udine!  
Federica Russo

Innovazione, passione ed entusiasmo condivisa e illustrata da 4 successi del Made in Italy, una guida per noi giovani per costruire una "Nuova Italia".  
Giacomo Riva

Un ringraziamento al GGI di Udine, persone squisite che ci hanno fatto vedere alcune delle belle realtà del loro territorio, una piacevole compagnia per questa due giorni.  
Massimo Galbiati



## Tra sogno e realtà

Il percorso per diventare un professionista è lungo e accidentato. Giovanni è da diversi anni che collabora come commercialista, Nicole cerca un'azienda per diventare una brava progettista o un tecnico manutentore, Giada invece sogna di fare la dirigente commerciale in un'azienda



**Giovanni Proclemer:** 28 anni: "Ho studiato alla Bocconi dove ho frequentato il corso di laurea triennale in "Economia

aziendale e management" e il corso di laurea specialistica in "Economia e legislazione per l'impresa". Tenuto conto della possibilità di iniziare il tirocinio professionale anche prima del termine del percorso universitario, nel maggio del 2010 ho iniziato una collaborazione - che, in parte, continua tuttora - con lo Studio Associato Molaro - Pezzetta - Romanelli - Del Fabbro di Udine, presso il quale ho lavorato in pianta stabile fino all'aprile del 2013, occupandomi di consulenza ordinaria alle imprese e assistendo i professionisti dello Studio nella gestione e implementazione di operazioni straordinarie aventi ad oggetto l'ingresso nel capitale sociale di imprese friulane da parte di fondi di private equity. A partire dall'aprile del 2013 ho avviato una nuova collaborazione con lo Studio Spadacini di Milano. La parte più bella del mio lavoro è quella che ti permette di entrare in contatto con molteplici ed eterogenee realtà aziendali e professionali molto diverse tra loro. Comprendere le peculiarità e le dinamiche proprie di ciascun business (e delle persone che governano e gestiscono le aziende) aiuta ad ampliare le proprie conoscenze e accumulare un patrimonio esperienziale che può consentire, a lungo andare, di apportare del valore aggiunto col proprio lavoro".



**Giada Bucovaz,** 23 anni: "Mi sono diplomata alle superiori con il punteggio di 98/100, avevo 9 in economia. Alla triennale, in

Economia Aziendale a Udine, ho preso 93/110, ho avuto delle difficoltà con lo studio: ero negata con la matematica e questo mi ha fatto abbassare la media. Ora mi so organizzare meglio, farò il possibile alla magistrale per cercare di laurearmi con un punteggio migliore. Attualmente vorrei fare l'Erasmus placement a Londra, ho iniziato a mandare in giro il mio curriculum. La magistrale è tutta in inglese e penso che questo sia uno strumento utile. Nella mia vita mi è già capitato di avere alcune esperienze lavorative: in profumeria come commessa oppure come hostess nelle fiere. Si trattava sempre di esperienze part-time e occasionali, non riesco a lavorare 8 ore al giorno e poi a studiare la sera, volendo far bene la magistrale mi sto concentrando sullo studio. Sogno di diventare dirigente in ambito commerciale all'interno di un'impresa: sono una persona che si annoia facilmente, ritengo che l'ambito commerciale sia una delle parti più vive e dinamiche di un'azienda".



**Nicole Rossi,** 22 anni: "La mia esperienza lavorativa è nata grazie all'Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Made in

Italy corso Meccatronico, frequentato presso il Malignani di Udine. Ho scelto di frequentare questo corso biennale invece dell'università poiché prometteva più prospettive per il mio futuro lavorativo. Essendo la mia formazione di natura aeronautica, mi sono trovata piuttosto bene con le materie di natura meccanica. Del tutto nuove invece sono state le ore improntate sull'organizzazione dell'azienda e del lavoro in genere, e lo stage di quasi 800 ore presso la Qualisteel s.r.l. di Pozzuolo del Friuli. Alla fine del biennio, ho subito trovato lavoro come magazziniera in un'azienda di utensili per il legno, dapprima con un contratto da tirocinante finanziato dalla regione per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e successivamente con dei Voucher. Tutt'ora sono ancora dipendente presso quest'azienda anche se non per molto, e sto cercando lavoro tramite l'agenzia interinale messa a disposizione dei corsisti dell'ITS. Per il futuro vorrei trovare un lavoro dove il mio titolo di studi venga riconosciuto e possibilmente che riguardi un settore e una professione coerente con quanto ho studiato all'ITS. Troppo facilmente le donne vengono surclassate dagli uomini nelle mansioni di progettista meccanico, manutentore di macchine a controllo numerico o addetti alla sicurezza, ma io, come primo tecnico meccatronico donna, vorrei sfatare questi miti e farmi valere, dimostrando che non servono solo i muscoli per svolgere questi lavori, ma che invece tutti possiamo sempre imparare qualcosa di nuovo".

Massimo De Liva

# Una sfida possibile



Economia della montagna friulana, una sfida possibile: questo il tema trattato sabato 18 aprile nella sede di Agemont ad Amaro dal convegno organizzato dai Rotary Club di Gemona del Friuli, Tarvisio, Tolmezzo e Maniago-Spilimbergo. Un argomento sviscerato in due parti: alla mattina si è fatto il punto sulla situazione economica del territorio della nostra montagna, con particolare riferimento a tre filiere che possono dare notevoli contributi di sviluppo: la filiera del legno, quella del turismo e l'ultima, ma solo in ordine di trattazione, dell'agroalimentare. Dopo la pausa di metà giornata, sono invece stati portati ai numerosi partecipanti alcuni esempi di come in altre Regioni italiane il fare sistema abbia prodotto risultati confortanti. Non senza, però, una componente essenziale: il digitale. "Con questo convegno volevamo scattare - spiega Roberto Siagri, presidente del Rotary Club di Tolmezzo - una fotografia della situazione in cui versa la nostra Regione Friuli Venezia Giulia, un territorio tutto sommato piccolo, "smart", seguita da alcune proposte finalizzate a dimostrare di come, facendo filiera in tutti i campi, sia possibile, grazie al digitale, rilanciarlo". Per fare questo occorrono, è il minimo essenziale, le infrastrutture digitali con le quali ci si collega al mondo. "Fondamentale - aggiunge Siagri - è lavorare in sinergia, a 360 gradi, fra tutti gli attori che operano e vivono in montagna, perché, se manca questa volontà o manca la possibilità di collegamento veloce tramite il digitale, non se

ne fa niente. Con questa iniziativa vogliamo lanciare uno stimolo che porti a soluzioni integrate politico-economiche".

Il professor Michele Morgante, dell'Università di Udine, concorda con il presidente di Eurotech: "La montagna - e lo abbiamo evidenziato anche con questo convegno - deve puntare a costruire filiere che parlino tra di loro in modo da valorizzare il territorio. Un fare sistema che va integrato tramite il digitale, punto indispensabile per uscire dall'isolamento territoriale e collegarsi con il mondo, che è il nuovo mercato".

Quanto alle tre filiere al centro del convegno i contenuti su quella del legno sono stati illustrati dal capo delegazione di Tolmezzo di Confindustria di Udine Vittorio Di Marco e dalla professoressa Alessandra Gubana, dell'Università di Udine. Per la filiera del turismo si sono succeduti gli interventi, coordinati da Andrea Moretti, di Linda Osti, dell'Università di Bolzano, e Hannes Illmer, amministratore delegato di TT-Consulting. Claudio Filipuzzi, presidente del Parco Agroalimentare di San Daniele, ha coordinato gli interventi relativi alla filiera dell'agro alimentare cui hanno relazione Alessandra Zanovello, responsabile marketing ZueggCom, e Maurizio Sacilotto, amministratore unico di Friulbaker.

Durante la seconda parte del convegno è stato messo in risalto cosa vuol dire essere "territorio smart", ossia non solo fare progetti, pianificazioni strategiche per il territorio a lungo periodo. Per essere 'smart'

occorre gestire i processi, le relazioni. Oggi ci si deve relazionare con gli altri utilizzando un linguaggio unico, comprensibile da tutti. Questo può accadere solo grazie al digitale, che connette in tempo reale tutto il mondo, 24 ore al giorno. Una smaterializzazione delle relazioni, non più effettuata a livello fisico, ma digitalizzato, dove il consumatore è un soggetto attivo grazie ai feedback. "Il digitale - è stato detto - ha cambiato le regole della nostra civiltà occidentale, dobbiamo modificare anche il nostro modo di pensare". Tutto oggi giorno può essere un prodotto, e per la nostra montagna il legno, una vera miniera di ricchezza economica, il turismo, volano del sistema economico del mondo occidentale, e l'agro alimentare sempre più ricercato, una volta integrati e operanti in maniera sinergica, possono risultare vincenti per la sfida che chi vive in montagna deve superare per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio. "Disimparare - ha affermato Michele Morgante - è la chiave per fare grandi scoperte. Dobbiamo d'ora in poi parlare di integrazione tra queste filiere, che sono oggi le più importanti per la nostra montagna. Dobbiamo studiare come integrare queste filiere, tutte di uguale importanza, fra di loro per permettere lo sviluppo delle nostre zone di montagna".

L'importanza del digitale è stata ribadita dai vari relatori, che hanno spiegato come già la banda larga sia superata dai Cloud Computing, un paradigma di erogazione di risorse informatiche, quali l'archiviazione, l'elaborazione e la emissione di dati, caratterizzato dalla disponibilità on demand attraverso Internet a partire da un insieme di risorse preesistenti e configurabili. Una realtà questa che una volta inserita nel contesto della montagna friulana, grazie alla sua velocità di connessione potrebbe generare nella piana di Amaro la creazione di nuove aziende, anche di importanza mondiale, come ad esempio Eurotech. Valorizzare il territorio e venderlo nel mondo: un must per lo sviluppo montano che ha in Italia ancora molte possibilità di espansione e di sviluppo.

**Gino Grillo**

# La nuova riforma fiscale

Era attesa da due anni e finalmente è arrivata, quasi fuori tempo massimo, quando ormai si ventilava il rischio di una crisi di governo. Stiamo parlando della riforma fiscale in Austria, considerata necessaria per ridurre il carico tributario — tra i più alti in Europa — soprattutto sulle spalle dei lavoratori dipendenti. Lo sgravio c'è stato e si misura in 5 miliardi di imposte in meno, che restituisce soltanto in parte il potere d'acquisto sottratto negli ultimi anni dal fiscal drag.

La riduzione ha richiesto, ovviamente, delle contromisure sul fronte delle entrate. Era su questo fronte che negli scorsi due anni i partiti di governo - Spö (socialdemocratici) e Övp (popolari) — si erano arroccati su posizioni contrapposte e inconciliabili: fautori i primi di una “tassa sui ricchi” (leggi: imposte su patrimoni, successioni, donazioni), mentre i secondi chiedevano sostanzialmente tagli alla spesa con un ridimensionamento della poderosa macchina pubblica. Come sempre accade in questi casi, è stata trovata all'ultimo minuto una soluzione di compromesso: sono state introdotte alcune nuove imposte che sembrano patrimoniali, senza averne il nome; non sono stati annunciati grandi tagli di spesa (o almeno noi non ce ne siamo accorti); si è parlato molto di provvedimenti che consentiranno di recuperare risorse attraverso la lotta all'evasione fiscale (è un mantra che abbiamo sentito spesso ripetere anche a casa nostra).

E veniamo allo sgravio di 5 miliardi (che è un po' meno di quel che è costato finora ai contribuenti austriaci il salvataggio di Hypo Bank). La misura più rilevante è la riduzione dal 36,5 al 25% dell'aliquota d'imposta sui redditi per lo scaglione più basso, quello compreso tra 10.000 e 25.000 euro (sotto i 10.000 non si paga nulla). Ai contribuenti rimarranno in tasca mediamente 1.000 euro all'anno. Invariate le altre aliquote, che salgono al 45,59% fino a 51.000 euro e al 50% oltre quella soglia. Per i redditi superiori al milione — questa un'altra novità della riforma — l'aliquota sarà del 65%, ma solo per i prossimi 5 anni, poi si vedrà. Tanto per fare un confronto, in Italia l'aliquota del primo scaglione (fino a 15.000 euro) è del 23% (meno della nuova aliquota ribassata in Austria); quella massima (oltre i 75.000 euro), del 43%. Altre novità in entrata: aumento dell'Iva al 13% per alcuni servizi (alberghi, cinema, teatri, musei, alimenti per animali, piante, sementi) che finora beneficiavano di un'a-

liquota ridotta al 10% (quella normale è al 20%); aumento delle imposte sull'acquisto di immobili e sul reddito da capitali (dal 25 al 27,5%).

E poi alcuni interventi che la stampa austriaca ha catalogato sotto l'etichetta “Prinzip Hoffnung” (“Principio speranza”): lotta all'evasione fiscale e riordino dell'amministrazione pubblica per ridurne i costi. Sono voci che compaiono in tutte le riforme fiscali e che vengono sempre riproposte, perché evidentemente in passato non hanno dato i frutti sperati. Questa volta però nella lotta all'evasione la riforma cala due carte pesanti: l'abolizione del segreto bancario per le imprese e l'introduzione del registratore di cassa.

Ricordiamo che il segreto bancario non va confuso con l'anonimato bancario, sul modello svizzero, che in Austria non esiste più dall'inizio degli anni 2000. Con l'anonimato il cliente risultava sconosciuto persino alla banca e i suoi depositi erano identificati solo tramite un codice. Il segreto bancario, invece, consentiva alle banche di mantenere il riserbo sui depositi dei propri clienti, di cui però conoscevano l'identità. Il riserbo veniva meno soltanto in presenza di indagini giudiziarie. D'ora in avanti, invece, il segreto non esisterà più nemmeno per eventuali accertamenti degli uffici finanziari, che potranno così mettere il naso nei conti dei clienti quando e come vorranno. Si tratta di una rivoluzione nel sistema bancario austriaco, che dovrebbe consentire al fisco di far luce su vari casi di evasione

L'altra novità è il registratore di cassa. È la misura più sorprendente: l'Italia pensa di toglierlo, l'Austria decide di introdurlo. Reazioni indignate delle categorie interessate, negozi ed esercizi pubblici. Il governo assicura che non vi sono sospetti generalizzati di evasione fiscale nei loro confronti, ma poi ammette che dagli scontrini fiscali si conta di recuperare nel tempo fra i 3 e i 4 miliardi, che finora evidentemente sfuggivano all'erario.

Influirà la riforma fiscale sull'attrazione che l'Austria aveva esercitato negli ultimi anni nei confronti delle aziende italiane, riuscendo a convincerne alcune a investire in quel paese? No, su questo fronte non dovrebbe cambiare quasi nulla. I vantaggi fiscali per chi fa impresa rimangono preservati: imposta sul reddito delle società al 25%, nessuna altra imposta sulle imprese (l'Irap è una parola sconosciuta nel vocabolario austriaco), tassazione di gruppo (che consente di compensare utili e perdite di aziende dello stesso gruppo, anche se operanti in altri paesi). Per chi investe in Austria, anzi, ci sarà un vantaggio in più: il contributo alla ricerca è stato aumentato dal 10 al 12%. Il che significa che le aziende potranno detrarre questo importo come credito d'imposta o addirittura, in assenza di imposte da pagare, potranno incassare il bonus in contanti.

**Marco Di Blas**



Il Parlamento a Vienna



## Quando la condivisione è uno stile lavorativo: apre l'AREA CO-WORKING



Circa un decennio fa Brad Neuberg, programmatore informatico di San Francisco, ha rivoluzionato il modo di lavorare di molti freelance ideando il primo co-working, un luogo dove degli sconosciuti condividono temporaneamente uno spazio di lavoro, entrando così in contatto con altri professionisti e avviando nuove e inaspettate collaborazioni.

La filosofia che sta alla base di questo stile lavorativo, rilanciato recentemente da Friuli Innovazione con AREA CO-WORKING come completamento delle modalità per accedere al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, attrae liberi professionisti, "homeworkers" e aspiranti startupper che cercano una soluzione al potenziale isolamento in cui possono incorrere lavorando da casa mantenendo comunque la propria autonomia professionale.

Dopo Hat Factory, la vecchia fabbrica di cappelli adibita da Neuberg a ufficio condiviso, nel giro di pochi anni il co-working si è diffuso in tutto il mondo vedendo nascere solo in Italia circa 300 spazi che si differenziano nello stile, numero di postazioni, regole di accesso e altri dettagli ma che condividono tutti l'assunto di base di un luogo dove lavorare pochi giorni o poche settimane e pagare per il tempo effettivamente utilizzato.

Molto amato dai più giovani per la sua economicità e flessibilità, questo modo di lavorare sta interessando anche imprenditori che si stanno reinventando, perché permette di unire le competenze maturate nel corso degli anni con la freschezza delle nuove generazioni. Una combinazione che mette in contatto esperienze comple-

mentari, consente di ampliare il proprio network e vivere una fase di transizione che spesso può guidare verso l'auto-imprenditorialità o alla generazione di nuove opportunità di business.

L'obiettivo di AREA CO-WORKING è creare una comunità di professionisti e creativi di tutti i settori che interagisca con le imprese innovative ubicate al Parco e con la rete di ricercatori e startupper che frequentano l'incubatore Techno Seed, generando una contaminazione virtuosa.

A suggerire di aprire un co-working dentro il Parco scientifico e tecnologico – i cui utenti principali sono laboratori di ricerca e imprese innovative – è stato per primo l'Assessore all'Innovazione del Comune di Udine, Gabriele Giacomini, che da tempo è impegnato per rendere Udine una città smart e all'avanguardia nei servizi offerti ai giovani.

"Ringrazio Friuli Innovazione per il corag-

gio e la visione che caratterizzano da sempre la sua azione. – commenta l'Assessore – Questo spazio di co-working è un servizio importante che renderà Udine sempre più vicina alle esigenze dei suoi cittadini e che permetterà a molti giovani e non solo di avviare un percorso costruttivo."

"La missione principale di Friuli Innovazione è fare rete – spiega il direttore Fabio Feruglio – quindi abbiamo colto con grande entusiasmo l'invito dell'Assessore Giacomini a valutare l'ipotesi di aprire al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine un'area dedicata anche a coloro che necessitano di avere una sede temporanea dove poter lavorare. Questa nuova offerta rende ancora più ampia la rosa di soluzioni che il Parco propone al mondo imprenditoriale friulano dimostrando il nostro intento nel proseguire con la qualificazione di azioni a sostegno dello sviluppo dell'occupazione locale."

Le caratteristiche distintive del nuovo co-working di Friuli Innovazione, che lo differenziano dagli altri presenti in città, sono, oltre all'ubicazione al centro di 80mila mq di verde in un edificio Casa Clima Classe A, la semplicità e flessibilità di utilizzo: le 8 postazioni wi-fi, zona relax e sala riunioni saranno infatti accessibili H24, 7 giorni la settimana. Per prenotare una scrivania è sufficiente inviare un'email all'indirizzo [segreteria@friulinnovazione.it](mailto:segreteria@friulinnovazione.it) ed entro 24 ore il co-worker potrà ritirare il proprio badge nominativo e prendere possesso dell'ufficio temporaneo, ad un costo di 10 euro al giorno o di 120 euro al mese.

Per maggiori informazioni  
[www.friulinnovazione.it/coworking](http://www.friulinnovazione.it/coworking)



## “CONOSCENZA IN FESTA”, evento nazionale al via il 3-4-5 luglio



L'Università degli Studi di Udine, in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, presenta un evento di tre giorni sul tema del trasferimento del sapere dal titolo Conoscenza in Festa che avrà luogo venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 luglio. Alla conoscenza dobbiamo la memoria del passato. La conoscenza permetterà a noi, come ha fatto con i nostri padri, di costruire un futuro migliore per nipoti e figli. Festeggiare la conoscenza è un modo per accendere il desiderio di sapere, per riscoprire la passione e la voglia di rimettersi a studiare, o per rigenerare il piacere di insegnare in chi lo ha perso. È un modo per riattivare l'impulso a diventare individui migliori in una comunità migliore.

L'Università di Udine vuole mettere la conoscenza al centro del dibattito del Paese per mandare un messaggio chiaro di rivoluzione a studenti, insegnanti, educatori, amministratori, comuni cittadini.

Udine in questo modo si candida a diventare un osservatorio privilegiato sui nuovi percorsi educativi, dalla scuola all'Università, fino all'impresa.

A Udine ci sarà, per tutti gli italiani, una fiera festosa di piazza dove cibarsi di conoscenza con conferenze interattive, dibattiti, installazioni artistiche, esperienze sensoriali e case history di nuove metodologie.

Il confine fra chi impara e chi insegna si perderà nelle vie di Udine, la città che ha fatto del superamento dei confini la sua forza geografica, politica e morale.

Vi saranno alcune incursioni internazionali molto importanti. Fra queste Christian Salmon, autore del libro Storytelling, la fabbrica delle storie, che analizzerà l'importanza di questo strumento per lo sviluppo di un miglior modo per comunicare la conoscenza, i valori e anche la buona politica. Mauro Ceruti e il grande studioso dei sistemi complessi Edgar Morin discuteranno sui temi legati al concetto di Europa come comunità di destino per la conoscenza.

Interverranno inoltre Luca De Biase, che presenterà la sua ultima opera Homo plura-

lis, esseri umani nell'era tecnologica.

Ai ricercatori, gli innovatori, gli studenti e i manager, l'Università dedicherà Le Botteghe della Conoscenza: farmacie, bar, macellerie e altri esercizi commerciali storici di Udine che ospiteranno pitch di 20 minuti per esporre tesi, metodi e ricerche innovative.

Per chi ha voglia di meravigliarsi: video mapping, installazioni di piazza, esperienze sensoriali, laboratori dove ciascun visitatore potrà offrire un contributo allo stato dell'arte della conoscenza in Italia.

Per tutti i cittadini ci sarà Il Banco dei Saperi, una macchina di apprendimento per rimettere in moto l'economia del dono del sapere. L'appuntamento è dunque a Udine per i giorni 3-4-5 luglio.

**Marco Sartor,**  
delegato al placement  
dell'Università di Udine



### LAUREA HONORIS CAUSA A BRUNO PIZZUL

Una laurea “per il contributo fornito come giornalista sportivo e radio-telecronista, testimone privilegiato di una concezione etica del calcio che valorizza la dignità della persona e rifiuta la violenza enfatizzando il valore educativo dello sport”. Con questa motivazione l'Università di Udine ha

insignito mercoledì 29 aprile Bruno Pizzul della laurea magistrale honoris causa in ‘Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni’. La cerimonia si è svolta nella sede di Gorizia ed è stata presieduta dal rettore dell'ateneo, Alberto Felice De Toni. Pizzul, è stato sottolineato dal rettore, “è uomo di sport a 360 gradi, vera e propria autorità del microfono sportivo televisivo, modello di telecronista competente e gentleman, ha al suo attivo oltre dirette 2.000 dirette fra campionato e partite della nazionale di calcio”. Con l'Università di Udine, e la sua sede di Gorizia in particolare, ha rapporti fin dal 2009, quando è stato direttore scientifico del corso di perfezionamento in giornalismo sportivo.

# It Club FVG ospite del Gruppo Pittini



Un momento della visita dell'It Club FVG al Gruppo Pittini di Osoppo

L'IT Club FVG è stato ospite del Gruppo Pittini nella nuova sede direzionale ad Osoppo, con l'obiettivo di visitare il nuovo datacenter e condividere le esperienze maturate nella progettazione della sala e nella pianificazione della migrazione dei servizi. A questo evento si sono aggregati anche i colleghi del Club-Bit di Treviso con cui negli ultimi mesi è stata stretta una proficua collaborazione.

Hanno aperto l'incontro Paolo Felice, ad del gruppo, insieme a Cristiano Di Paolo, coordinatore dell'IT Club FVG nonché IT Manager di Pittini.

Il dottor Felice ha introdotto l'azienda ed i suoi dati economici per inquadrare meglio il contesto del progetto: il Gruppo Pittini è una realtà consolidata nel settore siderurgico, conta circa 1.200 dipendenti dislocati in 8 siti e 13 stabilimenti produttivi, tra Italia ed estero. La produzione del 2014 del gruppo è stata di 2.400.000 ton nel mercato degli acciai a basso carbonio. Il CEO ha sottolineato particolarmente che i dipendenti del gruppo hanno un'età media di 42 anni ed un livello scolastico medio alto: questo grazie anche alle collaborazioni allacciate dall'azienda negli ultimi anni con il mondo della scuola e dell'Università, che ogni anno portano circa 90 studenti ad effettuare un periodo di tirocinio presso le aziende del Gruppo. Felice ha infine sottolineato l'importanza strategica dell'IT nel business di Pittini e di come negli ultimi anni si sia intrapreso un percorso di miglioramento ancora in essere: il nuovo datacenter non è altro che uno di questi passi evolutivi, ed è stato pensato per consolidare e migliorare la resilienza dei servizi ospitati nelle infrastrutture IT interne all'azienda.

Ha quindi preso la parola Cristiano Di Paolo per parlare degli aspetti IT presentando un paio di suoi collaboratori coinvolti nel progetto del nuovo datacenter: il responsabile dell'infrastruttura informatica Davide Bronzin e il suo braccio destro Massimo Di Lenardo.

Nel complesso il reparto IT di Pittini è formato da 12 persone tutte dislocate nella sede di

Osoppo; i servizi per le sedi distaccate vengono erogati dalla sede centrale e salvo rari casi è necessario l'intervento in loco degli operatori. I collegamenti con le sedi esterne verranno a breve sostituiti da collegamenti VPN attraverso Internet, in alcuni casi prendendo il posto delle linee MPLS presenti. Anche Di Paolo ha evidenziato come la filosofia di fondo nella gestione dell'IT sia stata quella di adottare sempre soluzioni espandibili in grado di garantire una certa flessibilità nella crescita

dell'azienda.

Il progetto del datacenter prende il via nel 2008, quando Pittini inizia a pensare alla costruzione di una nuova sede direzionale: in quella occasione l'IT ha manifestato alla Direzione l'esigenza di un locale più adeguato ad ospitare i dispositivi da cui dipendevano, sempre più, le operations. La richiesta venne accolta e nel progetto vennero riservati degli spazi per il datacenter nel piano interrato del futuro edificio.

Sono stati anche definiti quali requisiti doveva avere la nuova infrastruttura:

sicurezza elettrica: negli ultimi anni, gli unici disservizi legati all'IT si erano verificati a causa di sbalzi sulle linee elettriche che alimentavano il vecchio datacenter. Per questa ragione, è stata scelta una soluzione che disaccoppiasse elettricamente l'impianto elettrico della nuova sala server;

sicurezza fisica: progetto antisismico della palazzina, rafforzamento del muro confinante con il parcheggio interno, controllo accessi a 2 fattori (badge + PIN), sistema di rilevamento ed estinzione incendi nella sala; flessibilità spazi IT; locale TLC separato dal locale ospitante i server; avere un locale nelle vicinanze della sala usato come magazzino del materiale IT e come zona laboratorio.

Nel 2012 il progetto è stato leggermente rivisto, in quanto dalla prima stesura del 2008 alcune delle specifiche iniziali erano leggermente cambiate; innanzitutto la migrazione dei server verso soluzioni di virtualizzazione aveva sensibilmente ridotto i carichi elettrici. Secondariamente nel frattempo l'aumento di competenza del personale interno e il miglioramento della rete LAN, ha portato a spostare anche i server di Livello 2 d'impianto nel datacenter.

Un'altro aspetto particolare ha impattato significativamente sulla progettazione: come sap-

piamo Osoppo è un'area sismica e per questo motivo l'intera palazzina è stata costruita facendo appoggiare ogni colonna portante della struttura su un isolatore sismico in grado di fare oscillare la struttura di 15 cm. Questo significa che la sala server, ubicata nel piano interrato, ha pavimento e pareti solidali con il terreno, mentre il soffitto (che corrisponde al solaio del piano terra e che poggia sugli isolatori sismici) può oscillare fino a 15 cm: queste caratteristiche hanno portato a dover ancorare il controsoffitto alle pareti laterali anziché al soffitto stesso; inoltre tutte le tubazioni e cavi elettrici che accedono alla sala sono stati pensati per avere una corsa meccanica di disaccoppiamento ed evitarne la rottura in caso di terremoto. L'altra importante particolarità del progetto è l'isolamento elettrico voluto per eliminare il ripetersi di sbalzi elettrici nella sala server: le due linee di alimentazione ingresso (presenti 2 circuiti separati e sono presenti 2 generatori diesel) quanto entrano in datacenter passano per 2 trasformatori di disaccoppiamento elettrico (rapporto di trasformazione 1:1) in grado di filtrare gli sbalzi. Tuttavia, questo comporta anche che si perde il riferimento con l'impianto di terra e, a causa di questo, è stata realizzata una barra equipotenziale che diventa il nuovo zero di riferimento per tutti i dispositivi. Per continuare a garantire la sicurezza elettrica per gli operatori, tutte le strutture interne sono state isolate elettricamente con degli ancoraggi/vernici isolanti e la differenza di potenziale tra la barra e la terra viene costantemente monitorata (l'ultimo valore era di circa 12V).

Ultimo argomento trattato è stato la migrazione dei servizi: è stata necessaria una dettagliata programmazione delle attività, in quanto era richiesto di effettuare le operazioni senza creare disservizi, lungo un periodo di tempo ampio. Il tutto è stato garantito sfruttando le seguenti caratteristiche:

1. i 2 switch di core, sdoppiandoli nei 2 datacenter invece di essere in ridondanza in un unico sito.
2. sfruttando le caratteristiche di Storage e Server vMotion della infrastruttura virtuale.
3. aggiornando i dispositivi arrivati a fine vita, attivando i nuovi direttamente nel nuovo datacenter.

Di Paolo infine ha suggerito, in base a questa esperienza, di dotarsi sempre di un Piano B per far fronte agli imprevisti (es. backup dei dati prima di iniziare) e, se possibile, prevedere anche un Piano C.

Terminata la conferenza i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare di persona i locali del datacenter.

**Paolo Borzone**



# L'Imu sui macchinari: una vergogna tutta italiana

Quando il Fisco frena lo sviluppo: il paradosso degli imbullonati



“Quando il mio socio occulto di maggioranza viene a trovarmi io sono sempre felice”.

Fu con queste parole, non prive di ironia ben celata da un sorriso smagliante, che l'imprenditore accolse nella sua azienda il funzionario dell'Agenzia del Territorio incaricato di verificare il corretto accatastamento dei nuovi spogliatoi realizzati per gli operai.

“Le presento il ragioniere responsabile amministrativo dell'azienda nonché mio fido braccio destro; si è occupato lui di tutte le scartoffie burocratiche...”.

Il ragioniere, ormai abituato a veder riconosciuto e valorizzato il proprio lavoro dal suo capo, abbozzò un sorriso stringendo la mano al funzionario del Catasto che si dimostrò immediatamente solidale... “piacere, io di scartoffie burocratiche ci vivo...”.

“Bene” disse l'imprenditore interrompendo bruscamente l'imprevisto idillio “possiamo procedere con la verifica allora, spero non ci vorrà molto...”.

“Ma no è solo un controllo di routine...” rassicurò il verificatore e i 3 si incamminarono verso i nuovi spogliatoi.

Dopo circa un'ora di attenta e scrupolosa verifica il funzionario del catasto comunicò ufficialmente ai suoi interlocutori: “tutto conforme a quanto avete dichiarato”.

L'imprenditore compiaciuto trasse un sospiro di sollievo e dando una pacca sulla spalla del ragioniere disse “Qui noi facciamo le cose per bene...”.

“Anche le scartoffie burocratiche!” azzardò il ragioniere in un impeto di ilarità che venne presto gelata dal verificatore “Ehm... già che ci sono... potrei dare un'occhiata anche al capannone?”.

Perplesso dall'inaspettata richiesta l'imprenditore incrociò lo sguardo dubbioso del ragioniere ma alla fine di un lungo sospiro disse “Prego, da questa parte”.

Fiero di mostrare la propria azienda al funzionario del catasto, l'imprenditore, accompagnato dal fido ragioniere, s'incamminò lungo il capannone illustrando compiaciuto la propria creatura...

“Vede questo è il forno...”... e lo statale prese nota sul suo taccuino... “Questa è la pressa”... e lo statale prese nota... “E quello è il nostro fiore all'occhiello... il magazzino automatico...” idem segnato

“Tutti ben imbullonati vedo...” osservò interessato il verificatore.

“Certo” sorrise l'imprenditore alquanto stupito “sono macchinari complessi... non vorrà mica che lavorino su ruote?” e rise (solo lui).

Il fido ragioniere infatti era sbiancato... alla parola imbullonati aveva avuto un brivido lungo la schiena e stava scavando nei cassetti della memoria per cercare di ricordare dove l'aveva letta... finché non gli venne in mente una mail ricevuta dalla propria associazione di categoria che forse aveva cestinato con troppa fretta...

“Mi scusi” intervenne il ragioniere “c'è qualche problema coi macchinari imbullonati?”.

Il funzionario del catasto si fece serio in volto ed annui dicendo “Ebbene è mio dovere informarvi che la circolare n. 6/2012 dell'Agenzia del Territorio definisce i criteri per individuare gli impianti e macchinari da considerare immobili e quindi da accatastare insieme al capannone che li contiene, e di conseguenza da tassare ai fini Imu e Tasi.”.

A queste parole l'imprenditore cominciò a sudare freddo... “Come come?” replicò incredulo “Mi sta dicendo che dovrei pagare l'Imu sui macchinari???”

“Non tutti” cercò di tranquillizzarlo il verificatore (senza riuscirci) “la circolare, recependo i principi espressi dalla Corte Costituzionale (Corte Costituzionale sentenza n. 162/2008 n.d.a.), dice che per individuare l'impianto che concorre alla rendita del capannone deve farsi riferimento non solo al criterio dell'essenzialità dello stesso per la destinazione economica dell'unità immobiliare, ma anche alla circostanza che lo stesso sia fisso, ovvero stabile (anche nel tempo), rispetto alle componenti strutturali dell'unità immobiliare, a prescindere dal mezzo di unione all'unità immobiliare”.

L'imprenditore pallido in volto cercò di tradurre dal burocratese “In sostanza, secondo voi, dovrebbero essere accatastati (e tassati) tutti i macchinari industriali (imbullonati o meno al suolo) per il semplice fatto che la loro presenza è essenziale per caratterizzare la destinazione economica dell'opificio... mi sembra un principio alquanto generico e suscettibile di interpretazioni soggettive quindi a forte rischio di contenzioso...”.

“In effetti...” confermò il verificatore in difficoltà, avendo ben presente i comportamenti diffusi degli uffici catastali nelle diverse province e tutte le cause ancora in discussione nelle commissioni tributarie.

“Senza contare” lo incalzò il ragioniere attingendo dalle proprie reminiscenze scolastiche sulla gerarchia delle fonti del diritto “che una circolare è solo una circolare, non una legge dello Stato...”.

Ma fu qui che arrivò la doccia fredda “Sì è vero...” replicò il verificatore “ma l'art. 1 comma 244 della Legge di Stabilità 2015



(contrariamente alle attese e alle promesse del Governo n.d.a.) ha stabilito che per l'accatastamento degli opifici industriali si applicano le istruzioni di cui alla circolare n. 6/2012... e anche la Cassazione più recente si è allineata (Cassazione sentenza n. 3166/2015 n.d.a.)...

Fu in quel momento che si udì un tonfo... l'imprenditore era svenuto.

"Saliiii prestoooooooo" gridò il ragioniere...

10 minuti dopo nell'ufficio del ragioniere... l'imprenditore riprese conoscenza...

"L'amico dov'è?" chiese sottovoce al ragioniere guardandosi intorno...

"E' andato via... ma ha detto che tornerà per una verifica più approfondita..."

E fu allora che l'imprenditore diede sfogo a tutta la sua rabbia e frustrazione: "MAI e ripeto MAI pagherò una tassa sui macchinari e tantomeno l'Imu... i macchinari sono un investimento che serve per produrre, per crescere, per creare ricchezza, per dare lavoro... che razza di Paese è questo dove si tassano anche gli impianti? Io porto l'azienda all'estero! Basta con questa repubblica delle banane..." e concluse il pistolotto col suo grande classico "Possibile che la nostra associazione di categoria non faccia mai niente??? Cosa li paghiamo a fare quelli..."

"Beh veramente..." intervenne il ragioniere "circa un mesetto fa ci hanno mandato una mail sulla tassazione dei macchinari imbullonati, gliela riassumo senta... tema estremamente sensibile... citano un caso concreto e recente dove l'Ufficio locale ha incluso

nella rendita catastale alcuni macchinari che non influiscono sul valore dello stabilimento industriale e che possono essere facilmente smontati e ricollocati altrove senza alterare la struttura del fabbricato o perdere la loro funzionalità economica..."

"Proprio come i nostri!" lo interruppe l'imprenditore "vada avanti..."

"L'unico criterio seguito, dice Confindustria" proseguì il ragioniere "ancora una volta, è stato quello della voluminosità e della stazza del bene. La segnalazione di Confindustria ha raggiunto un obiettivo: il Governo ha immediatamente sollecitato l'Agenzia delle Entrate ad adottare, in tempi rapidissimi, una circolare per dirimere i dubbi interpretativi tuttora esistenti e a intervenire senza indugi sul caso concreto per annullare l'accertamento. Si tratta di un risultato importante... è stata aperta una strada verso il ripensamento della norma o, comunque, verso una sua applicazione coerente con le nostre esigenze..."

"Bla Bla Bla tutte chiacchiere! Qui il Governo deve intervenire subito per porre fine a questa ingiustizia" sbottò l'imprenditore più combattivo che mai.

"Anche se" fece notare il ragioniere "è lo stesso Governo che nell'ultima Finanziaria ha promosso a rango di legge la circolare del 2012 del Catasto... con buona pace di tutte le imprese che hanno contenziosi in corso..."

"In che senso, mi spieghi..."

"Vede, una cosa è andare di fronte a un giudice avendo contro un documento di prassi dell'amministrazione finanziaria... altra cosa

è avere contro una legge dello Stato... il giudice può disconoscere una circolare interpretativa ma non una legge..."

"Ah ho capito... bella fregatura... quindi questi contenziosi sono tutti persi" commentò amaramente l'imprenditore affacciandosi alla finestra per prendere una boccata d'aria "comunque mandiamo anche noi la segnalazione a Confindustria e speriamo che chi ci governa metta le cose a posto prima che mi passi la voglia di..." e si interruppe bruscamente.

"Che c'è capo che succede?"

"Il funzionario del catasto... è giù nel parcheggio... sta guardando in alto e prende nota... mica vorrà accatastarci anche le nuvole eh?... quelle non sono imbullonate eheheh..." rise (solo lui) compiaciuto del suo proverbiale senso dell'umorismo che non lo abbandonava neanche nei momenti più bui...

"Ehm capo... temo che si sia accorto dell'impianto fotovoltaico che abbiamo sul tetto del capannone..."

L'imprenditore sbiancando in viso abbozzò "Perché?? Non mi dica che anche quello..."

Il ragioniere annuì e si udì un tonfo.

Saliiii prestoooooooo

#### IN ATTESA DEL LIETO FINE

"Una cosa che non sta né in cielo né in terra" questa frase attribuita al presidente del Consiglio Renzi (Il Sole 24Ore del 24 aprile 2015 pag. 37) e le rassicuranti risposte del sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti al question time in commissione finanze della Camera in data 23 aprile 2015 fanno ben sperare in una rapida soluzione del problema.

Confindustria vigila.

**Marcello Orsatti**

## FONDAZIONE CRUP: 7 milioni a sostegno di oltre 400 progetti



Lionello D'Agostini

L'Organo di Indirizzo della Fondazione Crup ha approvato all'unanimità giovedì 30 aprile il bilancio 2014 che si chiude con l'assegnazione di oltre 7 milioni di euro – in cui rientrano anche i 258 mila euro accantonati al fondo per il volontariato - a sostegno di più di 400 progetti, con un avanzo di gestione pari a 9 milioni 700 mila euro e un patrimonio pari a oltre 345 milioni di euro.

L'importo deliberato nel 2014 è inferiore a quello previsto, pari a 7,5 milioni di euro, sostanzialmente per effetto di un inaspettato inasprimento fiscale: l'esercizio è stato segnato infatti dall'approvazione della legge di stabilità che ha previsto l'aumento della tassazione dei dividendi di circa 20 punti percentuali provocando un maggior onere di circa 900 mila euro.

Al di là delle partecipazioni (in primo luogo in Intesa Sanpaolo e in Cassa Depositi e Prestiti) i cui dividendi sono stati in linea con le previsioni, il resto del patrimonio finanziario ha prodotto rendimenti ben superiori all'obiettivo del 3%.

L'esercizio è stato caratterizzato dall'avvio di un percorso di diversificazione che ha portato a cedere circa un quarto del principale asset costituito dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo, per la quale si è anche preso atto di una decisa ripresa del valore che ha fatto crescere il patrimonio di oltre 80 milioni di euro.

I frutti derivanti da un'attenta gestione del patrimonio hanno consentito di non ricorrere ai fondi di riserva per mantenere un adeguato livello di supporto al territorio attraverso i progetti sostenuti, volti a favorire lo sviluppo eco-

nomico, sociale e culturale in particolare delle due province di Udine e Pordenone.

Il settore trainante si conferma quello rivolto a educazione, istruzione, formazione che ha impegnato risorse per 1,9 milioni (29%) nel quale spicca il sostegno al sistema universitario e alle iniziative volte ad incentivare gli strumenti formativi e di crescita dei ragazzi. In aumento il settore salute (1,4 milioni pari al 20%) a conferma della maggior attenzione posta all'ambito del welfare; sono state incrementate le somme destinate alle fasce sociali più deboli, attraverso interventi in grado di favorire l'inclusione sociale. Se si considera anche il contributo destinato alla ricerca scientifica e alla crescita e formazione giovanile (per altri seicentomila euro pari al 9%) risulta evidente che oltre metà del budget è dedicato direttamente ai giovani e alle

fragilità sociali (famiglia, disabilità, minori, anziani). Importante anche il sostegno nel settore Arte, attività e beni culturali (2,3 milioni pari al 34%), strategico nell'ottica di promozione dello sviluppo economico. Il rimanente 17% è stato assegnato ad altri settori.

La Fondazione ha confermato la propria presenza sul territorio con attenzione alle esigenze della comunità anche utilizzando il ricorso alla modalità erogativa dei bandi, introdotta nel 2012 per le case di riposo, implementata nel 2013 per gli istituti scolastici, ed estesa nel 2014 ai beni artistici attraverso il bando 'Restauro'.

L'Organo di Indirizzo ha infine rimarcato le linee guida generali dell'Ente: una forte vicinanza al territorio, un'attenzione specifica a progetti che agevolano la coesione sociale e che favoriscono l'apertura, la collaborazione e il dialogo con le realtà locali, nella consapevolezza del suo ruolo sussidiario e non sostitutivo dell'ente pubblico.

“Siamo consapevoli che, soprattutto nella crisi odierna, dobbiamo continuare a garantire un forte sostegno al territorio dando continuità all'attività della Fondazione che solo negli ultimi 15 anni ha assegnato risorse per oltre 131 milioni. Ed è con laboriosità, senso di responsabilità ed impegno - valori che contraddistinguono il nostro Friuli - che siamo riusciti ad erogare oltre 7 milioni di euro, senza peraltro intaccare i fondi di riserva. Una somma considerevole destinata in particolare ai giovani, alle famiglie e ai più bisognosi - commenta il presidente Lionello D'Agostini -. Siamo abbastanza soddisfatti dei risultati che otteniamo, anche grazie alla dedizione del nostro personale”.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2014	%	Erogazioni deliberate 2013	%
Educazione, Istruzione e formazione	1.951.824	28,55	2.466.135	31,15
Arte, attività e beni culturali	2.293.225	33,54	2.076.967	26,23
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.379.400	20,18	1.129.100	14,26
Ricerca scientifica e tecnologica	95.000	1,39	1.150.000	14,52
<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>5.719.449</b>	<b>83,66</b>	<b>6.822.202</b>	<b>86,16</b>
<b>Altri settori</b>	<b>1.116.900</b>	<b>16,34</b>	<b>1.095.856</b>	<b>13,84</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.836.439</b>	<b>100,00</b>	<b>7.918.058</b>	<b>100,00</b>
Accantonamento al Fondo Volontariato	261.020	-	260.437	-
<b>Totale risorse erogate</b>	<b>7.097.459</b>	<b>-</b>	<b>8.178.496</b>	<b>-</b>

EROGAZIONI 2014 - DISTRIBUZIONE PER SETTORE



# Quali saranno i Tir del futuro

Le politiche ed azioni della Unione Europea finalizzate a rendere più efficiente ed eco-sostenibile la mobilità stradale delle merci hanno spinto tutte le case costruttrici di veicoli industriali a ricercare soluzioni innovative con l'obiettivo di migliorare la sicurezza di marcia, cercare combustibili alternativi, ridurre i consumi di carburante ed abbattere il livello delle emissioni inquinanti e sonore



Si annuncia una nuova era nel trasporto stradale delle merci. Guidare un veicolo pesante nel 2025 lungo la rete stradale e autostradale europea non sarà la stessa cosa di oggi. Sugli automezzi di nuova generazione saranno progressivamente introdotti molti sistemi di assistenza alla guida, saranno innalzati gli standard di sicurezza dei veicoli e gli autisti saranno nelle condizioni di poter svolgere anche nuove mansioni diventando dei veri e propri "manager dei trasporti". Parallelamente tutti gli attori coinvolti nella filiera del trasporto stradale delle merci dovranno adottare soluzioni e procedure tali da ridurre i consumi di carburante ed al contempo ridurre le externalità generate da questa modalità di trasporto i termini di inquinamento atmosferico ed acustico, riduzione degli incidenti con feriti e morti, riduzione dell'usura delle infrastrutture di trasporto e congestione.

## Una ricerca della UE punta a veicoli più aerodinamici

Secondo una ricerca condotta dalla Unione Europea migliorando l'aerodinamica degli automezzi con l'adozione di spoiler nei semirimorchi e forme più arrotondate del trattore stradale, si potrebbero limare fino al 10 % i consumi di combustibile e le emissioni inquinanti, senza alterare minimamente la capacità di carico degli automezzi. Secondo la UE una forma più arrotondata delle cabine dei veicoli consentirebbe di migliorare il campo visivo del conducente dell'automezzo contribuendo a salvare ogni anno diverse centinaia di vite umane.

## Cosa fanno le case costruttrici

Proseguono inoltre gli sforzi delle case costruttrici di veicoli pesanti nella ricerca di nuove soluzioni tecnologiche che garantiscano una riduzione delle emissioni di particolato e minori consumi di carburante nell'ordine del 5 – 6 % con ingresso degli Euro 6. I consumi medi di azienda dotata di grande flotta grazie all'adozione degli Euro 6 passano dai 30 litri per 100 km ai 28,8 litri/100 km. Si segnalano gli sforzi di tutti i costruttori per ridurre il peso dei veicoli e rispondere all'incremento di peso – di circa 150 – 200 kg, – causato dall'installazione del filtro Euro 6. Le case costruttrici stanno inoltre svolgendo anche accurati studi in galleria del vento per migliorare l'aerodinamica dei veicoli. Per ridurre i consumi di carburante si stanno progressivamente diffondendo nuovi sistemi che disinseriscono quando non necessari - staccando meccanicamente dalla catena cinematica - i compressori dell'aria il servosterzo, la ventola del radiatore ed il compressore del

climatizzatore. Inoltre si stanno introducendo sistemi intelligenti che in condizioni di marcia particolarmente gravose come la marcia in salita, disinseriscono i sistemi di assistenza - di cui è dotato l'automezzo - per mettere a disposizione tutta la potenza sulla strada.

I costruttori di pneumatici hanno introdotto nuovi modelli che in particolare per i mezzi utilizzati nel lungo raggio garantiscono una sensibile riduzione dei consumi.

Infine sul fronte dei combustibili alternativi, il gas naturale ormai fa parte della fornitura della maggior parte dei costruttori di veicoli.

## Sistemi per rilevare il carico, pressione e stato di usura dei pneumatici

Lo sviluppo di un controllo automatico dei pesi dei veicoli avrebbe un duplice vantaggio: da una parte consentirebbe di non fermare inutilmente circa 75.000 veicoli l'anno, permettendo al contempo alle autorità di controllo di risparmiare circa 140.000 ore di lavoro. Sul mercato hanno fatto inoltre il loro ingresso nuovi dispositivi che consentono di misurare la pressione dei pneumatici, verificare il profilo del battistrada, il peso per asse degli automezzi (fondamentale in Olanda e Germania dove sono in vigore delle normative che impongono una corretta ripartizione dei pesi sugli assi del veicolo pesante) grazie al semplice passaggio del veicolo sopra una piastra che rileva e registra i tre parametri a tutto vantaggio della sicurezza di marcia, minori consumi ed inquinamento, grazie alla riduzione della CO2.

**Paolo Sartor,**  
consulente logistico

## I DATI DEL TRASPORTO STRADALE NELLA UNIONE EUROPEA

- sono 6,5 milioni i veicoli industriali adibiti al trasporto stradale delle merci (quelli con Peso Totale a Terra superiore a 3,5 tonnellate);

- oltre un milione del totale di veicoli viene impiegato nel traffico cargo di lunga distanza;

- circa un quinto delle emissioni totali di CO2 viene prodotto dal trasporto stradale, di cui i veicoli industriali pesanti rappresentano circa il 25%.

# Nuovo impulso al futuro economico del FVG



Debora Serracchiani con Sergio Bolzonello e Danilo Narduzzi in riunione di Giunta a Trieste

Agroalimentare, filiere produttive, tecnologie marittime, smart health ed ancora: cultura, creatività e turismo. Sono le aree sulle quali si concentra la Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia con la quale la Giunta regionale intende dare nuovo impulso al futuro economico del territorio. Il piano strategico, che l'esecutivo approva in aprile e annuncia di voler attuare attraverso le azioni dei Programmi Operativi Regionali (POR) e con azioni regionali coerenti, rappresenta un pilastro cruciale della politica di sviluppo regionale. Le aree individuate sono quelle definite più promettenti e coerenti con le vocazioni del territorio, e cioè la presenza di un solido settore manifatturiero innovativo, di un'offerta scientifica di eccellenza e di capitale umano qualificato.

Negli stessi giorni l'esecutivo approva un disegno di legge contenente le prime disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) per quanto concerne gli "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020" cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR). La proposta di legge costituisce un elemento fondamentale per garantire il tempestivo avvio e il corretto utilizzo delle risorse del POR FESR 2014-2020. L'obiettivo è quello di giungere a una gestione unitaria, coordinata e informatizzata con uno snellimento delle procedure, attraverso la costituzione di un

fondo fuori bilancio, in modo da ridurre i tempi di pagamento dei beneficiari rispettando così gli standard posti a livello europeo.

Intanto, in Friuli Venezia Giulia, il quadro economico generale inizia a presentare più luci che ombre e il settore manifatturiero torna ad essere elemento di traino per altri comparti, decisivo per rimettere in moto la domanda interna. E' quanto emerge in Consiglio regionale nel corso di un'audizione sul tema crisi industriale convocata dalla II Commissione. Si intravedono i primi segnali di ripresa e –altro elemento positivo – il mondo imprenditoriale torna a porsi in un sentiero di minore instabilità. La metà delle imprese è in una situazione positiva, con una fetta del 7 per cento in forte positività, un 15 per cento in sviluppo, e il restante in situazione stabile tendente al bello – afferma il vicepresidente Bolzonello dati alla mano, aggiungendo che per le aziende effettivamente in crisi, circa il 10 per cento, si stanno mettendo in campo iniziative per contrastare le criticità e superarle, difendendo così anche i posti di lavoro. In tema di lavoro e occupazione, i Ministeri del Lavoro e dell'Economia stanziavano in queste settimane circa 8 milioni di euro a favore del Friuli Venezia Giulia per l'erogazione delle indennità di Cassa Integrazione Guadagni (CIG in deroga) relative al 2014. Per il 2015 è in corso la negoziazione con il Governo per garantire le risorse necessarie alle relative coperture. Per promuovere l'efficienza energetica negli

enti locali viene approvato un bando che si rivolge ai Comuni del territorio. Le risorse complessive, che ammontano a 1,5 euro, sono destinate a progetti di riqualificazione energetica in grado di garantire un risparmio annuo sia per mezzo di sostituzione che di integrazione dei nuovi sistemi illuminanti. Ammonta invece a 13,5 milioni di euro il finanziamento statale per il Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Con il fondo vengono finanziati interventi di recupero di immobili di edilizia

residenziale di proprietà delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) o dei Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti. Sul fronte delle politiche comunitarie, la Regione Friuli Venezia Giulia partecipa alla prima fase del Bando di selezione dei progetti inerenti il Programma Interreg Central Europe 2014-2020. In qualità di capofila infatti, e in collaborazione con Informest, intende portare avanti la proposta progettuale F.EN.I.C.E. - Financial Engineering models for Innovative small and medium enterprise in Central Europe, per favorire lo sviluppo di una rete transnazionale di investitori pubblici e privati che intendano finanziare le piccole e medie imprese impegnate nell'innovazione e che adottino modelli comuni di ingegneria finanziaria per l'innovazione. La rete dovrà anche favorire gli investimenti delle piccole e medie imprese innovative. La Regione parteciperà anche alla prima fase del Bando di selezione del progetto XFORMANCE - Perform future holistic revolution in the manufacturing in central European Regions, del Programma Interreg Central Europe 2014-2020. Il Progetto si articola sul tema Factory of the Future e si prefigge il compito di rafforzare le relazioni tra principali realtà che operano nel settore automobilistico al fine di rafforzare la conoscenza e il trasferimento tecnologico tra le aziende protagoniste del sistema.

A.L.



SYSTEM INTEGRATION


UNIFIED COMMUNICATION

NETWORKING

VIDEO SURVEILLANCE

WEB SOLUTIONS

Contattateci  
e sarà per noi un piacere  
farci conoscere!

 **0432 783940**



**Infostar S.r.l.**

S.S. Pontebbana 54/e  
33017 Collalto di Tarcento (UD)  
[info@infostargroup.com](mailto:info@infostargroup.com)  
[www.infostargroup.com](http://www.infostargroup.com)

Infostar propone soluzioni integrando dispositivi dei seguenti marchi:





## ROBERTO tra fornelli e fogolâr



Roberto Barazzutti

*Una cucina inutilizzata e tanta voglia di sperimentare. Inizia così la vita da "chef" di Roberto Barazzutti, il nuovo giovanissimo presidente del Fogolâr Furlan di Shanghai che è cresciuto alla corte di Cracco. "Quando vivevo a Udine mia nonna, che stava la piano di sotto, cucinava per tutta la famiglia e l'angolo cottura del nostro appartamento rimaneva sempre vuoto. Così, giorno dopo giorno, mi sono messo a spadellare e cimentarmi tra i fornelli. Mi piaceva così tanto che è diventato il mio lavoro".*

### **Dallo Stringher a Cracco, come si fa?**

"Dopo gli studi a Udine ho trascorso un anno di lavoro/studio negli Usa, poi in Belgio. Ho deciso di approfondire le mie conoscenze, così mi sono iscritto all'accademia di Alma di Gualtiero Maltesi a Colorno di Parma. Dopo un'esperienza nel ristorante stellato Piazza Duomo ad Alba, sono andato a Milano a lavorare per Cracco come capopartita pesce nel 2010 e 2011". Poi è arrivata la richiesta dalla Cina. "Una mattina di settembre del 2012 un amico australiano, che lavorava con me a Milano, mi ha chiesto se ero interessato ad andare ad Hong Kong per un mese. Avevo biglietto aereo, vitto e alloggio pagati, così ho fatto la valigia. Nel gennaio 2013 sono arrivato a Shanghai per un'altra esperienza che avrebbe dovuto impegnarmi per soli due mesi, invece sono ancora qui".

### **La realtà del Fogolâr Furlan di Shanghai l'ha aiutata ad inserirsi?**

"Molto. Mi sono sentito accolto. Sapevo dell'esistenza dei Fogolârs Furlans nel mondo ma non mi era mai capitato di toccare con mano questa realtà. Ho scoperto un mondo fatto di corregionali che si ritrovano, forniscono informazioni e aiuto ai friulani che transitano o si stabiliscono a Shanghai, propongono iniziative per promuovere la loro regione in territorio cinese. Siamo prevalentemente giovani e ci rimbocchiamo volentieri le maniche per aiutare il Friuli e i friulani. I Fogolârs rappresentano una risorsa preziosa per la regione che dovrebbe fornirci più attenzione e supporto".

### **Ora è lei il nuovo presidente, quali sono le iniziative in calendario per il 2015?**

"Il 16 maggio organizzeremo una grande festa aperta a tutti: Il tai dai amis ad Anken Green, il giugno 20 giugno parteciperemo al Dragon Boat festival, la sfida a remi tra diverse regioni italiane a Suzhou, poi ci saranno cene a base di ricette friulane e altro ancora".

### **Di cosa si occupa a Shanghai?**

"Da due anni sono chef del ristorante italiano Tavola Italian Dining, che fa parte dei 50 ristoranti made in Italy che vantano uno chef 'realmente' italiano".

### **Com'è composto lo staff?**

"Il Tavola ha 18 persone in cucina. Però c'è un modo completamente diverso di lavorare rispetto all'Italia. In Cina è facile reperire personale, difficile è trovarlo qualificato e interessato a ciò che fa. Manca un po' la voglia di crescere professionalmente e la passione per il risultato finale".

### **I cinesi che rapporto hanno col cibo?**

"Mettono la qualità al primo posto, a prescindere dal contesto e dal livello del locale. Trattano il cibo con estremo rispetto ed è un elemento importante della loro cultura. I cinesi tendono a mangiare tanto e continuamente. Hanno una cucina molto grassa ma possono variare moltissimo vista la pluralità di ristoranti a disposizione".

### **Com'è il cliente cinese?**

"Ama essere accolto e coccolato. Il cinese si lascia guidare molto, apprezza la presenza dello chef o del manager che lo consiglia. In genere la clientela cinese si fida molto, gli devi proporre secondi di qualità. Molto diffuso è il Wagyu, un manzo giapponese o le carni australiane che in Italia non si trovano. Tutti i tagli di carne hanno delle pagelle di qualità che vanno dai 3 ai 12 punti".

### **Shanghai come vede gli italiani?**

"Come i massimi esponenti del buon gusto e dell'estetica. Il consolato italiano sta facendo un ottimo lavoro di immagine del nostro Paese. Da poco è stato inaugurato anche il Florentia village, un outlet con negozi e ristoranti di stile italiano".

### **Lei ha 28 anni cosa immagina per il suo futuro?**

"Non credo di rimanere per sempre in Cina. Mi affiderò a ciò che la vita vorrà propormi. Di certo l'Italia oggi mi starebbe stretta".

### **Com'è vivere a Shanghai?**

"Caotico. La città conta oltre 15 milioni di abitanti ed è divisa in quattro zone principali. Anche l'importanza dei locali è legata alla loro posizione. C'è un'area europea dove i locali sono più piccoli, lavorano soprattutto la sera e sono frequentati da molti turisti. La zona dei locali notturni, elegante e concentrata sulla sponda del fiume. Dall'altra parte c'è quella finanziaria, molto attiva di giorno dove si trova anche il ristorante dove lavoro, mentre la quarta zona è 'il resto' ovvero un perimetro enorme che non ha una matrice specifica".

### **Un motivo per andarci?**

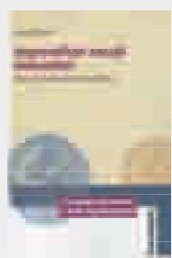
"Sicuramente la vita mondana e l'ampia gamma di opportunità che offre".

**Paola Del Degan**

#### INFO BOX

robertobarazzutti@gmail.com

## IL LIBRO DEL MESE



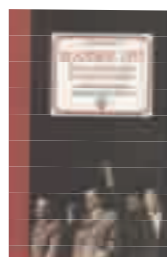
Luca Fazzi  
**IMPRENDITORI SOCIALI INNOVATORI**  
 Casi di studio nel terzo settore  
 Franco Angeli  
 Pagg.: 143  
 euro 18,50

Il terzo settore (l'insieme di attività produttive non capitalistiche perché non tese al profitto, né rientranti nella sfera della pubblica amministrazione poiché sono pur sempre private) nel nostro Paese rappresenta oggi una realtà economica e sociale di tutto rispetto. Costituito in gran parte da cooperative originate da un variegato mondo fatto di organizzazioni non-profit; ong; organizzazioni artistico-culturali, gruppi religiosi, club sportivi, fondazioni, sindacati, associazioni professionali, partiti, ecc., il terzo settore opera per lo più nell'erogazione continuativa di servizi sociali. Negli ultimi anni, tuttavia, il calo dei finanziamenti pubblici da cui dipendevano molti dei servizi erogati, sta imponendo al terzo settore di cambiare. Esiste, quindi, una necessità innovazione sociale che, come spiega l'autore nell'introduzione, "riguarda gli interventi che sono diretti a gruppi vulnerabili e che sanno intercettare e valorizzare la creatività delle associazioni di volontariato... per trovare nuovi modi di rispondere ai bisogni sociali impellenti a cui non arriva un'adeguata risposta né dal settore pubblico né dal settore privato". In questo volume, Fazzi presenta alcuni interessanti casi di imprese sociali che hanno saputo innovare, come la cooperativa Arca di Azzanello di Pordenone o il progetto Magazin di Gorizia, la cui capacità di innovare può essere d'esempio a chi opera o intende operare nel terzo settore.

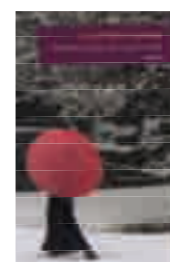
Gianni Golfera  
**TI RICORDI DI ME?**  
 Le tecniche per ricordare i nomi di tutte le persone che incontri  
 Tecniche Nuove  
 Pagg.: 98  
 euro 7,90



Josefa Slànskà  
**SLÀNSKIJ, 1952**  
 Processo & impiccagione di un gerarca comunista  
 Edizione Ares  
 Pagg. 160  
 euro 15,00



Lucia Tilde Ingrosso  
**I FANTASMI NON MUOIONO MAI**  
 Laurana Editore  
 Pagg.: 376  
 euro 16,00



Quante volte incontrando qualcuno per strada ci siamo sentiti salutare senza avere la più pallida idea di chi ci stesse salutando? Quante volte in incontri di lavoro capita di avere a che fare con qualcuno già conosciuto, ma senza riuscire a ricordarne il nome o il ruolo? Queste e altre sono tutte occasioni in cui si prova forte imbarazzo. I più abili, talvolta, ricorrono a stratagemmi e giri di parole per evitare con la quale stanno parlando non si accorga che non sanno chi sia, ma la gran parte delle volte la "figuraccia" è assicurata. Gianni Golfera, conosciuto a livello internazionale come ricercatore di strategie per l'apprendimento e che vanta di aver "insegnato a più di centomila persone il modo migliore per ampliare gli orizzonti della propria memoria", ha scritto questo manualletto per insegnare al lettore a sviluppare la propria memoria attraverso il metodo che egli ideato e ribattezzato Emaice (Esagerazione, movimento, associazione inusuale, coinvolgimento emotivo). Provare per credere... o, meglio, per ricordare!

Per molti motivi, fra i quali il determinante peso del Pci, in Italia molte aberrazioni compiute dai regimi comunisti del ex blocco sovietico non ebbero grande notorietà. Anche la prima edizione di questo volume a fine anni '60 non ebbe fortuna, ma oggi queste memorie di Josefa Slànskà moglie dell'ex vice-primo ministro cecoslovacco Rudolf Slànskij, arrestato, processato, torturato per due anni e messo a morte nel dicembre del 1953 per volere di Stalin, meritano di essere rilette. Sono memorie di parte che dimenticano come lo stesso Slànskij non fosse autore di un colpo di Stato e responsabile della messa a morte di numerosi "oppositori politici", ma che tuttavia chiariscono come funzionassero i regimi legati al "paradiso dei lavoratori" e come la delazione, la menzogna e la disumanità fossero all'ordine del giorno. Leggendole si nota anche che il processo-farsa a Slànskij vide implicate 14 persone, 11 delle quali (Slànskij compreso) di origine ebraica e fu una tappa dell'epurazione degli ebrei voluta da Stalin e per la cui ferocia il dittatore sovietico ebbe poco da invidiare a Hitler.

Con questo riuscito quinto episodio della fortunata serie del commissario Rizzo, la brava Lucia Tilde Ingrosso, racconta la complessa indagine riaperta dal protagonista su un caso di suicidio di dieci anni prima. La vicenda porta Rizzo, il vice-ispettore De Carlo e la bella vice-ispettrice Roberta Gualandri, a indagare, fra la Lombardia e la Costa Azzurra, nelle intricate vicende della altolocata famiglia milanese Aldobrandi colpita oltre che dal suicidio in questione anche da un omicidio che era stato al centro del secondo episodio della serie (A nozze con il delitto). Con una scrittura attenta, scorrevole, l'autrice guida il lettore con maestria fra i tanti, forse troppi, personaggi dell'intricata vicenda illuminandone bene e con tocco femminile le diverse caratteristiche caratteriali e psicologiche. Un giallo che si legge con piacere e di getto con il desiderio di arrivare il prima possibile a scoprirne la non scontata soluzione.

C.T.P.

# La nona edizione di Segno Donna 2015



Lidia Pino Sangoi e Licia Schneider (foto Fabbro)

I club Lions di Udine e Tarvisio, assieme a Inner Wheel di Udine e Cividale e a Fidapa e Soroptimist, anche quest'anno hanno assegnato il premio SEGNO DONNA a tre eccellenze femminili che con il loro impegno hanno fatto conoscere il Friuli nel mondo. Il premio giunto alla sua nona edizione è stato consegnato, come di consueto, nella sala conferenze di Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, venerdì 17 aprile. Come nelle trascorse edizioni ogni premiata è stata introdotta da una presentazione del profilo in power point. Sono state proposte quest'anno Licia Schneider per il riconoscimento all'imprenditoria, Alessandra Luchini per il riconoscimento alla ricerca e alla scienza, Barbara Errico per il riconoscimento alla musica. "Il premio – ha evidenziato Lidia Pino Sangoi, presidente di Aidda FVG nonché promotrice e coordinatrice dell'evento – vuole valorizzare quelle figure femminili

di eccellenza, molte delle quali poco conosciute che, per doti, talento, virtù e impegno, si sono contraddistinte sia a livello professionale che sociale, contribuendo a tenere alta la bandiera del nostro territorio anche al di fuori dei confini nazionali". Licia Schneider imprenditrice, proviene dal mondo del lavoro dove fin da giovane ha imparato a conoscerne il valore. Assieme al marito Giuseppe Petris ha trasformato la vecchia impresa di famiglia in un'azienda al passo coi tempi capace di affermarsi sul mercato con uno dei prodotti tipici della gastronomia friulana: il prosciutto di Sauris. Alessandra Luchini, giovane ricercatrice, dopo la laurea ottenuta con il massimo dei voti, ha scelto di approfondire i suoi studi di ricerca negli Stati Uniti, dove è entrata a far parte del laboratorio Capmm (Center for applied proteomics and molecular medicine) della George Mason University. In un laboratorio super attrezzato e

tecnologicamente all'avanguardia, Alessandra guida un team di 30 persone tra cui 14 italiani per lo studio di nuovi sistemi avveniristici per la diagnosi precoce del cancro. Alessandra ha commentato così le sue ricerche: "Proviamo ad acchiappare", grazie alle nanotecnologie, i marcatori del tumore nel sangue per avere un vantaggio qualitativo sulla malattia e batterla sul tempo".

Barbara Errico è cantante jazz, compositrice, docente di canto moderno, di tecnica vocale e di tante altre attività nel panorama jazzistico italiano. Ha una voce pastosa ed elegante in ogni linea melodica, definita completa sia dal punto di vista timbrica, sia dalla squisita tecnica. Tutto ciò le permette di muoversi agevolmente in varie attività di canto e di riuscire ad ottenere il massimo consenso. Nel 2011 ha ricevuto il premio "Italian Jazz Awards" l'oscar italiano per il Jazz. E' votata tra le dieci migliori cantanti italiane, dopo le sue innumerevoli esperienze artistiche si è laureata anche in fisioterapia, specializzandosi nell'uso del diaframma nel canto e postura del cantante. Alle signore premiate è stato consegnato un gioiello del celebre artista Piero De Martin conosciuto per l'estrosità delle sue creazioni caratterizzate da forme che rappresentano spazialità, armonia e ricerca. Le sue opere formano un intreccio armonico dove elementi geometrici convivono musicalmente. E' docente di arte orafa al Liceo Artistico "G. Sello" di Udine, nella sezione design del gioiello.



Alessandra Luchini



Barbara Errico



# coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ  
CATALOGHI  
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI  
VOLANTINI  
PIEGHEVOLI

COORDINATI  
CALENDARI  
MANIFESTI

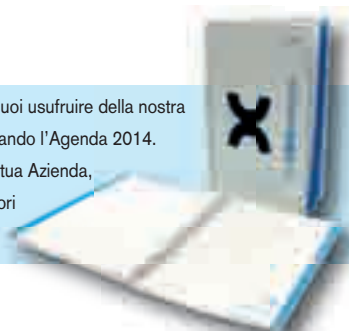
 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27  
33030 Basaldella (UD)  
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it  
www.tipografica.it  
fax 0432 561750

technology by  
**HEIDELBERG**

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra promozione, prenotando l'Agenda 2014. Perfetta per Te e la tua Azienda, con copertina e colori personalizzati!



## Nel gioco delle parole



**ARREDO** – Il sostantivo deriva dal verbo arredare che ha origine dall'identico verbo del latino medievale *arredare*, che a sua volta derivava dall'unione della particella latina *ad* al termine gotico *redan* o *raidjan*. Arredo indica il singolo oggetto o anche il complesso di mobili, suppellettili oggetti che servono ad addobbare un una stanza, un appartamento, un locale pubblico, ecc. Spesso al posto di arredo si usa il termine arredamento che ha lo stesso significato, ma che indica anche l'azione di arredare. Per estensione si parla anche di: "arredo sacro" indicando gli oggetti e le suppellettili che si utilizzano per adornare i luoghi di culto e sono funzionali alle celebrazioni religiose; "arredo urbano" accennando agli oggetti e agli elementi decorativi o funzionali utilizzati per abbellire e rendere più vivibili le strade e le piazze, come ad esempio le panchine, le fontane, la segnaletica, le statue, le fioriere, ecc.; "arredo nuziale", termine caduto in disuso con il quale si indicavano gli oggetti generalmente preziosi utilizzati per abbellire l'abbigliamento degli sposi o, talvolta, il corredo portato in dote dalla sposa.

**MOBILE** – Parola che deriva dal latino *mobilēm* a sua volta contrazione del latino *movibilem* dal verbo *movēre* (= muovere) che tra le sue origini da una radice *miv* presente nel sanscrito *mivati* che indica l'azione di porre in moto. La parola esiste sia come aggettivo, dove indica tutto ciò che non è fisso (che si può spostare, alzare, abbassare, rimuovere, mandare avanti e

indietro, ecc.), sia come sostantivo (o più propriamente come aggettivo sostantivato) e in questo secondo caso indica ciascuno degli oggetti rimovibili o spostabili, come sedie, tavoli, divani, letti, librerie, ecc. che compongono l'arredamento di una casa, di un locale pubblico, ecc. Per indicare un gruppo di mobili si parla anche di mobilio, mobilia (termini non più molto comuni) o (vedi sopra) arredo, arredamento. Sovente nel linguaggio giornalistico economico si utilizza l'espressione "settore del mobile-arredo", per indicare il comparto formato dalle aziende che producono mobili, suppellettili e oggetti utilizzati nell'arredamento.

**SALONE** – Il termine deriva dalla parola *sala* entrata nel latino dall'antico tedesco *sal* o dal longobardo *sala* che indicavano l'edificio di una sola stanza o anche una dimora contadina. In latino prima e in italiano poi il termine *sala* indica la stanza principale e meglio addobbata di una casa, quella in cui generalmente si ricevono gli ospiti in visita o dove si consumano i pranzi più importanti (sala da pranzo). *Salone* indica per estensione una grande sala che, soprattutto nelle case signorili, nelle dimore nobiliari o nei palazzi pubblici, è utilizzata per eventi particolari quali feste, balli, convegni, conferenze, congressi. Talvolta nel linguaggio adottato nel settore immobiliare sta indicare la sala, il soggiorno, l'ambiente più ampio e principale di una casa. Dal significato principale, il termine *Salone* è passato a indicare anche un'esposizione

o mostra periodica di prodotti artistici, dell'artigianato, della tecnica o industriali (es. Il Salone Internazionale del Mobile di Milano, il Salone del libro di Torino, il Salone Nautico di Genova, ecc.) o talvolta lo stesso edificio in cui si svolgono le suddette mostre. Nel linguaggio popolare, talvolta, per *salone* si intende anche il negozio di un barbiere o parrucchiere o estetista (Salone di bellezza).

**DESIGN** – Parola inglese arrivata nella lingua anglosassone dal francese *dessein* a sua volta derivata dall'italiano *disegno*, che è rientrata in italiano come "prestito di prestigio" (più che come "prestito di necessità") per indicare la progettazione il cui obiettivo è quello di coniugare i requisiti funzionali, tecnici ed economici degli oggetti da produrre con la forma estetica. Più propriamente si parla di *industrial design*. L'utilizzo in italiano dei termini *design*, *industrial design* e del collegato *designer* - che sono adoperati al posto dei corrispondenti italiani (e dai quali i termini inglesi derivano) *disegno* (o *progetto*), *disegno industriale* (o *progettazione industriale*) e *disegnatore* (o *progettista*) -, si ha perché usando l'inglese si crede di dare maggior prestigio all'attività o a chi la svolge (da qui il concetto di "prestito di prestigio") oppure perché utilizzando il termine inglese si mira a rendersi più comprensibili a livello internazionale.

C.T.P.



**Concessionaria Esclusiva  
per la pubblicità su**



phone: 0432 505 900  
[www.scriptamanent.sm](http://www.scriptamanent.sm)  
[posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)





GRANDE SUCCESSO DEL  
PRODOTTO ITALIANO  
AL SALONE DEL MOBILE

ma allora non siamo un  
popolo di incapaci!!!

INCAPIENTI,  
stiamo  
diventando un  
popolo di  
incapienti, è  
questo il  
problema,  
adesso.



21 aprile 2015

## GOOGLE MOBILEGEDDON

il giorno del giudizio per i siti mobili



**E tu sei sicuro che il tuo sito sia mobile friendly?**  
**Contattaci subito per un controllo gratuito!**

Compila il modulo all'indirizzo [www.arcube.it/mobile](http://www.arcube.it/mobile)  
e ti forniremo gratuitamente un report sulla visibilità del sito su dispositivi mobili



## A PROPOSITO DEL... MOBILE

*di Mauro Filippo Grillone*

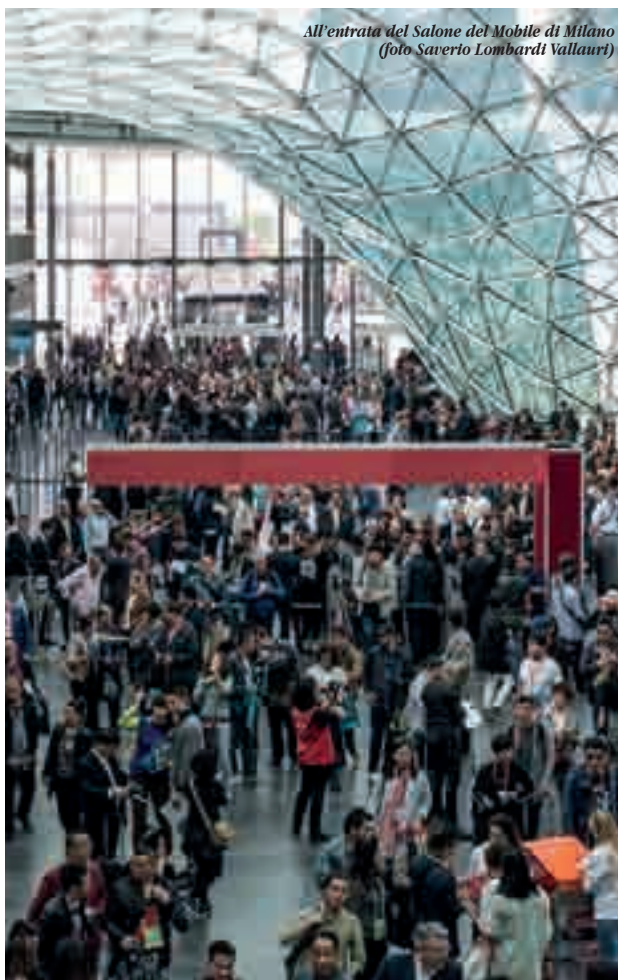
«Forse è girato il vento», aveva detto un anno fa Franco di Fonzo, capogruppo (di recente riconfermato) del Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine, commentando quelli che sembravano gli incoraggianti segni di ripresa per il settore, dopo anni di pesante crisi. Complice il bonus mobili e una ripresa dell'export, il vento pare essersi rinforzato negli ultimi mesi e i risultati positivi si sono consolidati. Per il 2015, secondo le stime, si dovrebbe assistere ad un'ulteriore lieve crescita del fatturato, soprattutto estero e a livello nazionale Federlegno Arredo prevede per quest'anno, per la prima volta dopo un lungo periodo di buio, una crescita della produzione (+1,5%), grazie proprio al traino dei mercati internazionali. Nel 2014, il comparto mobili friulano ha già fatto segnare un aumento (+0,6%) delle esportazioni, anche se i 451 milioni di euro di valore complessivo sono ancora ben lontani dai 990 milioni che si erano registrati nel 2000. Ma è comunque un segnale di ripresa e bisogna tra l'altro tener conto del fatto che una delle maggiori diminuzioni nella percentuale di export si è registrata sul mercato russo, risultato sul quale ha certamente influito la tensione creatasi a seguito della crisi con l'Ue sulla questione Ucraina, che ha portato anche all'adozione di sanzioni commerciali. E se in Germania, Francia e Stati Uniti il mobile friulano evidenzia lievi cali, in compenso cresce su mercati "ricchi" come quelli degli Emirati Arabi e dell'Arabia Saudita e in realtà quali Regno Unito, Spagna e Giappone, mentre il rapporto di cambio ora più equilibrato tra euro e dollaro sembra poter garantire nei prossimi mesi un ulteriore incremento delle esportazioni, soprattutto nei Paesi del Nord America e dell'Asia. Dal punto di vista produttivo, poi, che le cose stiano finalmente migliorando nel comparto sembra testimoniato anche dal calo contenuto nello 0,4% delle imprese industriali attive in provincia registrato a fine 2014.

Segnali incoraggianti, quindi, per quello che è uno dei settori storicamente più importanti e prestigiosi della nostra economia, tanto che un recente studio della Fondazione Symbola e Fondazione Edison ci ricorda che con 10 miliardi di dollari di surplus l'Italia è seconda solo alla Cina nel saldo della bilancia commerciale per quanto riguarda i prodotti

li, in continua evoluzione e sempre "agitati" da nuove tendenze.

A spingere ulteriormente la ripresa del settore, questa volta con un occhio al mercato domestico però, potrebbe contribuire anche un altro aspetto. Finalmente, dopo sette anni di cali consecutivi, il 2014 – lo certifica l'Istat – ha fatto registrare un aumento dell'acquisto di case, +1,6% rispetto al 2013. Una prima, leggera inversione di tendenza, a livello nazionale, con un andamento differenziato a seconda delle aree del Paese: nel Sud il mercato immobiliare resta ancora depresso, una buona ripresa invece si fa notare nel Centro (+4,4% e nel Nordest (+3,1%). Secondo i dati Istat, inoltre, il settore ha fatto registrare un'accelerazione nelle compravendite soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno (con un +4,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente): che sia l'inizio di una vera inversione di rotta, dopo i sette anni di crisi, ce lo potranno dire solo le prossime rilevazioni. A confortare però le speranze di una ripresa c'è anche un altro dato, quello che riguarda la crescita dei mutui, che – sempre secondo l'Istat – al netto di surroghe e rinegoziazioni sono aumentati nell'anno del 9,2%, con un +13% nell'ultimo trimestre. Certo, si tratta solo di primi passi, ma che lasciano presumere un ritrovato clima di fiducia. E se anche il settore immobiliare "interno" ripartirà, il comparto del mobile-arredo non potrà che trarne beneficio.

Per le imprese, quindi si aprono nuove chance. Tutte da cogliere, anche approfittando dei contratti di rete e creando sempre maggiori sinergie per potersi presentare sui mercati internazionali nel quadro dei nuovi scenari imposti dalla rivoluzione della geopolitica.



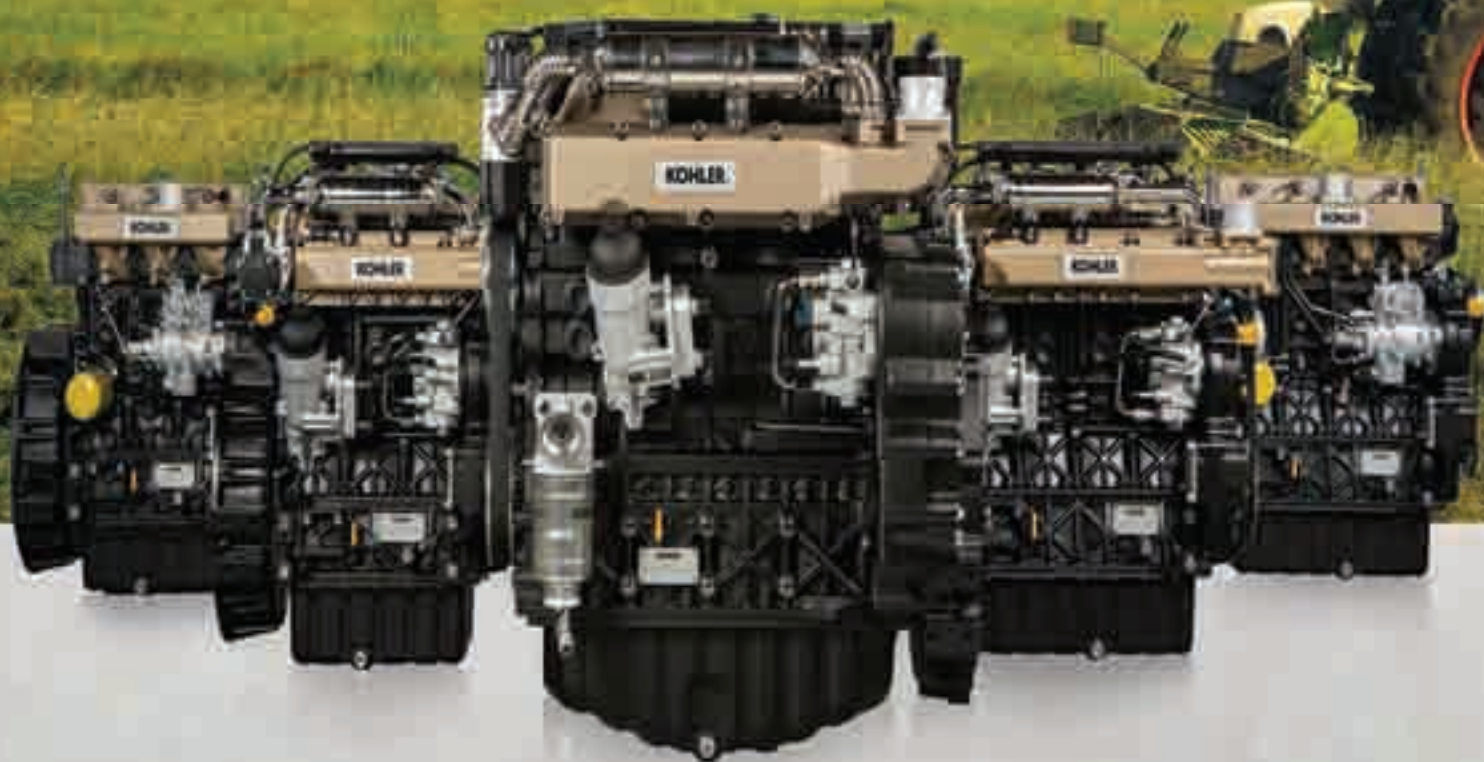
*All'entrata del Salone del Mobile di Milano  
(foto Saverio Lombardi Vallauri)*

per l'arredo. E la stessa fondazione ci ricorda che le imprese italiane sono leader in Europa per quanto concerne gli investimenti in ricerca e sviluppo, 56,4 milioni di euro, che permettono loro di mettere in fila le concorrenti rispettivamente di Gran Bretagna, Germania e Francia in questa classifica. Che significa continuare ad innovare, trovare nuovi materiali e nuove soluzioni per prodotti che riescano ad incontrare un sempre più vasto consenso sui mercati internaziona-



# Agrimotor

BEST IN CLASS PERFORMANCE



Distributore ufficiale dei marchi:

**KOHLER**

**LOMBARDINI**  
in KOHLER COMPANY

**LOMBARDINI**  
*Marine*

**Agrimotor sas di Di Bert Dino & C.**

Via dell'artigianato, 11  
33050 Porpetto (UD)

Tel. 0431-60030 – Fax 0431-60688

[www.agrimotordibert.com](http://www.agrimotordibert.com) - [info@agrimotordibert.com](mailto:info@agrimotordibert.com)

NUOVA DISCOVERY SPORT

# L'AVVENTURA È NEL NOSTRO DNA.



ABOVE & BEYOND

Ecco il SUV compatto più versatile della nostra storia.  
Le tecnologie all'avanguardia come Terrain Response® rendono  
la Nuova Discovery Sport perfetta per affrontare il mondo esterno.  
L'ampio spazio di carico di 1.698 litri e l'intelligente configurazione  
di sedili 5+2\* rendono straordinario anche il mondo interno.

\*Configurazione opzionale.



## CARNELUTTI AUTO

Via Nazionale, 27 - Tavagnacco (UD)

0432 579200 [www.carneluttiauto.it](http://www.carneluttiauto.it)



Land Rover consiglia Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES.  
Consumi da 5,7 a 7,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 149 a 197 g/Km.



PRIMI NELLA CATEGORIA  
SMALL OFF-ROAD 4X4 2014